Anno 97 Numero 85

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 10 Aprile 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 666-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'allocuzione trasmessa dalle telecamere

Il Papa annuncia con profonda emozione l'enciclica per la pace a tutto il mondo

Ignorando una tradizione secolare, la Santa Sede ha voluto che alla cerimonia della firma sul documento fosse data la massima diffusione - Il messaggio si svolge in cinque parti - Giovanni XXIII vi pensava sin dall'inizio del pontificato, ma si decise a scriverlo nell'ottobre scorso, durante i giorni drammatici della crisi per Cuba - « La pace universale è un bene che interessa tutti e a tutti gli uomini quindi abbiamo aperto il Nostro cuore »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 aprile.

La *Pacem in terris* porta la data del Giovedì Santo dell'anno di grazia 1963; ma verrà divulgata domani. Giovanni XXIII ha apposto stamani, nella sua biblioteca privata, la propria firma alle prime cinque copie stampate, su carta speciale, dalla tipografia poliglotta del Vaticano. « La lettera enciclica *Pacem in terris* sta per prendere le vie ampie del mondo », ha detto il Papa nel suo discorso dinanzi alle telecamere, dopo la firma. Stasera l'attesa, acuita dalle anticipazioni che si fanno, è grande in tutto il mondo.

Per la prima volta, nella storia della Chiesa, un documento pontificio è dedicato esclusivamente alla pace. E per questo documento, che Giovanni XXIII considera il più importante del proprio pontificato, le innovazioni sono state numerose. Tutti i mezzi di cui il Vaticano dispone sono stati usati per assicurare all'enciclica la diffusione e le risonanze più ampie.

Ignorando una regola secolare, Giovanni XXIII ha voluto che la cerimonia della firma, che normalmente è molto discreta e si riduce all'atto materiale compiuto alla presenza del solo Segretario di Stato, si svolgesse con la partecipazione dei collaboratori più intimi del Pontefice: il segretario di Stato Amleto Cicognani, il segretario dei « Brevi ai principi » (cioè dei messaggi ai governanti) Amleto Tondini, mons. Samorè, mons. Dell'Acqua, mons. Zannoni e mons. Rizzato. E, cosa che non era mai accaduta prima, sono state ammesse le telecamere per registrare la breve allocuzione che il Papa ha letto per presentare al mondo (anche questa è un'innovazione) l'enciclica. Un'allocuzione che, nella sua brevità, conferma l'importanza del documento.

Dopo aver detto che l'enciclica sta per prendere le vie del mondo, Giovanni XXIII ha proseguito così: « *L'animo nostro — lo si può ben immaginare — è tutto preso da profonda emozione. Anzitutto per il tema del documento — la pace — che risponde all'anelito primo della famiglia umana; inoltre per la data che abbiamo voluto assegnargli, cioè il Giovedì Santo,* in Coena Domini. *Oh, come tornano soavi le espressioni di Gesù ai discepoli suoi prima della sua passione e morte,* pro mundi vita, *per la redenzione e salvezza di tutti gli uomini! Sulla fronte dell'enciclica batte la luce della divina rivelazione, che dà la sostanza viva del pensiero. Ma le linee dottrinali scaturiscono altresì da esigenze intime della natura umana e rientrano per lo più nella sfera del diritto naturale. Ciò spiega una innovazione propria di questo documento, indirizzato non solo all'episcopato della Chiesa universale, al clero e ai fedeli di tutto il mondo, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà. La pace universale è un bene che interessa tutti indistintamente; a tutti quindi abbiamo aperto l'animo nostro* ».

Poi, il Papa ha anticipato il contenuto dell'enciclica: « *L'enciclica si svolge in cinque parti suddistinte: rapporti dell'uomo con l'uomo; degli uomini con i poteri pubblici; delle comunità politiche tra di loro; degli esseri umani e delle singole comunità politiche con la comunità mondiale; infine una quinta parte contiene norme pastorali di immediata percezione. In tal modo non solo abbiamo inteso illustrare le basi dell'edificio della pace, cioè il rispetto dell'ordine stabilito da Dio e la tutela della dignità della persona umana; ma abbiamo altresì indicati i diversi piani su cui erigere l'edificio, e quasi le pietre stesse necessarie alla sua costruzione, nessuno escludendo dall'invito di recarvi personale contributo. Ma anzitutto ai figli della Chiesa, in eco vibrante al comando di Cristo "Andate e insegnate", diciamo con slancio apostolico: Portate la pace, difendetene i benefici* ».

E questa è stata la conclusione: « *Nutriamo fiducia che al messaggio dell'enciclica* Pacem in terris *gli uomini vorranno fare lieta accoglienza e aprire il cuore. Noi frattanto seguiremo il suo tragitto con la nostra preghiera e con l'affetto vivissimo che abbraccia tutte le genti* ».

I telespettatori non avranno mancato di notarlo: tra mons. Cicognani e mons. Samorè, Giovanni XXIII leggeva lentamente, staccando con cura le parole, e si vedeva che con tutte le energie si sforzava di dominare l'interna emozione. Limpida e sicura era la voce, come sempre, ma il volto portava i segni di una grande stanchezza, i segni, dicono, della fatica cui si sottopose domenica scorsa visitando i quartieri popolari della Capitale, percorrendo per ore, fino a sera inoltrata, le vie della sua diocesi. Sono le fatiche cui Giovanni XXIII continua a sottoporsi nonostante i divieti dei medici.

Ma, dicono in Vaticano, dopo il discorso e la benedizione alla televisione, il Papa era lieto, per poco è scomparso dal suo volto quel velo di malinconia che, ormai da mesi, ne rattrista il sorriso. Quel che i telespettatori non hanno visto è il gesto lento col quale egli ha carezzato, prima di lasciare la biblioteca privata, il frontespizio di una delle copie stampate dell'enciclica. Anche nel frontespizio c'è, significativa, un'innovazione: oltre al titolo solito (« Lettera ai patriarchi, arcivescovi e vescovi ecc. ») c'è una specie di sottotitolo che dice: « Pace tra tutte le genti, nella verità, nella giustizia, nella carità e nella libertà ».

E' un modo di abbracciare tutte le genti, di tutti i Paesi, di tutti i regimi, in una speranza espressa nelle ultime parole dell'enciclica mostrate ai telespettatori: « Per tutti gli uomini di buona volontà invochiamo da Dio salute e prosperità ».

Domani, nella saletta dell'Ufficio stampa del Vaticano, verranno distribuite le copie stampate dell'enciclica. Stampate nelle lingue principali, oltre l'italiano, il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo e il portoghese; in russo anche, come si fa per tutti i discorsi pronunciati nel periodo pasquale, ed, eccezionalmente, in polacco. Dalle 14 di domani la Radio vaticana, per due giorni, ritrasmetterà poi il testo del documento in trenta lingue, senza interruzione.

Oggi, la Radio vaticana si è limitata a diramare un brevissimo commento, redatto, come sempre, dai Gesuiti e sottoposto preventivamente alla approvazione della Segreteria di Stato, all'allocuzione papale: « Universale quanto il mondo, antica come l'uomo e la rivelazione, nuova come gli interrogativi di oggi e di domani a cui risponde, è l'enciclica *Pacem in terris*. La pace non è un desiderio, un onere esclusivo dei cattolici, ma l'ansia, il dovere dell'uomo, un'esigenza della sua natura razionale. Tutti, cattolici e non cattolici, sono tenuti ad essere sinceri ed infaticabili costruttori di pace ».

La Radio vaticana aggiunge che la tecnica della pace è codificata nei principi del diritto naturale e che, dei diversi piani dell'edificio della pace, Giovanni XXIII esamina le singole strutture fondamentali suggerendone il disegno « che l'evoluzione dei tempi richiede affinché gli uomini di oggi e quelli di domani possano vivere come figli di uno stesso padre nella terra di Dio », e si sa che, alla fine di ciascuno dei cinque capitoli in cui si divide l'enciclica, c'è un « riferimento ai tempi », alle contingenze attuali, ai nostri problemi di oggi.

Si sa che con la *Pacem in terris* la Chiesa fissa e codifica, per la prima volta, la sua dottrina della pace. Quel che la *Mater et magistra* fu per i rapporti sociali, la *Pacem in terris*, più breve ma certamente non meno importante, vuole essere, nelle intenzioni del Papa, per i grandi problemi della convivenza tra i popoli, le nazioni, i blocchi in cui si divide il mondo. Dicono che il Papa vi pensava fin dall'inizio del suo pontificato. E' comunque sicuro che la decisione definitiva fu da lui presa nei giorni drammatici della crisi di Cuba, nell'ottobre scorso, e gli parve urgente realizzarla quando, nel novembre scorso, sopravvenne la malattia che tenne in ansia i cattolici di tutto il mondo.

Durante il periodo della fase acuta del male, egli diceva spesso: « C'è una cosa che devo fare, subito, subito »; ora soltanto si sa che cosa era. Ma il documento è risultato più completo, più articolato di quel che doveva essere nelle intenzioni iniziali, è un poco il risultato della necessità di superare le difficoltà che incontrano le commissioni del Concilio nel sistemare una materia « nuova », cioè quella della pace, della protezione dell'uomo, della fame e della miseria, i temi su cui la prudenza dei membri delle commissioni teme di scontrarsi con la realtà politica contingente. La *Pacem in terris* tratta questi temi, e, così, anticipa, su questo terreno, le conclusioni del Concilio risolvendone con un magistero inappellabile le difficoltà.

Lunga, laboriosa è stata la stesura dell'enciclica, cui hanno collaborato, si dice, alti prelati francesi. E' l'ottava enciclica del pontificato di Giovanni XXIII, quella, dicono, che gli è costata più fatica e per la quale è stato maggiormente in ansia. Quando, poco più di una settimana fa, il testo fu definitivamente rivisto, il Papa lo licenziò dicendo: « Ecco, ora tutto è fatto ».

m. t.



Giovanni XXIII firma l'enciclica « Pacem in terris » (Telef. « Associated Press »)

Onore al vecchio statista



Sir Winston Churchill a Londra. Non ha potuto recarsi a Washington per la cerimonia durante la quale Kennedy gli ha conferito la cittadinanza americana (Tel.)

Kennedy con un nobile discorso dichiara Churchill «cittadino americano»

Sir Winston (88 anni) era rappresentato alla Casa Bianca dal figlio Randolph; la cerimonia trasmessa per tv in tutto il mondo - Caloroso messaggio del vecchio statista: « Ho ricevuto molte cortesie dagli Stati Uniti. Ma l'onore che mi accordate non ha l'eguale »

(Dal nostro corrispondente)
New York, 9 aprile.

Il presidente Kennedy ha ratificato oggi la legge del Congresso con la quale è stata conferita a Winston Churchill la cittadinanza onoraria degli Stati Uniti. Nella storia federale, soltanto un altro straniero (e cioè il francese generale La Fayette) è stato insignito di cittadinanza onoraria, ma non in base a una deliberazione del Parlamento, bensì perché, al momento dell'unificazione degli Stati, egli era già cittadino onorario di alcuni di essi.

L'onore che oggi è stato reso a Churchill è quindi l'unico nella storia dell'America. Va notato che egli è figlio di una americana, che in un primo tempo — quando era ancora membro del governo — egli aveva declinato la proposta e che, invece, recentemente, ha dichiarato che avrebbe gradito il riconoscimento, se gli fosse stato offerto, perché erano sensibilmente cambiate le condizioni per le quali egli non avrebbe potuto accettarlo, qualche anno fa.

Churchill, dati i suoi ottantotto anni, non ha potuto essere presente alla Casa Bianca. In sua rappresentanza, c'erano il figlio Randolph e l'ambasciatore di Gran Bretagna.

Conferendo con una speciale dichiarazione il diploma di cittadinanza, il presidente Kennedy ha dichiarato: « Siamo convenuti a onorare un uomo, per testimoniare la cui grandezza, in realtà, non sarebbe nemmeno necessario incontrarci: egli è la personalità più onorata ed onorabile che, pur essendosi innalzata alla prospettiva della storia umana, ancora vive e cammina in mezzo a noi. Nei giorni oscuri e nelle ancor più oscure notti nelle quali la Gran Bretagna era sola e molti disperavano, egli ha mobilitato l'intera risorsa di lingua inglese e lo ha spinto alla battaglia. Con l'incandescente monito delle sue parole, egli ha rianimato il coraggio dei suoi concittadini ».

Il messaggio di accettazione e di ringraziamento di Churchill è stato letto dal figlio Randolph: « Ho ricevuto molte cortesie dagli Stati Uniti d'America — *ha risposto Churchill* — ma l'onore che oggi mi accordate non ha l'uguale. Lo accetto con profonda gratitudine e con affetto ».

Il vecchio leone che un giorno rifiutò di diventare primo ministro per « presiedere alla liquidazione dell'Impero », anche nel suo messaggio odierno, non ha mancato di ruggire: « E' un singolare avvenimento per i nostri paesi, il fatto che l'ex-primo ministro di un grande Stato sovrano riceva oggi la cittadinanza onoraria di un altro grande Stato. Dico e ripeto con enfasi « grande Stato sovrano », perché respingo l'idea che la Gran Bretagna e il suo Commonwealth siano relegati al Tamigi e a un ruolo secondario nel mondo. Nel nostro passato è la chiave del nostro futuro. Io confido e credo non sarà meno fertile e glorioso. Nessuno deve sottovalutare le nostre energie, le nostre possibilità e la nostra volontà di conseguire il meglio...

« In questo secolo di tragedia e di tempesta, ho sempre contemplato con alto compiacimento il costante fattore di legame e di stimolo al progresso nei nostri popoli. La nostra solidarietà e fratellanza non hanno avuto l'eguale, in tempo di guerra... esse non sono un valore esclusivo. La Comunità atlantica è un sogno che può essere perfettamente realizzato a vantaggio di tutti e per potenziare ed estendere i benefici delle grandi democrazie ».

Alla cerimonia erano presenti circa duecentocinquanta ospiti. I tre ex-presidenti viventi degli Stati Uniti, Hoover, Truman ed Eisenhower, avevano inviato la loro affettuosa adesione.

Antonio Barolini

Sir Winston davanti alla tv solo con la devota consorte

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 aprile.

Sir Winston Churchill è divenuto cittadino onorario degli Stati Uniti nella sua casa di Londra, ad Hyde Park Gate, una via breve e silenziosa, prossima al parco di Kensington. Commosso, l'ottantottenne statista ha seguito alla tv la cerimonia alla Casa Bianca. Le nitide immagini, portate attraverso l'oceano da un satellite artificiale, sono state trasmesse dalla BBC fra le 20,45 e le 21,15. Il programma è stato diffuso anche in Eurovisione mentre l'Intervision, la rete d'oltre Cortina, ne ha registrato alcune parti a Londra per eventuale uso in Russia o negli altri paesi comunisti.

Churchill era rappresentato a Washington dal figlio Randolph. L'età gli ha impedito di varcare l'Atlantico e di ricevere di persona l'alto ed eccezionale onore conferitogli dall'intera nazione americana. Sapeva che il rito, alla televisione, l'avrebbe turbato: non ha voluto testimoni, neppure gli intimi. E vi ha assistito pertanto con una sola persona al fianco, la devota Lady Clementine. Insieme, i coniugi hanno festeggiato l'evento con una bottiglia di *champagne*.

Domani l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, David Bruce, si recherà da Sir Winston e gli consegnerà il suo nuovo passaporto americano nonché una copia dell'« Act of Congress », la legge che sancisce la sua seconda nazionalità. Secondo le informazioni Churchill è il primo straniero onorato in questo modo dal Parlamento americano. Ma Kennedy ha ricordato un precedente, l'unico: quello del marchese La Fayette (1757-1834), eroico ed appassionato combattente nella guerra di indipendenza americana.

La cerimonia di Washington è il riconoscimento di molti fatti. Dei vincoli affettivi e di sangue fra Churchill e gli Stati Uniti (sua madre era americana), delle sue straordinarie doti politiche, letterarie e umane, della sua resistenza al nazismo, della sua incomparabile opera nel foggiare la grande alleanza fra le due potenze anglosassoni. Oggi, sappiamo che la *special relationship* anglo-americana era un rapporto tutto particolare fra Churchill e i vecchi *leaders* degli Stati Uniti; oggi Sir Winston vuole una *special relationship* con un'Europa unita, le cui frontiere abbraccino l'Inghilterra. Ma la fede di Churchill negli Stati Uniti come scudo della libertà non è meno valida ora di quanto lo fosse nel '40.

Il 6 settembre '43 Churchill disse all'Università di Harvard: « Insieme, nulla ci sarà impossibile; divisi, perderemo ». Sir Winston parlava allora agli inglesi e agli americani. Questo suo monito, ricordato stamane da vari giornali, si applica oggi all'alleanza atlantica, erede diretta e naturale dell'alleanza fra Londra e Washington.

m. ci.

Kruscev convoca il Comitato Centrale per il 28 maggio

Relatore ufficiale sui maggiori problemi mondiali non sarà il Primo Ministro, ma Iliciov, l'implacabile accusatore degli intellettuali - Messo in ombra lo stalinista Suslov, considerato finora il teorico del partito

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 9 aprile.

Il *Plenum* del Comitato centrale del Partito comunista sovietico è stato convocato per il 28 maggio e la notizia — annunciata dalla *Tass* e dalle *Isvestia* — non coglie di sorpresa: era da un pezzo evidente che il massimo organo istituzionale del Pcus sarebbe stato chiamato a fare il punto su quanto, negli ultimi tempi, è avvenuto nella politica interna dell'Urss. Avevamo già previsto che il *Plenum* avrebbe discusso, come dicono stasera le fonti ufficiali, « i compiti del lavoro ideologico del partito ». L'elemento che invece sorprende è che il relatore sarà Leonida Iliciov, il capo della Commissione ideologica che già svolse il ruolo dell'accusatore principale durante l'operazione censoria contro gli intellettuali.

Nei due *Plenum* del Comitato centrale (marzo e novembre '62) seguiti al XXII Congresso era sempre stato Kruscev a leggere il rapporto. Se però si tiene presente che, nelle riunioni plenarie del Comitato centrale prima di quel Congresso, avevano tenuto la relazione altri esponenti del partito, tra cui Suslov e Kozlov, se ne trae la conclusione che, per quanto riguarda la posizione personale di Kruscev, sarebbe eccessivo dare soverchio significato al fatto che non sarà lui a prendere per primo la parola.

Piuttosto, l'ascesa sempre più rapida di Iliciov mette stranamente in ombra un uomo, Suslov, ritenuto finora il massimo ideologo del Pcus, sul quale di recente erano corse in Occidente congetture che possiamo ritenere prive di fondamento. Secondo uno schema alterato, e ormai classico, si è voluto vedere in Suslov un supposto catalizzatore di forze antikruscevinane. Invece Suslov, sempre più sostituito nelle sue mansioni da Iliciov, tace da lunghi mesi; negli scontri con la *intelligentsia* ribelle, proprio lui, che secondo quello schema avrebbe la vocazione del « duro », non ha mai aperto bocca.

Il suo silenzio anche al *Plenum* del 28 maggio stupisce tanto più in quanto, ad una discussione di carattere ideologico, non sarà lui, membro del *Praesidium*, a leggere la relazione, ma Iliciov, che, finora, è soltanto membro della Segreteria. E' possibile che la veloce ascesa di Iliciov alle massime responsabilità di controllo e di potere possa culminare, nel corso del prossimo *Plenum*, nella sua ammissione al *Praesidium*, il vertice più alto della gerarchia sovietica. Le stesse supposizioni corrono sul nome di Ustinov, da poco nominato, con il titolo di primo vice-presidente del Consiglio, alla testa del Consiglio supremo dell'Economia dell'Urss. Gli altri due primi vice-presidenti del Consiglio, Mikoyan e Kossyghin, sono anche membri del *Praesidium* del partito e si suppone che Ustinov possa perciò ottenere una più completa parità gerarchica con i due colleghi di governo.

Il Comitato centrale dovrà non solo sancire d'autorità la grande svolta culturale del partito, ma prendere anche, come sempre avviene in situazioni analoghe, concrete misure burocratiche per calare nei fatti il controllo sugli intellettuali. Inoltre importanti decisioni potrebbero esser prese nel settore della stampa, sia quotidiana che periodica: circola da tempo la voce che la *Pravda* e le *Isvestia* potrebbero moltiplicare le loro pagine, mentre altri organi, ritenuti superflui, potrebbero sospendere le pubblicazioni. Potrebbero pure esserci decisi importanti spostamenti all'interno di alcune riviste di cultura.

L'annuncio del *Plenum* cade in un momento in cui le congetture sulla posizione di Kruscev si vanno ridimensionando. L'ultima lettera di pacata ma ferma risposta a Mao, in cui il Pcus si stringe ostentatamente intorno a Kruscev e ne salva il prestigio, ha segnato il momento di chiusura di una situazione ancora non chiarita. C'è poi una ripresa, dopo mesi di immobilismo, nell'attività internazionale del governo sovietico: il consenso al principio di una comunicazione diretta tra il Cremlino e la Casa Bianca, dato dai rappresentanti russi a Ginevra, rilancia in pieno l'offensiva tipicamente kruscevana del dialogo diplomatico con gli Stati Uniti.

Pure la nota di protesta per la « forza multilaterale » consegnata ieri ai Paesi della Nato, compresa l'Italia, è contrassegnata dallo stile kruscevano e dalla sua nota aggressività contro la Germania di Bonn. Tutta questa riattivizzazione dell'attività diplomatica dimostra che Kruscev ha sciolto i nodi accumulatisi negli ultimi tempi all'interno, creando una situazione nuova che ora gli permette di riprendere l'iniziativa in campo internazionale.

e. b.

Pubblicata ieri a Mosca

La nota di protesta russa per la forza atomica Nato

Mosca, 9 aprile.

Nella nota consegnata ieri a Stati Uniti e Gran Bretagna (e pubblicata oggi a Mosca) il governo sovietico attacca a fondo la forza atomica multilaterale della Nato ed afferma che l'Occidente sta potenziando i suoi eserciti in conformità di una politica che « in ultima analisi si fonderà sull'impiego della forza ».

Il governo sovietico considera la forza nucleare multilaterale della Nato come un mezzo « che darà alla *Bundeswehr* e agli eserciti di altri paesi un accesso alle armi nucleari trasportate da missili... aumenterà i preparativi d'una guerra termonucleare, scatenando una corsa agli armamenti nucleari missilistici che non conoscerà limiti geografici...; tale estensione comporterà naturalmente un ampliamento della sfera di applicazione delle misure di rappresaglia in caso di conflitto ».

Telefono e telescrivente tra Cremlino e Casa Bianca

Primo accordo russo-americano a Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 9 aprile.

Con un incontro a quattr'occhi, durato oltre un'ora, fra l'americano Stelle e il sovietico Zarapkin, sono cominciate oggi le trattative per « filo diretto » tra la Casa Bianca e il Cremlino. Dato il carattere privato del colloquio, svoltosi nella sede della delegazione americana presso la conferenza ginevrina sul disarmo, non è stato diffuso alcun comunicato.

All'uscita dalla villa della rappresentanza di Washington, l'ambasciatore Zarapkin si è limitato a precisare che i lavori si sono iniziati « in un clima cordiale ». Risulta che l'ambasciatore Stelle e il suo collega russo hanno passato in rassegna i diversi problemi che solleva la realizzazione della *hot line*, la « linea calda » tra le due capitali. I due interlocutori hanno tenuto a fare una chiara distinzione tra l'aspetto tecnico e quello politico della questione. L'aspetto tecnico è considerato di soluzione assai facile: si prevede che dopo le feste di Pasqua verrà affidata ad un gruppo di esperti americani e russi l'elaborazione dei piani per il collocamento della linea diretta tra Washington e Mosca. Per eliminare qualsiasi pericolo di equivoci, il collegamento comprenderà sia il telefono sia la telescrivente.

Piuttosto complesso appare invece il lato politico del progetto, anche perché dovrà essere superata una serie di questioni giuridiche. Inoltre si renderanno necessari dei negoziati con quei paesi che per ragioni tecniche dovranno collaborare all'allestimento del « filo diretto » tra Kennedy e Kruscev. Infine rimane da stabilire se l'Onu sarà inserita nel circuito telefonico Washington-Mosca. A quanto pare, divergenze piuttosto serie sussisterebbero al riguardo tra gli americani e i russi, nel senso che i primi sarebbero favorevoli all'allacciamento con le Nazioni Unite e i secondi invece contrari.

Stelle e Zarapkin riferiranno domani al Comitato dei « 18 » per il disarmo sui risultati del loro colloquio di oggi. Per il momento non è stata ancora fissata la data del prossimo incontro privato.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Da domani a lunedì prossimo

Le vacanze di Pasqua per 126 mila studenti

Il terzo trimestre è breve: c'è anche l'interruzione per le elezioni (dal 25 aprile al 1° maggio) - Ecco perché le pagelle di questi giorni sono così importanti - Un bilancio dei risultati

Incominciano domani, per tutte le scuole, le vacanze di Pasqua: cinque giorni di tregua per i 126 mila studenti dalle elementari all'università. Poi le lezioni riprenderanno, per interrompersi nuovamente dal 25 aprile al primo maggio: anniversario della Liberazione, elezioni, festa del Lavoro. Il 2 maggio (e nelle scuole da cui cabine e urne non saranno ancora state rimosse, un po' più tardi) inizierà il periodo finale dell'anno scolastico, che terminerà il 25 giugno nelle medie inferiori e superiori; il 22 giugno nelle elementari.

Il terzo trimestre sarà breve e con l'intervallo di lunghe pause: la pagella che i ragazzi hanno portato a casa questa settimana avrà dunque un valore determinante per i risultati finali. Qual è il bilancio del secondo trimestre? Quali difficoltà ha rappresentato per i ragazzi? Che prospettive fa intravvedere? Abbiamo posto queste domande ad alcuni presidi, ed ecco il quadro che ci è stato tracciato.

Dopo il rodaggio iniziale, l'incontro e lo scontro con gli scogli propri di ogni anno, nella scolaresca si sono delineate tre correnti: un 10-20 per cento di ragazzi che procedono a gonfie vele verso la promozione; un altro 70-80 per cento che costituiscono la «palude», e dei quali parte saranno promossi senza trionfo e parte respinti; infine un 10-20 per cento che possono ormai rassegnarsi a ripetere la classe, a meno che intervenga un miracolo.

Gli studenti con la media dell'8 non sono nè più nè meno di un tempo. La loro riuscita, dicono i presidi, dipende da doti naturali, da buona volontà, talvolta dalla premura con la quale sono seguiti a casa, e anche dalle condizioni fisiche e psichiche.

Da alcuni anni, invece, si è allargata la zona grigia della «palude»: ragazzi svogliati, privi d'interessi, che dànno pochissima importanza allo studio. Insomma, la scolaresca del 5 a 6, del 6 meno, o del 5 addirittura. I motivi? Dice una preside: «*Molto dipende dalla educazione che hanno ricevuto e dalla famiglia. Troppi genitori si prestano a firmare giustificazioni assurde per le assenze dei loro figli e antepongono alla scuola la gita o il viaggio, la festa o lo spettacolo. Raramente nella pigrizia di questi ragazzi ha peso la miseria. Al contrario, in genere hanno soldi in tasca di cui disporre liberamente e nessuna aspirazione, nessun desiderio. Sono spesso abulici, distratti, insofferenti di freno, soprattutto noncuranti dei risultati*».

Poi ci sono gli alunni per i quali sin d'ora si delinea la bocciatura. Secondo la maggioranza dei presidi, i ragazzi costituzionalmente incapaci, sono molto meno di un tempo. Migliore alimentazione, vita all'aria aperta, apertura mentale favorita dai moderni mezzi d'informazione, hanno senza dubbio giovato.

Chi sono allora i ragazzi che ripeteranno la classe? In parte quelli di famiglie immigrate, per i quali il corretto parlare o scrivere rappresenta un ostacolo insuperabile, malgrado la buona volontà, in un solo anno. Oppure ragazzi abbandonati a se stessi, ai giochi di strada, all'indisciplina. O anche gli insolenti o gli irrequieti, pochi per fortuna: in questi casi, al cattivo profitto si accompagna sempre il basso voto di condotta.

I presidi hanno stabilito una graduatoria tra le materie, secondo la maggiore o minore difficoltà che rappresentano per gli studenti. Quasi tutti sono concordi nel collocare al primo posto l'italiano: «*Una lingua altrettanto difficile del latino, e di cui gli allievi ignorano molto spesso le regole. Le deficienze non sono soltanto ortografiche o grammaticali, ma anche di elocuzione e di nesso logico*». Poi viene il latino: ma essendo materia del tutto nuova, insegnata per la prima volta e non malamente imparata con errori difficili da sradicare, «*i ragazzi ci riescono meglio che in italiano; soprattutto gl'immigrati*». Terzo scoglio, la matematica; quarto, il disegno; quinto, la geografia, specie per la parte astronomica.

Una preside, dopo un attento esame dei registri ha detto: «*Il maggior numero di rimandati, anche quest'anno lo avremo in prima; meno in seconda, pochi in terza. I predestinati all'insuccesso non saranno certamente quanti adesso appaiono. Nel terzo trimestre c'è chi recupera, mettendosi finalmente a studiare: i genitori non devono disperare*».

Parecchie volte i presidi hanno fatto riferimento alle famiglie, una parte delle quali si disinteressa degli studi dei figli «*di solito perché non possono, a causa del lavoro, occuparsi dei ragazzi; o anche perché non ne hanno la voglia o la capacità*». Ma ci sono anche genitori che seguono la scuola da vicino, ne scoprono con amarezza le deficienze e cercano di colmarle con il loro aiuto: «*Sono questi* — ha concluso un capo istituto — *i nostri migliori alleati, anche se ci criticano, anche se mettono a nudo piaghe che potrebbero essere guarite. Non sempre l'insuccesso è colpa dei ragazzi, talvolta la responsabilità ricade su noi*».

IN IX PAGINA:

15 anni di reclusione per il duello mortale

Il p. m. aveva chiesto una condanna a diciotto anni

IN IX PAGINA

Andata deserta la seduta del Consiglio Comunale

L'assemblea verrà riconvocata dopo le elezioni

Il Consiglio comunale, convocato ieri alle 18, è andato deserto. Forse i consiglieri erano occupati nella campagna elettorale, o forse non hanno ricordato che la seduta era anticipata di un'ora. Probabilmente, l'assemblea non verrà più convocata fino a dopo le elezioni. Tra gli argomenti di maggiore rilievo resta il bilancio preventivo del Comune per il '63, ma la Giunta ha già chiesto la proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 maggio. Per le delibere che non possono attendere sarà applicata la procedura d'urgenza.

Com'è noto, per discutere le interrogazioni non è necessario il numero legale. Prima di dichiarare deserta la seduta, il Sindaco ha risposto ieri a una interrogazione dei consiglieri Lucci e Valente (dc). Riferendosi ai recenti casi di meningite (alcuni hanno colpito anche adulti con esito letale), chiedevano se l'ospedale Amedeo di Savoia sia in grado di provvedere adeguatamente ai ricoveri e quali sono le misure preventive suggerite dall'Ufficio di Igiene. «*E' difficile isolare il meningococco*» ha detto l'ing. Anselmetti, «*anche perché nella maggior parte dei casi gli infermi ricoverati sono già stati sottoposti a cure antibiotiche: i medici usano i sulfamidici e anche penicillina come preventivi. L'Amedeo di Savoia è perfettamente attrezzato per ogni evenienza e così pure un apposito reparto della Clinica pediatrica*». Il Sindaco ha concluso rilevando che non tutti i casi sospetti vengono confermati: negli ultimi giorni, su 8 ricoverati all'Amedeo di Savoia e 3 alla Clinica pediatrica, 3 non risultarono colpiti da meningite epidemica. E' bene, tuttavia, ricorrere al ricovero, come misura prudenziale, anche per i casi sospetti.

Nella seduta di ieri la Giunta ha approvato lo stanziamento di 300 milioni per lavori di allacciamento, asfaltatura e servizi tecnici nella zona del futuro Mattatoio, sull'area della cascina Continassa presso Lucento.

Parlano gli impiegati dell'agenzia 19 dell'Istituto S. Paolo

"Il bandito saltò sul banco e la sciarpa gli cadde dal volto: potrei riconoscerlo,,

Sulle indicazioni di chi lo vide, la polizia ha delineato un ritratto del rapinatore - Il sangue freddo del personale ha evitato una sparatoria - Un'impresa di delinquenti esperti: hanno scelto il luogo e il giorno più opportuni ed hanno cercato di non lasciare tracce - Ci sono riusciti? - Forse hanno abbandonato la città prima che si formassero i posti di blocco





Il direttore e i dipendenti dell'agenzia commentano il disegno-robot. Il cassiere: «Anche qui hanno preso del denaro, c'era un milione»

Ieri, alla banca rapinata di via Vigliani: è una giornata normale, con i clienti frettolosi davanti agli sportelli, i contabili e i cassieri affaccendati. Soltanto un cristallo spezzato ricorda il passaggio dei banditi. Non più l'orgasmo del giorno precedente, si può ora parlare con calma e rievocare fuori un quadro più preciso dell'assalto. E' stato chiuso ancora il conto della cassa e si può conoscere l'esatto ammontare del bottino, sei milioni in liquido, quasi due milioni in assegni.

«*Assegni tutti inesigibili* — dice il direttore, rag. Giovinazzo. — *In mano ai banditi sono cartaccia*». Aggiunge che i gangsters avevano scelto bene la giornata per il colpo: lunedì è il giorno in cui vi è più denaro in banca, perché i negozianti vengono a versare l'incasso del sabato.

Non soltanto il giorno e l'ora sono stati scelti bene dai rapinatori, ma anche il luogo. Quest'agenzia bancaria è distante dai posti di polizia e si affaccia su un'ampia strada che permette una fuga veloce. La cura che hanno messo nell'impresa è rivelata pure dalla macchina scelta per il colpo: una «1100» nera di cinque, sei anni fa, un'auto che si confonde facilmente nel traffico. L'hanno rubata a poca distanza, un'ora prima della rapina, perché non ci fosse il tempo di denunciare il furto e segnalare il numero della targa. Gente che ha preso tutte le precauzioni, che non ha lasciato niente al caso.

«*E' vero* — domandiamo, agli impiegati — *che hanno parlato in francese?*». Rispondono: «*Sì, qualche parola. Ma quando ci hanno ordinato "mettetevi tutti per terra" avevano un accento dei nostri*». Gli impiegati dell'agenzia 19 sono quasi tutti piemontesi. «*La nostra impressione è che fossero torinesi*», continuano. «*Diciamo settentrionali. E hanno parlato francese per creare confusione nelle indagini*». Dice il cassiere Marcellino: «*Quando quello con la pistola è saltato nel mio box, ha cominciato a dire parole, frasi in francese che non avevano nessun senso: era chiaro che quella non era la sua lingua*».

Renato Marcellino ha visto per un attimo la faccia di questo bandito. «*Ero al mio posto, davanti a me c'era la fila dei clienti. Ho sentito un brusio all'ingresso e ho alzato il capo per vedere: lì per lì ho pensato che fosse entrato un ubriaco. Poi un uomo con la pistola e il collo coperto da un foulard si è fatto largo tra la gente, spingendola, ed è saltato sul banco*». Un uomo giovane e agile, certamente, poiché il banco è alto un metro e venti. Nel salto, il foulard è scivolato e ha lasciato scoperta la faccia per pochi secondi. Ma sono bastati perché il cassiere e qualche cliente potessero più tardi aiutare la polizia a ricostruire, in un disegno-robot, il volto del bandito con la pistola.

Facciamo vedere questo disegno e chiediamo: «*E' somigliante?*». Rispondono: «*I capelli non sappiamo, perché il bandito aveva il berretto. Sopracciglia e baffetti erano biondi. Gli zigomi erano più larghi. Il resto va bene*». Come abbiamo detto ieri, c'erano all'agenzia venti persone: otto impiegati, dodici clienti, di cui tre o quattro erano donne. Nessuno ha perso la testa. Quando i banditi sono entrati nessuno si è reso subito conto di quanto stava succedendo. Poi, accortisi delle armi, c'è stato qualche grido, un po' di sbandamento tra la folla; chi era vicino alla scaletta che porta alle cassette di sicurezza l'ha scesa a precipizio. Gli altri hanno pensato che la cosa migliore era rimanere calmi. Soltanto una donna ha avuto paura per il figlio di cinque anni che aveva lasciato in strada a giocare.



Il bandito con la pistola nel disegno-robot della polizia

«*E' vero* — domandiamo — *che un industriale, Gabriele Cecchi, si è rivoltato mentre il bandito rimaneva sulla porta con il mitra?*». Rispondono: «*Abbiamo visto il Cecchi andargli incontro come se volesse prenderlo a pugni, ma il bandito gli ha dato un colpo allo stomaco con la canna del mitra*». In quel momento l'industriale ha dimostrato coraggio e il gangster di avere nervi da vecchio «professionista» del delitto. Un rapinatore alle prime armi, in una circostanza simile avrebbe sparato: ricordiamo quelli di via Berthollet, che persero la testa e fecero fuoco per il gesto di sorpresa e di ribellione di una donna.

«*C'è anche* — diciamo — *l'episodio di quella commessa, Giuseppina Conta di 16 anni, che entra di corsa, urta il bandito col mitra, le cadono le 50 mila lire che ha in mano. Il rapinatore raccoglie il denaro e lo getta in faccia alla ragazza. E' vero questo?*». E' vero in parte. Con la calma del giorno seguente, l'episodio è stato ridimensionato: la Conta entra di corsa, vede il bandito, s'impaurisce, fa il gesto di consegnargli il denaro. Il rapinatore ha i nervi tirati, probabilmente non si accorge nemmeno di quelle 50 mila lire e con mossa brusca colpisce il braccio teso e le banconote volano in faccia alla ragazza.

Quando i *gangsters* se ne sono andati, tutti si sono precipitati in strada. La «1100» stava già svoltando in via Sette Comuni. Non è stata ancora ritrovata. Secondo la «Mobile» e il dott. Farri del Commissariato Mirafiori, i rapinatori hanno lasciato la città con l'auto, prima che si formassero i posti di blocco. La polizia non si fa illusioni: ha da smascherare una banda che ha cercato di non fare errori, e forse c'è riuscita. Identificarla non sarà facile.

Molti ieri si sono chiesti: «*Ma via Vigliani ha un passaggio notevole di pedoni e veicoli. Com'è che nessuno dalla strada si è accorto di quanto avveniva nella banca?*». Perché le vetrate dell'agenzia sono smerigliate fino oltre alla metà. Dalla via bisogna alzarsi in punta di piedi per vedere nell'interno. Come, ogni tanto, faceva ieri qualche curioso. E questi curiosi, oltre al cristallo della cassa infranto, erano i soli indizi che il giorno prima i *gangsters* avevano compiuto qui un clamoroso assalto.

E' il terzo colpo della banda in una settimana

Rubano tagli di stoffa per 12 milioni scegliendo indisturbati i più costosi

Svaligiato un grosso magazzino in via Cigna - I ladri hanno portato un camion nel cortile e lo hanno caricato - Nessuno degli inquilini s'è accorto di nulla - Il bottino delle tre imprese: 22 milioni

Tre negozi di stoffe sono stati svaligiati nello spazio di sei giorni. Il bottino complessivo, per i ladri, è stato di 22 milioni. I furti dimostrano un'accurata preparazione e una tecnica da «professionisti»: dal controllo degli orari delle guardie notturne all'uso di due automezzi, un furgone per il trasporto della refurtiva e una veloce auto-civetta per distogliere l'attenzione di eventuali inseguitori. Tutto lascia pensare a una grossa banda, bene organizzata non solo per l'esecuzione dei colpi ma soprattutto per lo smercio del bottino attraverso i canali sotterranei del mondo della malavita.

Il primo furto, la notte sul 3 aprile. Dal negozio di Silvano Bruno, corso Unione Sovietica 372, vengono rubati tagli di stoffa e abiti per tre milioni. Una guardia notturna sopraggiunge alle 3,30 in tempo per mettere in fuga l'auto-civetta, una «Giulietta» bianca. Spara alle gomme e ha l'impressione di averla colpita, perché sterza e sobbalza prima di scomparire. Il secondo furto, la notte sul 5 aprile, ad Alpignano, nel negozio di Luigi Malisan. Bottino: sette milioni. I ladri sono entrati tagliando un vetro con il diamante. Nessuno ha visto nulla.

Il terzo colpo, ieri notte, in un magazzino della società per azioni «Filatesse», in via Cigna 4. Nel cortile dello stabile, c'è un basso fabbricato ad un piano, lungo una ventina di metri. Sulla facciata, si aprono degli ampi finestroni, con vetri fissi, protetti da una griglia metallica con maglie di 25 centimetri di larghezza e da una saracinesca di legno. All'una di notte, un sarto che abita di fronte attraversa il cortile rincasando: tutto è tranquillo.

Dev'essere stato almeno un'ora più tardi, quando tutti gli inquilini dormivano, che i ladri si sono messi al lavoro. Hanno aperto con chiavi false il portone della strada e la porta che chiude l'androne sul cortile. Poi hanno sfondato la saracinesca di una delle finestre del magazzino e, con un piede di porco, hanno divelto un paio di maglie della grata. A questo punto, è bastato tagliare un vetro per entrare in un piccolo locale che serve da ufficio e di qui passare nel deposito.

I ladri hanno avuto a disposizione tutto il tempo necessario: nessuno si è accorto di loro. Sono stati scelti i tagli di maggior prezzo, gli scaffali che contenevano quelle di qualità inferiore non sono stati nemmeno toccati. Probabilmente, il camion per caricare la refurtiva è stato portato nel cortile perché, sostando in strada, non sollevasse sospetti: tracce di pneumatici sono state rilevate sotto l'androne. Alle 6, tutto era finito. La custode dello stabile, uscendo a quell'ora, ha notato la finestra sfondata e ha subito telefonato all'amministratore della «Filatesse», dott. Paolo Colombatti, che è accorso. Da un primo inventario, il danno si aggira sui 12 milioni. Il furto è stato denunciato dal dott. Colombatti al commissariato di Borgo Dora.

Una famiglia in tribunale per una rissa in un bar

Le condanne: un anno ai due figli, due mesi alla madre

Un episodio di vandalismo e di violenza, avvenuto il 3 gennaio scorso presso il bar della sezione del psi «Andrea Costa», in via Matteo Pescatore, ha avuto il suo epilogo in Tribunale, davanti alla seconda sezione (pres. Vercellone, p.m. Toninelli, canc. Sacco). Quel giorno l'operaio siciliano Calogero La Verde, 27 anni, abitante in corso San Maurizio 43, si trovava appunto nel bar, gestito dai coniugi Pietro Fogliati, 60 anni e Fiorina Caiosso, 52 anni, piazza Montebello 38. Calogero, che i familiari e gli amici chiamano Lillo, aveva bevuto forse più del solito e, per passare il tempo, si divertiva ad osservare un amico alle prese con una macchina per la presa delle sigarette.

Questi giochi, è noto, non distribuiscono troppo generosamente i regali e anche l'amico del La Verde aveva introdotto parecchi gettoni senza mai riuscire a catturare il sospirato pacchetto. Ad un tratto Calogero si indispettiva e si metteva a scuotere con violenza l'apparecchio. Il Fogliati invitava energicamente il cliente a non toccare la macchina, e in breve scoppiava un vivace alterco.

In quel mentre sopraggiungeva un fratello del La Verde, Michele, di 28 anni, che, dopo una rapida occhiata, usciva precipitosamente dal locale e andava ad avvisare il resto della famiglia: il padre, che si chiama pure Michele, 56 anni; la madre Anna Pace e la sorella Grazia. Pare che il giovanotto, nel dare la notizia di quanto stava accadendo, abbia esclamato drammaticamente: «Stanno ammazzando Lillo».

I La Verde si precipitavano nel bar e divampava il parapiglia. Volavano tazze e bicchieri, andavano in pezzi il televisore, il flipper, il macina caffè e alcune vetrine. Calogero La Verde rimaneva ferito ad una mano da schegge di vetro, ma i coniugi Fogliati dovevano farsi medicare ferite al capo dovute ad un martello.

Tutta la famiglia La Verde fu rinviata a giudizio per lesioni, rissa e danneggiamenti. Era difesa dall'avv. Franca Carpinieri, mentre i Fogliati si erano costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Asti. Il Tribunale ha condannato Calogero a 1 anno e 2 mesi di reclusione, revocandogli anche una precedente condizionale, Michele figlio a un anno, mentre ha assolto per insufficienza di prove Michele padre. La madre ha avuto 2 mesi con la condizionale e Grazia, minorenne, il perdono giudiziale.

Donna morta di tetano

Una donna di 69 anni, Quartina Pertusati in Garitta, è morta di tetano alle Molinette. Aveva vissuto per molti anni a Torino in via Beato Angelico; solo nell'ottobre scorso aveva acconsentito a trasferirsi col marito, Benvenuto di 72 anni, a Camerano Casasco in frazione Madonna.

Il 2 aprile il figlio maggiore si accorse che la madre non stava bene, fece venire un medico e questi consigliò l'immediato ricovero della donna in ospedale: i sanitari le riscontrarono una gravissima forma di infezione tetanica. Ogni cura per strapparla alla morte è stata vana.

Forse qualcosa si muove per i prezzi al minuto

Ma nel settore ortofrutticolo le quotazioni restano alte

I clienti del burro a 900 lire sono in aumento: i negozi che dispongono di questo prodotto esauriscono le scorte prima di sera. E' un buon segno. «*Se riusciremo a mantenere queste quotazioni per alcuni mesi* — dice il presidente del Consorzio alimentaristi — *non calmiereremo soltanto il burro, ma riusciremo a far ribassare, per simpatia, anche l'olio*».

I negozianti s'interessano molto all'esperimento dei 110 colleghi alimentaristi dei 90 spacci dell'Alleanza e delle 132 latterie dove si vende burro a 900 lire al chilo. Una sessantina hanno chiesto di entrare a far parte del Consorzio e hanno partecipato all'assemblea che il Consorzio stesso ha tenuto ieri all'Associazione commercianti. Durante la riunione, è stato comunicato che i negozi aderenti ribasseranno con effetto immediato l'acqua minerale di 5 lire al litro. Si è anche lanciata una campagna per il prezzo del riso e dell'olio.

Per contribuire validamente alla lotta contro il carovita l'Alleanza Cooperativa ha messo in vendita nei suoi negozi alcuni generi di salumificio a prezzo ribassato: prosciutto cotto a 160 lire all'etto (da 170), arrosto a 1360 al chilo (da 1450), carrè a 1300 (da 1400), lonza a 1300 (da 1500). E inoltre mortadella a 55 lire all'etto, pasta di Napoli a 180 lire al chilo e olio a 100 lire di meno al chilo rispetto al prezzo corrente.

Nessun cenno di miglioramento, invece nel settore ortofrutticolo. Anche facendo la spesa al mercato, non c'è massaia che riesca a comprare un chilo di mele a meno di 200 lire. Si spera in qualche ribasso della prossima settimana, quando finalmente compariranno sui mercati i tabelloni dei prezzi all'ingrosso. Gli acquirenti potranno fare utili confronti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,8

MINIMA + 7,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +7,7; press. 735,7; umid. 91%. Cielo nuvoloso. Prev.: cielo nuvol., con probabili precipit. Temperatura a Caselle: mass. +8,1; min. +4; media +6,5.

In consiglio a Moncalieri il caso dell'assessore "nudo,,

L'atteggiamento del psi impedisce una giunta di centro-sinistra - Un commissario prefettizio?

La Amministrazione civica di Moncalieri sta attraversando un momento di grave difficoltà che potrebbe anche sfociare nella nomina di un commissario prefettizio. Il Consiglio comunale è convocato per questa sera e dal dibattito — che si prevede assai animato — dovrebbe venire la decisione definitiva.

Tutto è cominciato con il passaggio dell'assessore indipendente prof. Sola al partito liberale. I due assessori socialdemocratici si sono dimessi «perché la presenza in Giunta di un assessore del pli spezzava il precedente equilibrio politico». Con i due socialdemocratici si sono dimessi anche i tre assessori democristiani e il sindaco dott. Guido Scaglione.

Il prof. Sola invece è rimasto al suo posto rifiutandosi di seguire l'esempio dei colleghi di Giunta. Attualmente la Giunta non ha più la maggioranza: dispone di 15 consiglieri (12 dc e 3 psdi), contro altrettanti dell'opposizione (7 pci, 5 psi, 2 pli, 1 monarchico). I dirigenti socialdemocratici hanno offerto al psi la formazione di una Giunta di centro-sinistra.

I capi del psi hanno risposto con un manifesto comparso ieri sui muri della città. Accusano i socialdemocratici di «demagogia elettorale» e affermano che «i socialisti ritengono possibile una reale svolta nell'indirizzo amministrativo della città soltanto sulla base di un programma che trovi concordi tutte le forze democratiche e progressiste rappresentate in Consiglio comunale».

In altre parole i socialisti chiedono una Giunta che comprenda anche i comunisti. A questo punto le sorti dell'Amministrazione appaiono molto incerte. Se stasera si arriva al voto è possibile che la Giunta venga posta in minoranza, a meno che manchi qualche consigliere della opposizione.

Operaio di una fonderia ucciso dal ribaltamento d'un carrello

Un elettricista della Fonderie Fiat — Giovan Battista Alrando, di 25 anni, abitante a Nichelino in via Moncenisio 19 — è morto ieri mattina alle Molinette in seguito ad un infortunio sul lavoro. L'operaio era addetto alla manutenzione degli impianti. Alle 6,30 era stato chiesto il suo intervento per riparare la parte elettrica di un ribaltatore per staffe. Il giovane ha effettuato la riparazione senza avere prima disinserita la corrente e il carrello si è immediatamente ribaltato colpendolo con violenza al capo e al torace.

Subito soccorso dai compagni di lavoro è stato caricato su una ambulanza e portato alle Molinette, ma era troppo tardi.

Un ciclista ucciso in corso Francia da un'auto che sorpassa un camion

A borgata Paradiso di Collegno: la vittima attraversa il corso, sfugge all'autocarro, ma è travolto dalla macchina - Un altro incidente: quindicenne investito, è grave

Sciagura mortale, ieri alle ore 17,30 in corso Francia. Una «1100 Special» targata Vercelli si dirigeva verso la città proveniente da Rivoli. La guidava il meccanico Paolo Scavarda, 25 anni, abitante in via Lussani 22 a Saluggia. Nella borgata Paradiso di Collegno il corso è attraversato dalla via Macedonia: a questo incrocio è avvenuta la disgrazia. Un ciclista percorreva via Macedonia e doveva andare oltre il corso Francia. Ha visto un autocarro che arriva da Rivoli e ha calcolato che, affrettandosi, avrebbe fatto in tempo a passare. Si è messo a pedalare vigorosamente, senza pensare che il grosso automezzo gli precludeva molta visibilità.

Ma alla sinistra del camion c'era la macchina dello Scavarda che si trovava in fase di sorpasso. Il ciclista ha fatto in tempo a passare davanti all'autocarro, ma si è trovato all'improvviso sulla direttrice della «1100» e talmente a ridosso della vettura che il guidatore non ha potuto nemmeno frenare. L'uomo e la sua bicicletta sono stati presi in pieno e sbalzati sopra il cofano; il ciclista ha frantumato con la testa il parabrezza, è caduto di lato ed è rimasto sull'asfalto esanime, in una pozza di sangue.

Molta gente è accorsa. Un automobilista, Vincenzo Conte, abitante a Rivoli in via Bonadonna 1, lo ha caricato sulla propria macchina e l'ha portato velocemente al Maria Vittoria; ma qui l'uomo è giunto cadavere. Non è stato identificato subito, perché in tasca non aveva nulla, nè documenti, nè denaro.

Alle 22 uno dei figli, non vedendolo rincasare, ha telefonato agli ospedali apprendendo così che era stato portato al Maria Vittoria. La vittima è il pensionato Giovanni Fafanore di 62 anni da Donada (Rovigo), abitante in via Giacinto Pacchiotti 117 con la moglie Iralbe, i figli Giuseppe di 21 anni e Luigi di 17, entrambi meccanici; un terzo figlio è sposato, a Donada. Il Fafanore era uscito di casa nel pomeriggio per andare a trovare un amico.

— Un apprendista meccanico di 15 anni, Michelangelo Moderiano, abitante in via Borriana 5, è ricoverato con prognosi riservata all'astanteria Martini per un incidente stradale. Rincasando dal lavoro in bicicletta verso le 13, in via Sesia angolo corso Palermo, si è scontrato con una 1100, guidata dal commerciante Giovanni Dalla Valle, domiciliato in corso Giulio Cesare 265. Nel violento urto il giovane è stato proiettato a parecchi metri di distanza ed ha riportato ferite al capo, al viso e agli arti.

Torino: un milione e 92 mila cittadini

In marzo, comunica l'ufficio statistico del Comune, la popolazione è salita a un milione e 92.045 unità, con un aumento di 2.918 persone rispetto al mese precedente. Si sono avuti 1.250 nati e 995 morti, 5.236 immigrati e 2.513 emigrati.

Nel settore edilizio risultano terminati nei primi due mesi dell'anno 2.107 appartamenti con 14.554 stanze e vani accessori; 208 appartamenti sono stati demoliti e 9.270 progettati. Ad uso industriale e commerciale, nello stesso periodo, sono stati costruiti 2.100 locali.

Incidenti stradali: sono stati 1.608 tra gennaio e febbraio con 8 morti, e 718 feriti; 1.240 si sono conclusi senza infortunati.

L'indice generale del costo della vita ha raggiunto in marzo il vertice massimo del dopoguerra: punti 63,61; dall'inizio dell'anno è salito del 3,47 per cento; rispetto al marzo del '62 l'aumento è dell'11 per cento.

Specchio dei tempi

Lezione d'italiano di un maestro ad un dottore - «Io, che amavo mio marito» - «Sono stata in Danimarca ed ho visto splendidi bovini» - Misero e felice - Andremo a trovarla

Un lettore ci scrive da Chiavari:

«Il sottoscritto, maestro elementare, a proposito di "La regina e il signor Parroco" pubblicata sul n. 83 de "La Stampa", il 7 corrente, chiede di poter gentilmente richiamare l'egregio sig. dottore ingegnere Giuseppe Fassio alle regole grammaticali inerenti delle maiuscole e delle minuscole. Nel caso di "regina Elena", regina è nome comune e sta bene con la lettera minuscola; c'è accanto il suo proprio maiuscolo nell'augusto nome personale "Elena". Nel caso di "Parroco" (del tal paese), il nome sta bene con la lettera maiuscola, perché sostituisce il nome personale che ha diritto al maiuscolo!

«Anche nel caso "dell'imperatore d'Etiopia e re Vittorio Emanuele", stanno bene come sono le minuscole e le maiuscole; per le regole grammaticali della nostra lingua italiana. Né io mi dispenserei dal segnare come errore grave la sia pur ossequente e patriottica grafia "la nostra lingua Italiana"; per il semplice motivo che l'aggettivo segue il nome. La conclusione "voi siete dei perfetti servitori di qualsiasi regime" mi pare dunque un po' avventata e molto maligna. Caro signor Fassio, vogliamoci bene: e ne voglia anche al suo umile compatriota ligure piemontese».

M.° Francesco Ghezzi

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", c'è un angolino anche per me? Vorrei dire due parole di conforto a Nicola Adelfi. No, Nicola Adelfi, non si morda la lingua per l'accusa di poche donne saccenti. Io che davvero amavo mio marito dal quale ero teneramente corrisposta, non solo gli porgevo le pantofole, ma gliele infilavo, senza timore di perdere la mia dignità di donna, di moglie e di maestra (ho insegnato 35 anni). Era quella una delle tante piccole attenzioni così care fra persone che si vogliono bene.

«Ora che Dio mi ha tolto il mio diletto compagno, io soltanto so quanto desidererei averlo ancora vicino per continuare molti anni a calzargli le pantofole e ad aiutarlo in tutti i modi. Una sua carezza e un suo sorriso mi compensavano ad usura di quanto gli facevo.

«A quelle signore indignate auguro il cuore di essere amate come lo sono stata io, nonostante le loro arie di superiorità».

Una vera moglie

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

«Visto che "Specchio dei tempi" riflette in modo mirabile i nostri pensieri, desidero anche io esprimere il mio. A proposito di carne danese e olandese, penso che le prevenzioni da parte di molti sono completamente errate. Recentemente sono stata in Danimarca ed ho attraversato per alcune ore immense e bellissime praterie ove stavano pascolando migliaia di bovini di ottima razza, ben tenuti e ben nutriti. Ho mangiato colà della carne eccellente e tenera, perciò non riesco a capire la riluttanza all'acquisto di tali carni, che a quanto pare sono vendute in Italia, molto spesso quali "vitelli piemontesi", e pagate come tali. Evidentemente i compratori sono così contenti... e gabbati.

«Sarebbe invece augurabile che, con una maggiore onestà commerciale, i negozianti esponessero la carne danese per quella che essa è, e per il suo giusto prezzo. I compratori che la pensano come me sarebbero di certo moltissimi. Da notare poi che le suddette carni non sono congelate, ma giungono alle stalle fresche in celle frigorifere.

«Così anche il burro ed il latte sono buonissimi e per fortuna si possono consumare senza temere delle sofisticazioni tanto usate in Italia».

Segue la firma

Un giovane ci scrive da Chiavari:

«Sono sdraiato immobile da un anno nel mio letto di sofferenza; il mio paese è pressoché isolato dalla neve che continua a cadere abbondante; io sto vivendo un giorno felice, il più felice che passo dopo che sono infermo. Sono felice perché ho ricevuto proprio oggi il tuo bellissimo regalo: la radio a transistore.

«La mia riconoscenza è grande quanto la mia gioia; purtroppo non posso manifestare i miei sentimenti e non so trovare le parole per esprimerti la mia gratitudine, perché il mio cuore è troppo commosso e il mio cervello non sa più pensare. Caro Specchio, sono solo capace di dirti grazie! Tante grazie! Grazie di cuore! Faccio i miei migliori auguri di buona Pasqua a te e ai tuoi lettori».

Giovanni Bergagna (misero e felice)

Una scolara ci scrive da Baudenasca:

«Caro Specchio dei tempi, tu che sei tanto buono, che tanti hai fatto felici, pensa anche alla mia piccola sorellina. La mia famiglia abita a Baudenasca, frazione di Pinerolo: siamo piccoli mezzadri; mio babbo in quattro mesi ha subito due operazioni, mia madre è occupata per le faccende di casa e ha una sorellina di due anni. In campagna ci sono molti lavori; io frequento la V elementare e ho 11 anni.

«Quello che ti chiedo è poco ma per me è molto: la mia sorellina è ammalata ed è ricoverata a Torino all'Ospedale Infantile Regina Margherita: si chiama Primo Miranda, letto n. 16. Noi, dati i lavori, non possiamo esserle sempre vicini, salvo che alla domenica. Perciò ti chiedo di pubblicare questa mia, così qualche gentile persona le farà visita nei giorni feriali; sarà di conforto per la sua salute. Va' anche tu, caro *Specchio dei tempi*. Va a trovarla; mi farai un grande piacere. Ti saluto di cuore con grande speranza».

Franca Primo

La vecchia signorina con un mazzolin di fiori

Canale Lire 1000; M.F.R. in memoria dei loro cari defunti 2000; Nella e Giorgio F. 5000; S. P. 10.000; Emilia e Enrico 5000; I. S. 500; Mastrotta 500; T. G. Ba 2000; N. R. 2000; Birba Michele 1000; N. N. 2000; M. G. 1000; N. N. 5000; N. N. 15.000; N. N. 2000; Una lettrice 500; L.V.P. in suffragio del marito nel 7° mese della sua scomparsa 10.000; In memoria di E. G. 1000; Morra Angelo (Rivoli) 1000; Un Chivassese 2000; Milani F. 5000; Buona Pasqua alla gentile signorina 500; Un lettore (Albisola Mare) 5000; N. N. 2000; Un pensionato 1000; N. N. 10.000; E. Féchoz, Chambéry (10 N.F.) 1250; Lina Momigliano 2000; Tre sorelle in onore della Consolata 1500; S. E. Nobile 1000; N. N. 2000; In suffragio dei nostri morti, Lilia 1000; N. N. 5000; Una pensionata 1000; Una giellista 5000; N. N. 500; Due pensionati 1500; Carla Binasco 2000; Piera in memoria della Mamma 5000; Rita in memoria di Dela 5000.

Condomini e inquilini di corso Monte Grappa 53 in memoria del compianto sig. Mastel Ennio, lire 5000; Nonna Rosa, 1000; Un tarantino, 1000; R. Z. - Milano, 5000; M. Rovea, 1000; Rinaldi Teresa, 2000; M. S. - Pegli, 2000; Cristina e Rosa in ricordo della madrina, 1000; Nonna Giuseppina, 1000; T. R., 50.000; S. M., 1500; P. D., 3000; N. N. in memoria dei miei defunti, 10.000; E. D. - Pinerolo, 5000; E. C., 10.000; Una piemontese residente a Ferrara, 2500; Emma e Riccardo in memoria del nonno, 2000; Enrichetta C., 2000; A. di V. S., 3000; In omaggio a Santa Rita ... e mm., 10.000; Carla Aldo e Gabriella da Montechiaro d'Asti, 1000; Marchisio Barbara, 2000; Mamma e Maria, 5000.

Totale L. 296.000. Totale precedente L. 122.000. Totale generale L. 318.268.

LETTERA APERTA A LUCHINO VISCONTI

Il *Gattopardo* è un bel film ma senza «impegno» storico

Caro Visconti, debbo confessarti e confessare al lettore i miei dubbi e perplessità, e la delusione anche, dinanzi al tuo *Gattopardo*. Ho seguito così da vicino l'opera tua, e difeso con tanta ostinazione il peso che essa aveva ed ha nel contesto del nostro cinema, dai tempi ormai lontani di *Ossessione* sino al magnifico romanzo breve *Il lavoro*, da essere definito — e la definizione è tua — il critico in Italia, e non soltanto in Italia, più «viscontiano». Una sola volta fummo veramente in disaccordo, per *Le notti bianche*; e rammento ancora la lunga, appassionata e amara discussione sul film, subito dopo la «prima» veneziana.

Oggi, non meno di ieri, sono sicuro che quel peso cresce col passar del tempo. In ogni caso *Ossessione* rimane una prefazione sicura alla felice stagione del neorealismo, e *La terra trema* il prodotto artisticamente più compiuto e maturo del nostro cinema. *Bellissima* era tutt'altro che un'opera «minore»; *Rocco* continuava la via, da te aperta, del realismo critico, in un momento in cui la moda dell'antiromanzo era già all'apice. Con *Senso* nasceva il primo, autentico film storico italiano.

Sulla scorta di questo tuo esemplare «itinerario», nel luglio scorso azzardavo, da *La Stampa*, una previsione: che con *Il Gattopardo* ci avresti dato un altro grande e vero film storico. Sbagliai allora, o sbaglio oggi? I giudizi che ho letto sul tuo ultimo lavoro sono così positivi, così concordi per la prima volta dinanzi a un'opera tua, che forse sono io nel torto, e proprio nel momento in cui il tuo «caso» non è più oggetto di polemica, ma viene riconosciuto il segno araldico — artistico, da autentico Gattopardo — che hai dato al cinema italiano. Non che il tuo film, sul piano della regia, dello stile, del linguaggio, non porti ancora l'impronta della tua grandezza; anzi, per certi versi, la comprova. E' possibile tuttavia parlare di un *tuo*, tutto tuo, *Gattopardo*?

Il motivo del mio dissenso, dei miei dubbi e perplessità, è duplice. L'amore che avesti sempre dimostrato per i classici della letteratura non perveniva mai a un atteggiamento di acritica, immobile venerazione. Li studiavi ed elaboravi; la scelta dei testi di partenza comportava uno sviluppo, una capacità a cogliere la loro eredità vitale, un'attitudine ad assorbire quanto di grande essi contengono ancora e a portarlo avanti. Non solo Cain e Camillo Boito, ma anche Verga e Dostoevskij erano da te riletti criticamente quando non addirittura «ribaltati»: risultavano operanti in un continuo incontro e integrarsi del passato vivo — del patrimonio ideale e formale della letteratura, della tradizione intellettuale — con l'esperienza originale, in cui la tua ispirazione, invenzione, scaturiva direttamente dai fatti della vita e dai problemi della esistenza contemporanea.

A me sembra invece che, dinanzi a Lampedusa, tu non abbia operato una meditazione cosciente e precisa del passato e del presente insieme; che il testo letterario non sia diventato per te una fonte d'ispirazione, e neppure la più vera: non lo adoperi in modo affatto personale, distinguendoti dal modello in concomitanza con gli strumenti espressivi e culturali acquisiti. I veri sceneggiatori de *Il Gattopardo* non sono Suso Cecchi d'Amico, e Nedioli e Festa Campanile, e tu stesso. L'autentico sceneggiatore del film è Lampedusa; anche i dialoghi sono suoi. Sei rimasto fedele nei minimi particolari: persino Bendicò, il cane del Principe, insegue festoso Tancredi quando questi, falso garibaldino ed eroe del doppio gioco, parte per partecipare ai moti di Palermo; persino il gesuita Pirrone soffia via un peluzzo dalla propria manica e si rituffa nelle astrazioni in una scena del film.

Certo la fedeltà al testo non va presa sempre alla lettera: monologhi interiori diventano dialoghi, esistono posposizioni, alcune sequenze sono suggerite da capitoli tolti, altre ampliate o accorciate; il film termina con il ballo a Palazzo Ponteleone. Qualche breve parte è nuova (il colloquio di don Calogero Sedara, sindaco di Donnafugata, prima del plebiscito), altre prendono un sapore diverso: la scena «clairiana» in cui vengono letti i risultati delle votazioni; e la figura del colonnello che ha ferito Garibaldi ad Aspromonte è ridicolizzata. Possiamo comunque leggere il film, per così dire, con il testo (il romanzo di Lampedusa) a fronte. Il motivo di fondo, la costante della tua precedente attività, non si verifica: cioè lo spostamento di peso dei personaggi rispetto a quelli della pagina. Ci troviamo dinanzi, intendo dire, a una «traduzione» nel senso crociano del termine, a una «variazione» e, bella com'è, a una nuova opera d'arte. Di cui però sei un commentatore, non l'autore.

Di qui il secondo motivo del mio dissenso. *Il Gattopardo*, essendo al tempo stesso opera tua e di Lampedusa — di Lampedusa soggettista oltre che sceneggiatore; tua quale regista — non costituisce la continuazione del discorso da te iniziato con *Senso*; in tale discorso, mancando appunto lo spostamento di peso dei personaggi, non offri una dimensione diversa alle vicende private e alla visione storica del romanzo. Abbiamo ancora un *epos* della decadenza, ma proprio nello stile del Principe don Fabrizio Salina, del Gattopardo rassegnato e ironico spettatore del suo declino, di un passaggio da un'epoca all'altra — quella borbonica e quella dei «nuovi ricchi» — insomma solo apparentemente e nei suoi lati del tutto negativi. A me pare che qui anche tu finisca col rimpiangere un'insegna araldica, un Gattopardo scettico e pessimista che si ostina a considerare la vita, la storia, come un falso movimento, una ripetizione di fatti in apparenza diversi ma in realtà uguali, dove i protagonisti cambiano nome, e molti anche ceto sociale, ma restano simili nella sostanza, «gattopardi» o «sciacalli» che siano.

Nel film non avverto quell'ampiezza di visione storica, rispetto al romanzo, che attendevo. In fondo concludi allo stesso modo di Lampedusa: «In quell'epoca molte cose sarebbero avvenute, ma tutto sarebbe stato una commedia; una rumorosa, romantica commedia con qualche macchiolina di sangue sulla veste buffonesca». Le macchioline di sangue prendono drammatiche proporzioni nel tuo finale: la fucilazione all'alba — dopo il gran ballo — di quei soldati che avevano disertato l'esercito regio per seguire Garibaldi. «Ora possiamo stare tranquilli», commenta don Calogero Sedara, il nuovo ricco che finirà deputato al Parlamento. «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi»: è il *Leitmotiv* del Lampedusa e del tuo film.

La rivoluzione tradita, Garibaldi ferito ad Aspromonte e messo fuori gioco. Al canto funebre della nobiltà borbonica, che tuttavia nella congiuntura sociale conserva i suoi privilegi (le bellissime, stupende sequenze del ballo) fa riscontro una immagine della crisi risorgimentale; le fucilazioni, appunto, ordinate contro coloro che volevano portare fino in fondo il movimento di una libertà effettiva, che fosse riscatto e progresso sociale, giustizia, eliminazione della miseria.

Il Risorgimento fu conquista regia e non popolare, riaffermi sulla falsariga di storici quali lo Smith e di romanzieri come Pirandello e Verga, De Roberto e Lampedusa stesso. Ma senza la prospettiva storica di *Senso*, che del movimento oltre i limiti metteva in rilievo, e con forza polemica e civile, anche i valori: la nuova coscienza che, nel passaggio dai «gattopardi» agli «sciacalli», o meglio nella loro sinistra intesa, veniva attuandosi in una parte degli italiani. Qui, invece, vedi nel Risorgimento un fenomeno inutile e del tutto negativo, una completa «bancarotta». Riapprodi cioè alla tematica de *Le notti bianche*, e dello stesso Lampedusa: che la natura umana è tale (e in specie quella dei siciliani) che nulla si può fare per cambiarla; metti sullo stesso piano la sconfitta contingente, di un periodo della nostra storia, e l'immobilismo inteso come condizione eterna e fatale, immutabile per principio.

Questo cambiamento di prospettiva, in un autore guida quale tu sei, accresce le mie perplessità sul tuo lavoro futuro: gli annunciati film da Proust e Camus. Perplessità che aumenta di fronte a un'omissione sintomatica in un'opera che, come *Il Gattopardo*, è così fedele allo spirito del romanzo, e non soltanto ad esso. Dice don Fabrizio Salina al nobiluomo Aimone Chevalley nel dialogo famoso: «Adesso anche da noi si va dicendo in ossequio a quanto hanno scritto Proudhon e un ebreuccio tedesco del quale non ricordo il nome, che la colpa del cattivo stato di cose, qui ed altrove, è del feudalesimo; mia cioè, per così dire».

Sarebbe facile pensare che questa volta, dopo i concreti furori di *Senso*, tu abbia fatto la stessa riflessione del Lampedusa, tramite Salina, dinanzi al ballo che appassisce: «Come era possibile inferire contro chi, se ne è sicuri, dovrà morire? Sono forse più intelligente, sono certamente più colto di loro, ma sono della medesima risma, con essi debbo solidarizzare». In *Senso* tu solidarizzavi, e inequivocabilmente, con il conte Ussoni che, aperto a una realtà veramente nuova, autentico garibaldino, non era della risma né di Salina né di Tancredi Falconeri. Ed io continuo a credere che in te ci sia Ussoni, anche se dal tuo ultimo film non si direbbe.

Guido Aristarco

LA FORZA PIÙ SOLIDA DELL'EGITTO È L'INTENSA ASSISTENZA STRANIERA

Occidentali e comunisti in gara hanno dato a Nasser 1000 miliardi d'aiuti in cinque anni

L'America ha sostenuto il massimo peso, ma anche l'Italia ha contribuito con 60 miliardi - I sovietici, oltre a finanziare la diga di Assuan, hanno fornito le armi; i tedeschi costruiscono acciaierie e lavorano nell'industria militare - Ma le somme ricevute non bastano: il governo del Cairo ha chiesto un altro centinaio di miliardi all'anno alla Banca Mondiale - Guarire la miseria egiziana è una tremenda fatica, con la popolazione che cresce sempre più in fretta delle risorse - L'unità araba è forse la maggior speranza di Nasser: servirebbe a mettere in comune le ricchezze petrolifere

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, aprile.

Accanto al riconoscimento della grandezza politica di Gamal Abdel Nasser, la fede nella Grande Diga — creatrice di prosperità per l'intero paese — è il grande dogma che nessun egiziano accetterà di mettere in discussione e che ciascuno sarà pronto a difendere davanti alle caute riserve del visitatore straniero. I calcoli più elementari vengono non tanto contestati quanto ignorati, a cominciare da quello che da solo riassume il drammatico dilemma nazionale: nello scorso anno su 25 mila chilometri quadrati di terra produttiva, vivevano 26 milioni di egiziani; fra una diecina di anni, quando la gigantesca opera di Assuan comincerà a far sentire tutti i suoi benefici effetti, i chilometri quadrati coltivabili diventeranno 36 mila, ma gli abitanti saranno saliti a [illegible] milioni.

Tutto come prima: nel '[illegible] ogni egiziano potrà contare in media sullo stesso decimo di ettaro di terra coltivabile di cui disponeva nel '[illegible]. E non ostante la straordinaria fertilità dei campi inondati dal Nilo, domani, come oggi, sarà sempre disperatamente poco: per darne l'idea non basta ricordare che la media in Italia è superiore al mezzo ettaro per abitante (e da noi poco più d'un quinto della popolazione, in Egitto i quattro quinti vivono di agricoltura).

Al di là del prossimo decennio, ogni prospettiva si fa più scura che mai. Cosa succederà quando l'incremento demografico avrà annullato il beneficio della Grande Diga e gli egiziani continueranno a crescere allo stesso ritmo: 800 mila oggi, domani un milione in più di abitanti all'anno? Sforzi giganteschi per bonificare il deserto, come quelli che abbiamo descritto da Isna o che sono in corso nella Nuova Valle, basteranno appena a conquistare qualche centinaio di chilometri quadrati, a compensare l'aumento demografico di qualche mese.

Replicano con sufficienza alcuni alti funzionari egiziani, che in questi giorni hanno avuto l'amabilità di accettare una discussione: «Il calcolo è sbagliato per vari motivi e soprattutto perché non continueremo a moltiplicarci in questo modo». E' vero, il governo della Rau si è reso conto che qualsiasi sforzo risulterebbe vano davanti al travolgente aumento degli abitanti: sfidando i dettami della religione islamica, si fa propaganda e si forniscono i mezzi per un birth control, si minaccia — come ha fatto in questi giorni un deputato del Delta — di togliere benefici e di colpire con tasse particolari le famiglie con più di tre figli (come sono quasi tutte in Egitto).

Ha scritto un giornale americano che un rallentamento dello sviluppo demografico costituirebbe per Nasser un successo più decisivo della diga di Assuan. Ma in questo campo, la battaglia del Rais si è chiusa, finora almeno, col più completo insuccesso: distribuzione di pillole e minacce di tasse non hanno avuto il benché minimo effetto sui fellahin del Nilo, ed ogni quaranta-cinquanta secondi continua ad esserci al mondo un egiziano in più.

Dicono alzando le spalle indifferenti i nostri interlocutori del Cairo: «Cambierà. Ed in ogni caso, queste nere prospettive non tengono conto di un altro fattore. La Grande Diga non permetterà soltanto l'aumento di un terzo delle terre coltivabili; ma la sua enorme produzione di energia elettrica a buon mercato, darà un impulso decisivo e grandioso alla industrializzazione del paese, fornirà finalmente mezzi adeguati di vita a tutta la popolazione».

Già oggi, ad undici anni dall'instaurazione della Giunta militare, lo sforzo per dare all'Egitto una struttura industriale appare ragguardevole. Mentre in campo agricolo-alimentare solo gli aiuti americani permettono di far quadrare un bilancio deficitario, sono sorte e sorgono a ritmo rapido fabbriche in ogni settore, in ogni parte del paese. Gli egiziani ne sono orgogliosi, ed hanno ragione: ma è altrettanto giusto rilevare come tutto questo sviluppo sia in massima parte dovuto all'aiuto straniero.

In un'infinità di forme che vanno dal dono completamente gratuito all'ottimo affare, il mondo intero è presente in un Egitto che dà l'impressione di un grande cantiere internazionale. I russi armano da capo a piedi i soldati del Rais e costruiscono la Grande Diga, i tedeschi sono impegnati nell'acciaieria di Eluan (ed in altre cose ancora, com'è ormai abbastanza noto), cittadini di vari paesi comunisti operano in molte fabbriche, gli italiani hanno trovato il petrolio e dànno la loro opera per la costruzione di automobili, gli americani sono dovunque. Mancavano i francesi; ma è facile prevedere anche il loro arrivo ora che perfino De Gaulle si è deciso a riallacciare i rapporti diplomatici con Nasser. Rari, ma in nessun modo assenti, continuano a sembrare solo gli inglesi.

Forse mai ed in nessuna parte al mondo, si è dato il caso stupefacente e babelico di un paese, che sul suo territorio e a suo favore vede impegnate tante e così disparate genti use nel resto del mondo a fieramente competere fra loro. Citiamo qualche cifra. Senza tener conto dell'armamento fornito dai russi, l'Egitto ha ottenuto solo negli ultimi cinque anni aiuti e facilitazioni di credito dall'estero per circa mille miliardi di lire italiane: a raggiungere questa fantastica cifra hanno contribuito per due terzi i paesi occidentali, per un terzo i comunisti (fra gli occidentali, al primo posto sono gli Stati Uniti con seicento milioni di dollari, seguiti dalla Germania Occidentale con 170, dall'Inghilterra con 125, dall'Italia con 90).

Per i prossimi sette anni, i pianificatori egiziani prevedono che potranno accontentarsi di meno: basterebbero loro, a quanto sembra, 120 milioni di dollari all'anno, qualcosa complessivamente come un po' più di cinquecento miliardi di lire. Per questa somma, il governo del Cairo non vuole più contare sulla buona volontà o l'interesse dei vari Stati e si è quindi rivolto ufficialmente alla Banca Mondiale per la Ricostruzione, chiedendone l'intervento o diretto o attraverso un consorzio sulla falsariga di quanto è stato fatto per l'India.

I dirigenti della Banca hanno inviato in Egitto due missioni (l'ultima è stata qui poche settimane addietro) e dovrebbero ora far conoscere le loro conclusioni: si sa che fino a ieri sono stati incerti tra il desiderio di aiutare un paese in così grandi difficoltà ed il timore di danneggiarlo portando la sua massa di interessi debitori ad un volume tale da annullare l'aumento stesso del reddito che il finanziamento si ripropone. Sono perplessità condivise da tutti gli osservatori economici stranieri, mentre gli unici a non avere il benché minimo dubbio sono gli egiziani: «In un modo o nell'altro — dicono tranquilli — anche questi cinquecento miliardi salteranno fuori; poi saremo al '70 e col completamento di Assuan tutto andrà a posto».

In realtà c'è poco da stare tranquilli in Egitto, e conseguentemente in Medio Oriente. Sulle possibilità taumaturgiche della Grande Diga restano lecite le riserve che abbiamo avanzato; ed in ogni caso, in attesa del completamento di Assuan, il paese del Nilo resterà alle prese col drammatico problema di una popolazione in turbinoso aumento senza una produzione agricolo-alimentare sufficiente, con un'industrializzazione in faticosa fase di avvio. Forse tra le componenti della politica panaraba di Nasser, il motivo economico è stato sempre troppo sottovalutato: il petrolio dell'Irak (e domani, chissà, quello kuwaitiano o saudita) è chiaramente visto al Cairo come il vero toccasana per l'intera Unione di cui si sta trattando, ed anzitutto per l'Egitto.

Nasser è stato incredibilmente abile nell'ottenere da Occidente e da Oriente un favoloso aiuto, senza il quale non sarebbe riuscito a sfamare il suo popolo, avviare ad un qualche sviluppo il suo paese, e persino svolgere la sua politica espansionista. Ma tutta l'abilità del mondo non può nascondere o capovolgere la situazione vera: la debolezza di chi chiede, la forza di chi concede. Coloro che l'hanno aiutato e ancora si apprestano ad aiutarlo — l'Occidente, in particolare, e gli Stati Uniti — possono compiacersi della sua lotta per la prosperità dell'Egitto ed anche dell'unione di quei popoli arabi che veramente la desiderano; ma devono imporgli di lasciare in pace coloro che non desiderano cambiamenti, e soprattutto di rinunciare per sempre ad avventure antiisraeliane.

Senza i mille miliardi di aiuti dell'ultimo quinquennio e i cinquecento miliardi probabili nei prossimi sette anni, l'Egitto non sarebbe quello che è oggi e che sarà domani: questa è la grande carta, la maggior forza, e al tempo stesso la suprema responsabilità del resto del mondo nei confronti di Nasser. Al Cairo, gli osservatori occidentali inclinano concordemente all'ottimismo: «è un'assicurazione costosa ma efficace, funzionerà». Speriamo bene, inshallah.

Giovanni Giovannini

Le seconde nozze della diva



Una recente foto di Anita Ekberg che si è sposata ieri per la seconda volta

IL MATRIMONIO NEL MUNICIPIO DI UN SOBBORGO INDUSTRIALE DI LUGANO

Anita Ekberg si è sposata in Svizzera con uno sconosciuto attore americano

Lo sposo, Frederik von Nutter, in arte Alex Grant, vive a Honolulu e interpreta film di soggetto hawaiano - Lui ha 34 anni, lei 32 - La coppia è giunta alla cerimonia su una utilitaria; la sposa indossava un abito acquistato ai grandi magazzini di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Lugano, 9 aprile.

Anita Ekberg ha celebrato stamane il suo secondo matrimonio in un sobborgo industriale di Lugano, alla presenza di pochissime persone. Lo sposo è un aitante attore americano dal nome sconosciuto al grande pubblico: Frederik von Nutter, in arte Alex Grant nato in Austria il 1° maggio 1929 e domiciliato a Honolulu, nelle isole Hawaii. Sono bastati dieci minuti per lo scambio della promessa nuziale e la firma dei registri, in una sede provvisoria degli uffici di stato civile di Viganello. Il comune, alla periferia di Lugano si è sviluppato rapidamente negli ultimi anni e il municipio ha dovuto fare posto nella antica sede alle aule scolastiche.

I documenti necessari erano giunti a Bellinzona, capoluogo del canton Ticino, ieri sera. Il municipio di Viganello era stato preavvisato a tarda ora che l'indomani si sarebbe dovuto celebrare un matrimonio con la formula d'urgenza prevista dal Codice civile svizzero quando si suppone che le pubblicazioni siano già avvenute all'estero. La conferma è giunta all'ufficio di stato civile di Viganello stamane alle 9,30. Solo in quel momento gli impiegati hanno saputo che la sposa era Anita Ekberg. Poco dopo è giunto anche l'avv. Arnoldo Ferrari, di Lugano, legale della coppia. Accortosi della presenza di alcuni fotografi, ha preteso uno spostamento della sede della cerimonia.

L'attrice e il futuro sposo soggiornavano già da una settimana a Lugano, all'albergo Montefiore, situato a mezza costa sul Brè, il monte che domina la città. Erano giunti con la Ferrari dell'attore americano, ma hanno preferito non recarsi al municipio su un'auto così vistosa, che avrebbe richiamato l'attenzione del pubblico. Si sono fatti portare a Viganello da un messo comunale, il signor Ettore Paltenghi, inviato alle 11 all'albergo con la sua Nsu Prinz, un'auto di piccola cilindrata. Non c'è stato nessun corteo. Gli sposi hanno raggiunto l'aula del municipio separatamente, entrandovi per una porticina di servizio.

Anita Ekberg, gli occhi coperti da un paio di occhiali neri, portava una pregiata pelliccia di leopardo ed un abito bianco corto plissé, in bianco, moderatamente scollato. «Mi ha detto di averlo comperato a Roma ai grandi magazzini», ha dichiarato il vice-sindaco di Viganello. Il matrimonio è stato celebrato dal segretario comunale, avv. Orlando Taschetta. Fungevano da testimoni l'impresario teatrale Edoardo Giorgio Conti di Roma e la signorina Lizbeth Haggstroem, ex-segretaria dell'attrice. La Ekberg si è qualificata come Anita Marianne Kerstin, nata a Malmoe, in Svezia, nel 1931.

L'uscita è stata tempestosa. I fotografi si sono avvicinati col loro *flash* ma il legale della coppia e il messo comunale sono intervenuti vivacemente, per impedire il loro lavoro. Un solo fotografo ufficiale, venuto da Roma, era stato ammesso alla cerimonia. Gli sposi si sono poi velocemente allontanati, tornando all'albergo Mirafiore, dove pochi intimi sono stati ammessi al ricevimento. Il pranzo di nozze comprendeva: caviale, aragosta, salmone, zuppa di code di canguro, anitra all'arancio e un'enorme torta a otto piani; brindisi di *champagne*.

Giornalisti e *fotoreporters* non hanno tardato ad affollarsi ai cancelli dell'albergo, ma nessuno è riuscito a superare lo sbarramento. Al telefono il segretario del Mirafiore ha comunicato poco dopo che la coppia era ripartita. I cronisti, convinti del contrario, non hanno smesso l'assedio. Ma la Ekberg e il marito non si sono visti più. Ad alcune persone presenti al ricevimento l'attrice aveva detto che intendeva tornare a Roma per le riprese di un nuovo film.

Sulla vicenda che ha condotto alle nozze l'attrice svedese e l'attore americano non si sono potute avere molte notizie. Dopo il divorzio da Anthony Steele, sposato nel 1956 a Firenze e lasciato tre anni dopo, «per estrema crudeltà mentale», la Ekberg aveva avuto molte avventure sentimentali. Fra gli altri si erano fatti i nomi di Walter Chiari e di Franco Silva, con il quale l'attrice ha ancora in sospeso una vertenza giudiziaria per un contratto cinematografico. L'ultimo candidato sembrava l'attore australiano Rod Taylor. All'insaputa di tutti, la Ekberg si preparava a sposare Rick von Nutter.

Il nuovo marito, alto un metro e 96, ha preso parte a vari film fra cui *Guardatele ma non toccatele*, *Giulietta e Romanoff*, *Tempi duri per i vampiri*; è stato anche direttore della pubblicità al celebre «Hotel Sahara» di Las Vegas. A Honolulu, ultima sua residenza, ha lavorato in uffici turistici e pubblicitari, e ha interpretato vari film di soggetto hawaiano.

Non si sa ancora dove la coppia andrà a vivere, dopo il soggiorno romano. Anita Ekberg ha detto che intende ridurre l'attività cinematografica, dopo il matrimonio, per potersi meglio dedicare alla famiglia. «Voglio avere tre figli», ha dichiarato durante il ricevimento, prima di partire per Roma.

r. z.



L'attrice ed il marito, Frederik von Nutter, salgono sull'automobile al termine della cerimonia civile (Tel.)

Scoperto il suo diario

La sciatrice uccisa nel Nevada forse conosceva l'assassino

New York, 9 aprile.

La polizia di Reno nel Nevada ha rivelato che Sonya Mecaskie di 24 anni, l'olimpionica di sci uccisa e fatta a pezzi giovedì scorso nella sua casa, ha lasciato un diario. Grazie al documento, si è accertato che la giovane frequentava molti uomini con cui passava giornate intere in un villino alla periferia della città.

Della Mecaskie sono state scoperte anche alcune poesie in cui la giovane appare ossessionata dal sesso.

Secondo gli inquirenti, la donna doveva conoscere l'assassino. All'ora in cui avvenne il delitto, infatti, la bambinaia a cui l'olimpionica aveva affidato il figlio telefonò due volte nella casa del delitto e venne a risponderle un uomo, il quale le disse che aveva sbagliato numero.

SPETTACOLI

Uno spettacolo dello Stabile di Genova

"Il bell'Apollo,, di Praga, al Carignano

La Compagnia del Teatro Stabile di Genova ha presentato iersera al Carignano, in uno spettacolo-scambio con lo Stabile di Torino, *Il bell'Apollo* di Marco Praga. Della commedia scritta nel 1894 e dello spettacolo abbiamo ampiamente e ripetutamente trattato quando fu messa in scena dallo Stabile genovese, or è qualche mese, con grande successo. Rilevammo allora il particolare carattere di questi quattro atti che prima non avevano mai avuto fortuna, rallegrandoci con il regista Luigi Squarzina, con Alberto Lionello e gli altri attori che avevano saputo intonarla egregiamente e dare perfetto e chiaro rilievo al suo «verismo» ironico, alle finezze d'osservazione, alla bravura di dialoghi e scene salottiere, galanti, di costume, nelle quali, pur essendo essa una commedia minore, si sente la mano sicura, incisiva e agile dell'autore dell'*Ondina* e della *Moglie ideale*. Non possiamo che confermare quelle impressioni; si trattava di ritrovare un ambiente, un'atmosfera, un linguaggio, molto lontani da noi e pur espressivi ancora, ed eleganti e divertenti. Non era cosa facile; Squarzina e i suoi attori ci sono riusciti. Intorno a questo Don Giovanni furoreggiante, bellissimo, amatissimo, ma in sostanza meschino, uomo da poco, fatuo e un po' ridicolo, si articola una specie di gioco di società, ora brillante ora drammatico, ora spensierato ed ora amaro, che va condotto con equilibrio estremo, con aderenza e distacco, insomma con sorvegliatissimo gusto.

E' esattamente ciò che ha fatto Squarzina; la commedia fu recitata come doveva esserlo al suo nascere circa 70 anni fa, e i personaggi anche iersera ci apparvero ben costrutti, e vivi, e sinceri, pur nell'artificio, e l'accorgimento scenografico e il respiro degli attori sorsero come da una memoria lontana, ma la sfumatura registica, l'affabilità del tocco, l'arguzia sommessa ci indussero poi a una specie di continua riflessione sullo spettacolo che si stava svolgendo, sicchè lo spettatore fu al tempo stesso partecipe e un po' staccato, quel tanto che si addice a un'arte autentica, matura e pensosa. Raccontare ancora le avventure di questo Piero Badia così affascinante e così vuoto, e gli episodi descrittivi di una società borghese ricca, cortese, e piuttosto bacata, una tipica società della fine del secolo, ci pare superfluo. Badia è un cinico, il suo più intimo amico uno sfruttatore volgare, le donne sono spesso facili e frivole, ma non tutte, e ve n'è qualcuna che ancora sa che cos'è l'amore, la devozione, il sogno, e qualche altra che trova la sua misura nell'arguzia tranquilla e canzonatrice; ma tutt'insieme è un povero mondo, delicato, fragile, che nelle conversazioni futili, nei ricevimenti lussuosi, nell'eleganza manierata non riesce a salvarsi. Praga, questo mondo lo conosceva bene, ed anche nel *Bell'Apollo* ce ne dà tratti piccanti con acre amabilità, se così si può dire.

Di Alberto Lionello rileveremo ancora una volta la bravura, la leggerezza perversa, i toni ambigui, e i chiaroscuri scenici eccellenti. Ottimo, simpatico, applauditissimo, Omero Antonutti sostituiva il Battistella nella parte del «brillante», ossia dell'amico piuttosto ignobile del dongiovannino milanese, e l'avremmo desiderato un po' più scattante e lieve, e morbido, com'erano, artificiosi ma sicuri, i «brillanti» d'una volta. Laura Carli, Paola Mannoni, Lucilla Morlacchi, Eros Pagni, De Daninos e tutti gli altri furono, come già tanti pubblici li applaudirono, spiritosi, ben disegnati, espressivi. Ed anche il pubblico del Carignano, ch'era foltissimo e molto elegante, li applaudì iersera, con festosa cordialità. Una commedia dell'Ottocento, caratteri tipi azione, rappresentata con fine opportunità, con la giusta aderenza, è un incontro felice, da non lasciarsi sfuggire.

f. b.

Si apre col «Parsifal» il Festival musicale di Venezia

Venezia, 9 aprile.

Si apre domani al Teatro La Fenice il XXVI festival internazionale della musica contemporanea con l'esecuzione in forma di oratorio del primo atto del *Parsifal* di Riccardo Wagner. L'opera sarà eseguita in tre serate: il secondo atto l'11 aprile e il terzo il 13. Viene così celebrato il centocinquantenario della nascita di Wagner con una edizione bayreuthiana sostenuta dall'orchestra e dal coro della Fenice. Dirige André Cluytens.

Musica da Camera — Stasera, al Conservatorio, alle 21,15, il Duo Michelucci-Bogianckino nel suo primo concerto a Torino eseguirà le sonate per violino e pianoforte di Mozart K. 378, 379, 304 e 454.

Connie Francis, rilasciata in Sudafrica è giunta a Roma per cantare alla tv

Le era stato ritirato il passaporto per una pretesa inadempienza contrattuale Gli organizzatori della *tournée* avrebbero preteso una cauzione di trenta milioni



Connie Francis a Fiumicino (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Molti fotografi e cronisti erano quest'oggi all'aeroporto di Fiumicino ad attendere l'arrivo di Connie Francis da Johannesburg. La cantante americana aveva avuto un clamoroso incidente in Sudafrica, per pretesa inadempienza contrattuale. Un giudice del Transvaal, su richiesta degli organizzatori della sua *tournée*, le aveva fatto ritirare il passaporto, e la Corte dello Stato si preparava a discutere un'istanza di «fermo», presentata dagli stessi impresari. Poi la situazione si è parzialmente chiarita, e le autorità sudafricane hanno dato alla Francis il nulla osta per la partenza dall'Unione. Gli impresari avevano chiesto un deposito cauzionale di oltre trenta milioni: evidentemente Connie Francis ha dovuto prima versare la cifra.

Appena discesa dal quadrireattore di linea che l'aveva condotta a Roma, la cantante, che indossava una pelliccia chiara su un vestitino verde, si è lasciata circondare dai giornalisti ed ha risposto di buon grado alle loro domande. «Non è affatto vero — ella ha voluto precisare — che mi sarei rifiutata di cantare a Johannesburg secondo gli accordi assunti in precedenza. Ho cantato per mezz'ora, vale a dire dodici canzoni. Ma prima dello spettacolo avevo dovuto sostenere una pesante discussione con gli organizzatori, perchè non tutti i cantanti e gli attori avevano ricevuto il compenso pattuito».

Mentre raggiungeva l'auto che l'ha condotta in città, Connie Francis ha continuato a dirsi dispiaciuta per quanto era successo. «Il pubblico si è mostrato molto accogliente ed ha gradito le mie canzoni; ma la mia impressione rimane sgradevole per le difficoltà che mi sono state fatte dagli organizzatori. Perciò non tornerò mai più in quel Paese».

Connie Francis si tratterrà a Roma due giorni. Deve registrare negli studi di via Teulada un programma televisivo con Johnny Dorelli che verrà trasmesso con il titolo di «Johnny 7».

r. s.

CRONACA TELEVISIVA

Il telegiornale delle 13

E' in preparazione un notiziario regionale che andrà in onda da Torino, Milano, Roma e Napoli all'ora di pranzo - Venerdì già inizia il programma milanese in occasione della Fiera campionaria

Dopodomani, venerdì 12 aprile, in occasione dell'inaugurazione della Fiera campionaria di Milano, avremo una novità piuttosto grossa sul canale nazionale: cioè un notiziario che avrà per titolo «Milano ore 13» e che sarà appunto trasmesso, per la durata di circa un quarto d'ora, all'ora di pranzo e sarà irradiato dal centro di corso Sempione. Il programma comprenderà anche immagini filmate d'interesse nazionale, però si occuperà prevalentemente dei fatti che avvengono nel recinto della mostra milanese.

L'importanza della cosa non è tanto in questa rubrica di carattere contingente quanto negli sviluppi che — secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della direzione tv — dovrebbe avere tra breve l'iniziativa. Esiste cioè il progetto, già da tempo studiato e pronto per entrare in fase di realizzazione, di istituire quattro edizioni regionali del telegiornale: oltre a «Milano ore 13» (che continuerebbe senz'altro dopo il periodo della Fiera) dovrebbero esserci «Torino ore 13», «Roma ore 13», «Napoli ore 13»: ciascuna di queste edizioni avrebbe una parte nazionale, comune anche alle altre e poi, più ampia, dettagliata e attuale, una parte riguardante la cronaca della regione (e delle regioni confinanti che non hanno centri trasmittenti tv: ad esempio «Torino ore 13» diffonderebbe notizie per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta).

Non si conosce per ora la data d'avvio del quadruplice programma: ma si parla delle prime settimane di maggio, comunque dopo le elezioni.

* *

Ieri sera lo spettatore medio — vogliamo dire lo spettatore che non è particolarmente appassionato a qualcosa di specifico — deve essersi trovato nell'imbarazzo.

Sul primo canale c'era uno show musicale con Harry Belafonte e la giovane cantante negra Odetta (comparsa in «Studio Uno»). Sono state eseguite canzoni molto belle, molto suggestive, alcune ragguardevoli per valore storico e folcloristico, ma certamente non facilmente assimilabili da un pubblico non preparato. Lo show, la cui pellicola era in cattive condizioni tanto da falsare persino le espressioni di Belafonte, è stato presentato dallo scrittore di colore William Demby, da Miranda Martino e da Armando Francioli. I tre, che stavano seduti su sedie riccamente lavorate ma, almeno in apparenza, scomodissime, si sono sforzati di rendere chiaro il significato dei canti alla vasta platea televisiva. Non sappiamo però se il loro sforzo sia andato a buon fine.

Il solito spettatore medio ha cercato allora un diversivo sul secondo canale, ma — se ci è permessa l'espressione — sono caduti dalla padella nella brace. Infatti il «secondo» ospitava Cocktail party di Eliot, di cui lunedì sera s'era vista la prima parte. La commedia è famosa, lodata, qualificata come testo di profonda poesia e di profonda sostanza spirituale e morale. Ma è duro afferrarne il senso, duro seguirne i dialoghi. Decorosa l'edizione televisiva, tutta praticamente risolta in una continua serie di primi piani. Recitavano Ricci, la Guarnieri, la Fortunato, Fantoni, la Brignone. Pubblico — temiamo — scarso.

Per la trasmissione «L'Italia di Cavour» rimandiamo il lettore all'apposito servizio in decima pagina.

* *

Segnaliamo stasera l'ultima puntata di «Leggerissimo» (ospite d'onore Roberto Stampa) e sul primo canale alle 22,45 il secondo tempo della partita di calcio Benfica-Feyenoord.

u. bz.

Sullo schermo

«Nato con la camicia»

(Astor) — *Nato con la camicia* («Brewster's Millions») è un filmetto inglese d'una comicità alquanto ingenua, ma pulito e accurato. Con un magro gruzzolo di risparmi l'impiegato Michael è alla vigilia di sposare la sua Susan, quando apprende che un suo zio gli ha lasciato in eredità la bazzecola di otto milioni di sterline. Manco a dirsi, lo zio era uno stravagante, e ha messo come condizione che il nipote, se vuole avere gli otto milioni, ne abbia a dilapidare uno nel giro di pochi mesi; e questo perché dalla nausea del denaro gettato impari la virtù del risparmio.

Ed ecco il meschino, differite le nozze, gettarsi nella difficile impresa di consumare l'enorme somma alle condizioni volute dal testamento (senza, cioè, devolverla in beneficenza o fare donazioni); al che lo aiutano due amici ignari con cui egli ha costituito una società dedita a pazzi investimenti. Ma per quanto pazzi, quegli investimenti si mettono a fruttare: e anche questo si poteva prevedere. Dopo averle tentate tutte, dagli acquisti più inverosimili (anche un intero harem) alle operazioni di borsa più sballate, dalle scommesse su cavalli scalcinati, alla *roulette*, dal finanziamento d'una rivista di guitti alla rapina provocata, Michael riesce finalmente a ridursi al verde facendosi intentare un processo per mancata promessa di matrimonio (nel quale egli sostiene la parte dell'imputato e dell'accusatore); dopodiché, diventato ricco, può sposare la sua ragazza e mettersi a risparmiare.

L'innocente favoletta, interpretata da un amano Jack Watling e da un gruppo di spassosi caratteristi, non ha richiesto al regista Sidney J. Furie altra fatica che di trattare con mano leggera caratteri e situazioni appartenenti per antica tradizione al filone comico-paradossale del cinema britannico.

l. p.

Chiese asilo a Parigi

Il ballerino Nureyev attaccato dalle *Izvestia*

Mosca, 9 aprile.

La *Izvestia*, il giornale del governo, denunciano oggi come «traditore dell'arte sovietica e del suo paese» il ballerino classico Rudolf Nureyev, che faceva parte del balletto di Leningrado e fuggì in Occidente nel 1961.

E' questa la prima volta che la stampa sovietica si occupa di Nureyev da quando questi chiese asilo politico alle autorità francesi a Parigi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Piccole storie: fuori rete. b) Il gran circo se ne va (documentario). c) le radici delle piante (documentario).
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,50: Concerto sinfonico diretto da Paul Strauss. In programma «L'amore stregone» di De Falla.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Fuori l'orchestra: alla maniera di Woody Herman.
22,45: Incontro di calcio Feyenoord-Benfica (registrazione).
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Leggerissimo», spettacolo di varietà con Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei.
22,25: Popoli e paesi: i nomadi dell'Artico.
22,50: Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache. In programma la settima sinfonia in mi di Bruckner.
23,55: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Canzoni per l'Europa; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli; «L'agnellino azzurro» di L. Folgore; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,45: Preparazione pasquale a cura di Padre F. Pellegrino; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Nabucco» di Verdi. Direttore C. Franci; 22,35: Voci nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Corcelli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Il tè degli stranieri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Canzoni per l'Europa; 19,55: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Orchestre in controluce; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del '700; 10,45: Compositori contemporanei; 11,30: Sinfonie di F. Schubert; 12,55: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 13,30: Un'ora con A. Gabrieli; 14,30: Concerti per solisti e orchestra; 15,50: Il processo di Cristo. Oratorio su testo di G. Rinolutti. Musica di E. Farina; 16,40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di P. Nenna; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di F. Schubert; 22,15: Il romanticismo spagnolo; 22,45: La musica, oggi: O. Messiaen.

Il giudice ordina il ritiro del film "Il generale Della Rovere,,

Anche il libro, di Indro Montanelli, colpito dal provvedimento - Secondo la sentenza esso narra "fatti non veri"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 aprile.

(g. m.) Il libro *Il generale Della Rovere* di Indro Montanelli, edito da Rizzoli, e il film omonimo di Roberto Rossellini, vincitore del XX Festival Cinematografico di Venezia, verranno tolti dalla circolazione nei prossimi giorni per ordine del Tribunale di Milano. I magistrati hanno stabilito con una loro sentenza che nel libro e nel film sono narrati «fatti per la maggior parte non veri, frutto della inventiva degli autori, e che tali fatti costituiscono offesa al decoro e alla reputazione del Bertoni». Il verdetto è stato emesso dai giudici della I Sezione del Tribunale civile, presidente Mauro Usai; esso diventerà esecutivo non appena notificato agli interessati.

Il processo ebbe origine il 23 gennaio del 1960. La signora Dolores Voltan, vedova di Giovanni Bertoni, nato ad Alessandria, nel 1894, e fucilato dai tedeschi il 12 luglio 1944 al poligono di tiro di Fossoli con altri sessantanove antifascisti, si rivolse al tribunale dopo che suo marito, per effetto del libro e del film, era diventato noto con il nome di «Generale Della Rovere».

La signora Voltan affermava che nel libro e nel film venivano attribuite a suo marito tutta una catena di azioni delittuose che egli, pur essendo pregiudicato, non aveva mai commesso. La donna chiedeva il risarcimento dei danni.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Al Nuovo (Stagione Regio) sabato ore 21 prima «Iris» M° W. Ferrari.
Auditorium di Torino: Venerdì 12 aprile, ore 20,45, Concerto Sinfonico n. 15. Direttore Aram Katchaturian. Pianista Sergio Perticaroli, violinista Aldo Ferraresi.
Alfieri: da sabato 13, ore 21,15, Comp. Cesco Baseggio in «La serva amorosa» di Carlo Goldoni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) domani «Cenerentola». Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Finesecolo n. 2» di Courteline, Feydeau.
Teatro Stabile: ore 21,15 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Praga regia L. Squarzina con A. Lionello, L. Carli, P. Mannoni, L. Morlacchi

Alcione: Rivista A. Tomas - R. Kent - E. Ardena, ore 16,15-21,15.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti orario 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio - d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Bruno Defilippi.
Augustea Nuoro: 21 Bonazzoli.
Castellino: ore 21 I Danil.
Circolo Danze: 21 Pia Perello.
Faro Danze: 21 The Five Corra's
Gaudio: 18,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17 - 21 Louis Binder.
La Perla: 21 Valenti-Novaga.
Le Bal: ore 21 orch. Toni Spada.
Principe: ore 21 «I 5 Toscani».

Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-095: 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-665): ore 21; fest. 16-21.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-878
Caprice Whisky (Sacchi 16) ore 21
Castro Club - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-735: 21
La Siesta: Prossima apertura.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21
Monkey, Gramsci 16, 41-573: 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (c. Matteotti 40): Armando Donna. Acqueforti.
Galleria Fogliato (Mazzini 6): Mostra di G. Calvi di Bergolo.
Galleria Galatea: Casorati, De Chirico, De Pisis, Klee, Manzù, Morandi, Permeke, Schlemmer, Tanguy, Tobey, Vieira Da Silva.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Vespignani Mascherini Leomporri
La Bussola (Po 9): Undici pittori americani.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19) Mosè Bianchi: Opera grafica.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27, t. 546-257): Dip. Venanzio Zolla.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Epstein «L'auberge rouge» J. Epstein con Léon Mathot, G. Manès, Pierre Hot (Francia 1923, ediz. originale con didascalie in francese, minuti 75).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Successo - successo de I 5 TOSCANI un complesso di classe

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Carmen di Trastevere» con Giovanna Ralli, Jacques Charrier, Lino Ventura. Vietato 14.
Astor: «Nato con la camicia» Jack Watling, Carole Lesley.
Carso: «Sexy follie» superitalscope, eastmancolor.
Cristallo: «Rodaggio matrimoniale» Franciosa, J. Fonda, Hutton.
Doria: «Una ragazza chiamata Tamiko» Laurence Harvey, France Nuyen, technicolor panavision.
Ideal: «La grande attrazione», Nancy Kwan, Pat Boone, Mai Zetterling, J. Mitchell, metrocolor.
Lux: «Russia sotto inchiesta», totalscope, agfacolor.
Nazionale: «I selvaggi della prateria» eastmancolor. Segue «Africa meravigliosa» technicolor.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, techn. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di M. Bolognini con Ingrid Thulin, G. Saxon. Vietato minori a. 18, Ingresso L. 600.
Vittoria: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva. Vietato a. 14.

Ariston: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Arlecchino: «Le 4 verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, S. Koscina.
Augustus: «Amore pagano» eastmancolor. Vietato anni 14.
Capitol: «Ragazza del quartiere» R. Mitchum, McLaine panavision.
Metropol: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) sc. tech. Vietato anni 14.
Torino: «La valle dei disperati» Guy Madison, Patricia Medina, Cinescope-Tech. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'amante di guerra» S. McQueen, R. Wagner, Field.
Faro: «L'amante di guerra» S. McQueen, R. Wagner, S. A. Field.
Fiamma: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Hollywood: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. Ferrero-Rosanera-M. Giusti 16,15-21,15. Film: «Il cerchio si chiude».
Massimo «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Orfeo: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Principe: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Statuto: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.

Adriano «Il comandante del Flying Moon» tec. R. Hudson, Henderson
Alcione: «Riscatto di gangster». Riv. A. Tomas, R. Kent, E. Ardena. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Tromboni Fra Diavolo» U. Tognazzi, R. Vianello, technicolor.
La Perla: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Regina: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.

Asti: «Mondo sexy di notte». Vietato minori 18. Apertura ore 10.
Milano: «L'abisso della violenza» e «Calze nere, notti calde».
Olimpia: «Noi giovani».
Po: «Il sergente Carver» technicolor con George Montgomery.
P. Nuova: «Battaglia Mar dei Coralli» e «Capitan Demonio». Ap. 10.
S. Felice: «La città della paura» Dick Powell, J. Greer.

Esperia «Avvoltoi della metropoli»
Giardino «Una pistola tranquilla»
Mirafiori: «Una faccia piena di pugni» con Anthony Quinn.
N. Rita (t. 325-056): «La lettera non spedita» T. Samoilova.
Vinzaglio: «I pirati del fiume rosso» sc. tech. Christopher Lee.

Araldo «Marines all'assalto» (Iwo-Jima) con John Wayne.
Eliseo: «Biancaneve e i 7 nani» tech. sc. di Walt Disney.
Fréjus: «Ritorno dell'assassino», Guy Madison, Virginia Mayo.
Nuovo: «Uno scapolo in Paradiso» tec. sc. Lana Turner, B. Hope.
S. Paolo: «Congo vivo» Ferzetti.

Artisti: «Maciste contro lo sceicco» Ed. Fury, technicolor scope.
Belgio: «Nudi alla metà».
Corallo: «Hatari» J. Wayne, tech.
Eridano: «Faccia di bronzo» tec.
Oropa: «Colazione da Tiffany» tec.
V. Veneto: «Le jene di Edimburgo» P. Cushing, J. Laverick, sc.

Mafra: «Biancaneve e i 7 nani» techn. sc. di Walt Disney.
Rosmini: «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman.
Ellos: «Topo Gigio» technicolor.

Massaua: «Vita intima di Adamo ed Eva» Rooney, Van Doren, tec.
Odeon: «Uno scapolo in Paradiso» sc. col. Bob Hope, Lana Turner.
Star: «Congo vivo» Jean Seberg, Gabriele Ferzetti, B. Touré.

Adua: «La furia dei barbari» E. Purdom e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora «Arditi 7» fucilieri» Connor
Borea: «Rotaie della morte».
Brescia: «Dinosaurus» col. scope.
Edelweiss «Porci, geishe, marinai»
Eri-Dan: «Uno straccio di gloria»
Falchera: «Ecco Charlot».
Fortino: «Il magnifico detective».
Lanteri: «Le furie del West».
Maior: «Venere in pigiama» col. sc. K. Novak, J. Garner, Randall
Nord: «La pista degli elefanti», technic. E. Taylor, Peter Finch.
Palermo «Crociera delle tigri» col.
Sociale: «Sceriffo implacabile».
Zenit: «Barabba» tech. scope, Anthony Quinn, Mangano, Gassman.

Baretti «Benvenuto Scotland Yard»
Cabiria: «Passaporto per Canton» R. Basehart, A. Seyler, technic.
Colosseo: «Pattuglia dei sette» Richard Todd, Laurence Harvey.
Continental: «Uomini violenti», G. Ford, B. Stanwyck, tech. scope.
Flora: «Cinque ore in contanti», Ernie Kovacs (solo oggi).
Italia: «Desideri proibiti». Viet.
Moderno: «Frusta nera» Fuzzy e «Quel tipo di donna» S. Loren.
Piemonte: «La baia dei pirati», Peter Cushing, J. Fraser, techn.
S. Carlo: «Sull'orlo dell'abisso», C. Wilde, V. Shaw, techn. scope.
Spezia: «X 3 operazione dinamite» e «Monica e il desiderio».

Diana: «Lo sceriffo scalzo» scope, technicolor, Elvis Presley.
Dora: «Implacabile condanna».
Roma: «Spettri del Cap. Clegg».

Alba: «Diavolo in calzoncini rosa» techn. Sophia Loren, A. Quinn.
Ambra: «Le vie segrete» Widmark.
Apollo: «Biancaneve e i 7 nani», tech. scope, di Walt Disney.
Cafasso: «L'amante indiana» technicolor, James Stewart.
Edera: «Freccia del giustiziere».
Lucento: «Silvestro contro tutti» cartoni animati a colori.
Lutrario: «Barabba» tec. sc. Gassman, Mangano, Quinn, Palance.
Splendor: «Un amore a Roma» Mylène Demongeot, Jacques Sernas.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

Colloquio con l'uomo che scoprì Eichmann

Da diciotto anni un mite ingegnere dà la caccia ai massacratori nazisti

Simon Wiesenthal, direttore del «Centro di documentazione ebraica» di Vienna, ha localizzato dopo lunghe ricerche il rifugio del criminale Rajakowitsch - Adesso lo ha denunciato alla magistratura austriaca per delitti contro l'umanità - Spera di far arrestare gli altri collaboratori di Eichmann: «Mi sono imposto di non dimenticare i milioni di morti del mio popolo»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 9 aprile.**

Una conversazione con l'ingegnere Simon Wiesenthal, l'uomo che scoprì il nascondiglio di Eichmann in Argentina e fece rapire il nazista dai suoi agenti e ora ha trovato il rifugio milanese del criminale di guerra Erich Rajakowitsch, è quasi impossibile. Sediamo in un caffè elegante sulla Kaerntnerstrasse. Eppure, come se si fosse a casa sua, il telefono trilla ogni cinque minuti, sempre per lui. «Ingegnere, la vogliono da Milano». «Ingegnere, una agenzia di stampa americana». «Ingegnere, Zurigo». Lo chiamano in continuazione, tutti vogliono avere notizie. E lui, miracolosamente, standosene seduto a sorbire una Coca-Cola in un caffè di Vienna, sa tutto, segue le mosse degli uomini ai quali sta dando la caccia. Sempre dalla capitale austriaca, stando seduto in un caffè e collegato con il mondo solo per telefono, scoprì Eichmann a Buenos Aires e guidò gli uomini che lo catturarono e con un aereo speciale lo trasportarono segretamente in Israele.

Da diciotto anni, da quando uscì dal campo di sterminio nazista di Mauthausen (era il tredicesimo in cui era stato rinchiuso) ridotto a una larva che pesava soltanto 44 chili, l'ingegnere Wiesenthal non si occupa di costruzioni, ma soltanto di caccia ai criminali di guerra. «E' lo scopo della mia vita — dice. — Quando ho visto morire migliaia di amici, mi sono imposto di non dimenticarli e di non dimenticare i milioni di morti del popolo ebraico. Allora decisi che avrei fatto il possibile per consegnare gli assassini alla giustizia. Purtroppo i criminali di guerra sono decine di migliaia e io finora ne ho fatti processare soltanto poco più di un migliaio. Confesso che più di una volta, vedendo che lottavo contro i mulini a vento, sono stato tentato di smetterla e di ritornare alle costruzioni edili, meno impegnative e più rimunerative. Ma ho preferito continuare».

Il caso Rajakowitsch, che ora sta facendo tanto rumore in tutto il mondo, fa parte dell'impegno quotidiano di Wiesenthal. Dalla mattina alla sera — ammette l'ingegnere — e perfino di notte, nei suoi sogni, egli non fa altro che pensare ai «suoi» criminali di guerra, soprattutto allo Stato maggiore di Eichmann: Guenther, di cui si sono perse recentemente le tracce, Brunner, che vive in Siria sotto il falso nome di Fischer, Abromeit e Danneker, scomparsi dalla circolazione e Rajakowitsch. I loro nomi e i loro crimini sono fra centinaia di documenti. Quanto a Rajakowitsch, Wiesenthal ricorda che Eichmann lo citò spesso durante il processo di Gerusalemme: «Questo non lo ricordo. Questo lo può sapere soltanto Rajakowitsch». E da allora Wiesenthal si impose di scoprire il rifugio di quest'uomo, di cui sapeva soltanto che era in Italia. Trovare il rifugio milanese e la falsa identità del criminale di guerra, che aveva mutato il proprio nome in quello di Erico Raja, non è stato molto difficile per Wiesenthal. Ma egli non dice come e per quali vie ci sia riuscito. Oggi ha sporto contro l'ex-tenente delle SS una denuncia all'autorità giudiziaria austriaca per delitti contro gli ebrei.

Per quanto viva sempre nel «Centro di documentazione ebraica» di Vienna e abbia a sua disposizione soltanto una segretaria, egli è in possesso di una mole di documenti tale da fare invidia a un ministero. Il suo archivio numero due (il primo, pesante mezza tonnellata, l'ha donato alla Repubblica di Israele) raccoglie 20 mila nomi di criminali tedeschi e austriaci tuttora in libertà: dati anagrafici, reati commessi, testimonianze, indirizzo e attività attuali.

Solo, solissimo, quest'uomo di cinquant'anni, alto un metro e ottanta, sposato a una polacca che fu partigiana nel sottosuolo di Varsavia e padre di una ragazza di sedici anni, dirige da Vienna una rete invisibile di «detectives» alla caccia dei nazisti. I suoi collaboratori non hanno uffici, non hanno sedi. Sono professionisti sparsi in tutto il mondo, tutti volontari, i quali forniscono informazioni e ricevono consigli e ordini. In Wiesenthal, per quanto non abbia un incarico ufficiale, essi riconoscono il loro capo. Il suo nome è conosciuto dagli israeliti di tutto il mondo i quali gli scrivono anche senza conoscere il suo indirizzo. Basta che una lettera abbia il semplice indirizzo: «Ing. Wiesenthal, Austria», e la lettera arriva a destinazione.

Wiesenthal confessa di essere stanco e deluso della lunga caccia ai nazisti. Pochi paesi hanno comprensione e sono disposti a collaborare per processare gli assassini. Uno dei pochi è l'Italia, nel quale ha trovato un caldo appoggio. A volte vorrebbe ritornare al suo lavoro. «Ma come si fa? — mi dice. — La gente ha più fiducia in me che nella polizia e ogni giorno ricevo decine di lettere di nuove denunce. Posso forse abbandonare qualcuno che mi chiede di consegnare alla giustizia chi gli ha ucciso il padre o il fratello? Posso rispondere a una madre che ha avuto il suo bambino assassinato, che io sono un ingegnere e non uno Sherlock Holmes? Posso dimenticare i nostri sei milioni di morti e lasciare che gli assassini rimangano in libertà, pronti ad approfittare della prima occasione di crisi mondiale per commettere altri reati? Per me è una questione di coscienza. E non avrò pace fino a quando i 20 mila criminali di guerra tedeschi e austriaci del mio archivio non saranno stati processati. Ora ci sono stati Verbelen, Saevecke, Rajakowitsch, poi saranno altri e altri ancora. Oh, lo so, purtroppo, che non avrò requie. Ma è troppo tardi per ritirarmi».

Tito Sansa

Il superiore di Rajakowitsch è nel governo bavarese

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 9 aprile.**

(m. c.) Il diretto superiore del criminale nazista Rajakowitsch vive a Monaco e ricopre un'alta carica nel governo bavarese. E' l'ex generale delle SS Harfter di 58 anni, attualmente «Consigliere superiore» per le questioni finanziare dello stesso governo. L'Harfter è stato rintracciato ed intervistato a Monaco da giornalisti tedeschi. «Non so nulla delle deportazioni, né tanto meno dei massacri di ebrei» — ha dichiarato —. «Nel 1942 conobbi il Rajakowitsch in una sezione dell'ufficio centrale per la sicurezza del Reich in Olanda. Il Rajakowitsch ed io ci occupavamo di questioni amministrative...». Invitato a precisare meglio le sue funzioni, l'Harfter ha ammesso di aver «amministrato» i beni degli ebrei olandesi.

La scoperta di un altro collaboratore di Eichmann negli uffici del governo bavarese ha fatto una certa impressione anche in Germania. Ci si è chiesti come abbia potuto vivere finora indisturbato. Un portavoce del governo ha spiegato che a carico dello Harfter «è stata aperta, anni fa, un'inchiesta giudiziaria». L'indagine della magistratura, come spesso accade, si va trascinando da anni senza risultati.

Anche sul conto del Rajakowitsch le autorità tedesche non sono mai riuscite ad accertare niente di concreto. A Ludwigshafen è stato istituito da tempo un archivio centrale per la ricerca dei criminali nazisti. L'incartamento del Rajakowitsch è stato ritrovato soltanto in questi giorni, in seguito alle notizie diffuse dai giornali ma non contiene elementi di grande interesse.

Il nazista vuol tornare dopo Pasqua a Milano?

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 9 aprile.**

La moglie di Erich Rajakowitsch, Giuliana Tendella, ha fatto di nuovo perdere le sue tracce, dopo l'inseguimento di ieri, conclusosi davanti al portone della questura: la donna, è scomparsa. Del marito non si hanno più notizie da venerdì.

Ieri sera, Klaus Raja, il figlio del criminale ha lasciato la villa di Melide in Svizzera e sulla sua «1100» bianca targata MI 690203 è tornato a Milano per recarsi nello studio di un noto avvocato, dove è rimasto sino a tarda sera. Di questo studio, Klaus si era già servito in passato per i propri affari. Prima di rifarsi vivo, Erich Rajakowitsch ha voluto accertarsi attraverso un avvocato della propria posizione in Italia? oppure intende preparare una richiesta d'asilo politico? Sino a questo momento ogni ipotesi è valida.

Oggi è venuto alla luce un particolare non privo di interesse: si è saputo che tre anni fa Erich Rajakowitsch dopo essersi fatto fare sei fotografie formato tessera, pretese dal fotografo la distruzione della lastra. Era già il gesto di un uomo che non intendeva lasciare tracce alle proprie spalle.

Non si sa dove sia il criminale, ma alla domestica è stato detto di essere pronta a riprendere il lavoro dopo Pasqua. Questo ha fatto pensare a qualcuno che Rajakowitsch tornerà presto nella sua casa.

Una mostra di sculture buddiste trovate da una spedizione torinese

L'esposizione alla Galleria d'arte moderna di Torino - Gli scavi sono stati condotti ai confini del Pakistan - Il materiale raccolto destinato al museo civico

La suggestiva mostra di «Sculture buddiste dello Swat» che stamani s'inaugura a Torino nella Galleria d'arte moderna ha per la città che l'ospita un particolare significato in quanto si tratta non di un effimero spettacolo, ma della presentazione di un prezioso definitivo acquisto che arricchisce notevolmente le collezioni del Museo civico torinese. Dal punto di vista culturale i suoi precedenti vanno poi ricercati in altre due mostre che esercitarono un singolare fascino sul pubblico: quella del 1958 a Palazzo Madama dell'arte del Gandhara nel Pakistan, e quella del 1961 alla Galleria d'arte moderna dei capolavori del Museo di Kabul, esemplificanti la civiltà artistica dell'Afghanistan dalla preistoria all'Islam.

Un chiarimento, anzitutto, sull'accennato acquisto. Nel 1959 gli enti torinesi (Provincia, Città, Università, Museo Civico, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio) si unirono — come avverte il prof. Giuseppe Grosso nella premessa al catalogo — con l'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente per costituire (e noi aggiungiamo: con un forte contributo economico) «un centro scavi e ricerche archeologiche, che doveva operare attraverso campagne di scavi in Iran, Pakistan, Afghanistan ed altri paesi orientali, sotto il nome congiunto dell'Ismeo e di Torino. Il materiale destinato all'Italia sarebbe stato diviso equamente fra l'Ismeo e il Museo Civico di Torino». Quanto si vede nella mostra è appunto il primo complesso destinato a Torino.

Se non che — si rammarica il presidente della Provincia torinese — «ora l'Ismeo ha voluto troncare questa collaborazione». Il prof. Grosso non si vuol perdere in polemiche, ma giustamente afferma il diritto di esigere «che i risultati degli scavi degli anni decorsi siano resi pubblici ufficialmente sotto il nome congiunto dell'Ismeo e di Torino». Tanto più che, al fine di proseguire l'opera intrapresa, si è già ricostituito col concorso degli enti suddetti, cui si è unito l'Istituto Bancario San Paolo, un «Centro di ricerche archeologiche e di scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia», che si inserisce in una insigne tradizione scientifica ed artistica cittadina: quella cui dobbiamo l'esistenza a Torino della più celebre raccolta egizia del mondo, dopo il Museo del Cairo.

E veniamo alla mostra. Si compone di [illegible] sculture, anche frammentarie, che provengono in maggioranza dall'area sacra di Mingora nello Swat, ai confini nord-occidentali del Pakistan, e formavano la decorazione dei caratteristici monumenti religiosi buddisti chiamati *stupa*. Gli scavi di Mingora furono diretti dal dottor Domenico Faccenna, direttore del Museo nazionale d'arte orientale in Roma, essendo a capo della missione italiana il prof. Giorgio Gullini, dell'Università di Torino. Il materiale dei rilievi — figure del Buddha e dei Bodhisattva, di divinità indiane, di personaggi adoranti, scene come quella che rappresenta la sconfitta dell'armata di Māra, teste di guerrieri, antefisse con putti sostenenti festoni, mensole, cornici a foglie d'acanto, capitelli corinzi — varia dallo schisto allo stucco, tipico dell'arte del Gandhara.

Questo nome si riferisce ad una delle satrapie orientali dell'impero achemenide, chiusa nel grande arco dell'Indo varcato da Alessandro Magno nella sua favolosa spedizione nell'India. Ed alla straordinaria impresa ch'ebbe effetti politici durevoli si deve se, nella produzione artistica e artigianale delle regioni conquistate, su una tematica buddista e nell'incrocio stilistico delle tradizioni iraniche ed indiane, si nota una sorprendente forte influenza ellenistica, per cui si spiega la presenza di un linguaggio «greco» nel concerto linguistico di regioni così remote.

Accenti inconfondibilmente occidentali, mediterranei, echeggiano quindi in un discorso formale che ha tutte le caratteristiche estetico-religiose dell'Oriente; e quest'incontro costituisce una delle più sensibili prove della contemporaneità del pensiero artistico di popoli che fino a ieri si credevano spiritualmente incomunicabili, mentre è vanto dei moderni studi dell'arte (anticipati dall'acutezza dell'intuizione di un Berenson, per fare un solo esempio) la scoperta di sconcertanti affinità prima impensabili. Persino i termini opposti di realtà ed astrazione divengono di una verità relativa, perché il gusto plastico greco si compenetra col decorativismo disegnativo iranico, avvertibile specialmente nei panneggi. E l'enigmatico sorriso del Buddha trascorrente fra le labbra sinuose e gli occhi a mandorla porta una nota di conturbante mistero nel luminoso impianto plastico ellenico.

mar. ber.

Tragica fine di due giovani da sei mesi uniti in matrimonio

Sposa di 18 anni stritolata da un camion il marito per il dolore si uccide col fucile

A Pietrasanta presso Viareggio - La giovane è stata investita a poca distanza da casa mentre si recava in bicicletta al mercato Alle grida della folla accorre il coniuge, ventenne - Scorgendo il corpo straziato, tenta di gettarsi in un torrente - Accompagnato nella sua abitazione, poco dopo bacia la fotografia della morta e si spara al cuore - Le due salme ricomposte con gli abiti nuziali

(Nostro servizio particolare) **Pietrasanta, 9 aprile.**

Una giovanissima coppia di sposi, lei di 18 anni e lui di 20, è stata travolta da una tragedia agghiacciante: la moglie è morta schiacciata da un autocarro, lui impazzito dal dolore si è ucciso sparandosi una fucilata al petto. E' un dramma che ha lasciato senza parole quanti hanno assistito alle scene di dolore, che non sono ancora finite.



Luciana Alboni e Luciano Dal Torrione fotografati il giorno delle nozze (Telef.)

Luciano Dal Torrione e Luciana Alboni si erano sposati nella chiesetta di Turano, a Massa Apuania, il [illegible] ottobre dell'anno scorso. Due famiglie semplici, di brava gente laboriosa, due famiglie esemplari e felici, sia quella di Luciano, operaio marmista presso la ditta Pergola di Pietrasanta, sia quella di Luciana. La coppia si era andata a stabilire, con i genitori di lui, Walter Dal Torrione e Maria Bucci, in una villetta di campagna sulla Sarzanese, quasi al confine tra Camaiore e Pietrasanta.

Stamane Luciana si era alzata prima del marito, alle 6,30, per andare al mercato di Pietrasanta ad aiutare la mamma, Gina Giorgeri, che ha un banco di frutta e verdura. Dato un bacio affettuoso a Luciano, inforcava la bicicletta e si avviava per il sentiero che, attraverso i campi, immette sulla Sarzanese.

La morte era in agguato all'inizio della discesa del ponticello che porta all'Abbaccatoio, verso Pietrasanta. Un camion che le veniva incontro, nell'incrociarla la urtò con lo spigolo sinistro del cassone. Il veicolo, condotto dal proprietario, Adamo Santarelli, di 58 anni, residente a Querceta, si stava dirigendo verso le cave di Viareggio per effettuare un carico di sabbia.

Scaraventata sul lato sinistro della strada, la povera giovane aveva la testa fracassata. Molta gente accorreva, anche l'autista investitore, ma Luciana era ormai spirata, immersa in una pozza di sangue.

Tutto era avvenuto in pochi istanti, a poche centinaia di metri dalla villetta degli sposi. La notizia correva rapida e Walter Dal Torrione l'apprendeva subito. Raggiungeva il luogo dell'incidente incredulo, stralunato. Il primo pensiero era di avvertire il figlio. Luciano era ancora a letto. Il padre lo destava, non trovando le parole: «Alzati Luciano, vieni via con me. Luciana è ferita, devi cercare di essere forte».

Partivano insieme, padre e figlio. Pochi minuti dopo il giovane udiva le grida della folla e constatava la tragica realtà: lungo la strada alcuni frammenti della bicicletta, sul margine del fosso una sciarpa di seta, più in là la borsa insanguinata, e ancora sangue, molto sangue. Inebetito e sorretto dal padre, Luciano restava a guardare il corpo straziato, e forse non vedeva più nulla. Poi aveva uno scatto e tentava di superare la spalletta del ponte per gettarsi nel torrente. Veniva fermato da alcuni presenti e ricondotto a casa dal genitore.

Qui, quasi paralizzata dal dolore, era la mamma di Luciano con il fratello Lorenzo, un ragazzo di tredici anni, studente all'Accademia artistica di Pietrasanta. Stavano preparando il letto per la sventurata sposa. Luciano continuava a guardare e a non vedere. Ripeteva solamente con un intercalare sempre più triste: «Mamma, Luciana è morta. Come farò ora a vivere senza di lei?». Il fratellino lo abbracciava stretto per consolarlo e la povera madre cercava di confortarlo con le parole più dolci.

Un'ora dopo Walter Dal Torrione e Maria Bucci tornavano sul luogo dell'incidente, dove intanto s'erano portate le autorità, per il compito triste e doloroso di curare il trasporto di Luciana — quella che per loro era più cara di una figlia — fino a casa. Lui, il giovane sposo, era come paralizzato. Si era seduto su una sedia a piangere silenziosamente tutte le lacrime di un dolore senza fine.

Ma come è scoppiata la seconda parte dell'agghiacciante tragedia? Frammentariamente ci è stata raccontata dal piccolo Lorenzo, il fratellino che per Luciano e Luciana nutriva una adorazione. «Quando papà e mamma sono andati via, io mi sono messo vicino a Luciano, che continuava a piangere. Piangevo anch'io, ma cercavo di consolarlo. Poi di colpo Luciano ha preso il portafogli, ha tirato fuori la fotografia di Luciana e ha incominciato a baciarla. L'ha baciata tante volte, mormorando parole a parole. Poi mi ha detto di aspettarlo un attimo perché doveva andare nel bagno. Un minuto dopo ho sentito un colpo di fucile che veniva proprio di là. Ho avuto paura, son corso, ho aperto la porta e ho visto Luciano in terra, tutto coperto di sangue...».

Il ragazzo non sa dire altro. I vicini ricordano di averlo visto balzare fuori di casa, spaurito, e gridare, gridare e chiedere soccorso. Walter Dal Torrione e la moglie erano ancora sul ponte all'Abbaccatoio quando sono giunte loro le prime voci: «Sai, dicono che Luciano si è ammazzato».

Nessuno però trovava la forza di portare al povero padre questa seconda tremenda notizia. Ma l'uomo presagiva qualche cosa. Si è diretto verso casa dove c'era la seconda tragedia. La gente che aveva affollato la stanza e il cortile, ha fatto largo al suo passare. Walter Dal Torrione, un uomo senza più lacrime ma col cuore a pezzi, si è avvicinato al figlio da solo. Non ha voluto che nessuno toccasse la sua creatura. Luciano era spirato in quel momento, dopo pochi rantoli: il colpo di fucile gli aveva spaccato il cuore. E il povero padre ha sollevato il figlio con infinito amore, l'ha adagiato da solo sul grande letto, poi, piano piano, l'ha rivestito con l'abito più bello: quello da sposo, quello stesso abito che servì pochi mesi or sono per le nozze.

La moglie è una donna spezzata dal dolore, incapace di muoversi. Si sfoga a piangere quelle due giovani vite che erano l'allegria della sua casa, di quella casa che ora sembra di colpo diventata una tomba.

Frattanto arriva altra gente. E' giunto anche il furgone con la salma di Luciana. La mettono accanto al suo Luciano. E allora Maria Bucci si scuote, si alza, ritorna a muoversi come padrona di casa: deve fare qualcosa di urgente. Deve tirare fuori dai cassetti il bell'abito bianco col velo di tulle, e con i fiori bianchi, l'abito che sembra una nuvola e che deve servire ancora alla sua nuova bambina, alla «sua Luciana». Attorno la gente è come pietrificata. In breve sull'ampio letto i due giovani sono uniti, hanno la mano nella mano e sembrano dormire un sonno tranquillo coperti da un abito di nozze.

Nessuno ha il coraggio di dir parola. Nemmeno le autorità, giunte sul posto in seguito alla seconda mortale notizia. Che possono fare di fronte a quello che vedono nella piccola casa? Poche ore dall'alba: per tutto il giorno continuerà il triste, affettuoso pellegrinaggio di persone giunte da ogni luogo. La notizia della tragedia ha commosso tutta la zona. A sera, le salme non si vedono quasi più: sono ricoperte dai fiori che la gente semplice, mormorando una preghiera getta con dolcezza sui due giovani sposi che volevano vivere insieme e insieme sono morti.

Aldo Valleroni

Giovane s'uccide con l'auto per lo scoppio di una gomma

Diciannovenne, aveva la patente da due mesi - La disgrazia presso Fossano - La vettura s'è schiantata contro la spalletta d'un ponte



Renato Pettiti, la vittima

(Dal nostro corrispondente) **Fossano, 9 aprile.**

(m. b.) Una mortale disgrazia della strada è avvenuta nel primo pomeriggio di oggi sulla provinciale per Sant'Albano Stura, a due chilometri dall'abitato di Ceriolo. La vittima è il meccanico diciannovenne Renato Pettiti, dimorante a Ceriolo in via Ambasio, deceduto all'istante per lo sfondamento del cranio.

Il giovane, da due mesi in possesso della patente, era alla guida della propria «Appia III serie». Stava ritornando a Ceriolo da Fossano, dove aveva portato al lavoro il fratello Domenico di [illegible] anni.

Giunto a due chilometri da casa, probabilmente a causa dello scoppio di uno dei pneumatici posteriori, il meccanico perdeva il controllo della vettura. L'auto, dopo aver abbattuto un paracarro ed essersi schiantata contro la spalletta di un ponte, finiva fuori strada. Un automobilista e alcuni agricoltori erano i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia. Per il pilota non c'era più nulla da fare.

Il Pettiti, alcune centinaia di metri prima del punto dell'incidente, era stato fermato e ammonito dalla guardia comunale di Sant'Albano Stura, Giuseppe Biengino, per l'eccessiva velocità tenuta con l'«Appia».

Ragazza rapita da tre banditi mentre è in auto col fidanzato

I teppisti hanno prima costretto il giovane a spogliarsi - Poi sono fuggiti sulla sua vettura, abbandonandolo nudo nella campagna napoletana

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 9 aprile.**

(c. p.) Di un grave episodio di violenza è rimasta vittima questa sera alle 21 una coppia di fidanzati napoletani, il farmacista dott. Saverio Valtri e la signorina Wanda Bosurgi, appartenente a una distinta famiglia di Napoli. L'episodio è avvenuto in una zona deserta a circa 25 chilometri da Napoli denominata Varcaturo, presso Licola. Qui in una utilitaria sostava la coppia, quando tre individui armati di pistola si sono avvicinati.

Gli sconosciuti hanno intimato al dott. Valtri di discendere dall'auto obbligandolo a denudarsi completamente sotto la minaccia delle pistole. Quindi i tre banditi si sono allontanati a bordo della vettura portando con sé la terrorizzata signorina Bosurgi. Più tardi il dott. Valtri, in costume adamitico, si è presentato ai carabinieri di Pozzuoli denunciando l'accaduto.

Venivano disposte immediate ricerche, alle quali hanno partecipato forze di polizia e carabinieri. Sembra che la ragazza e i suoi rapitori a tarda notte siano stati rintracciati dai carabinieri di Giugliano.

Un leone ed un barboncino da tre anni vivono insieme

Taranto, 9 aprile.

(r. s.) Un leone ed un barboncino vivono da tre anni nella stessa gabbia e costituiscono una delle attrattive particolari di un circo equestre.

Il cagnolino è stato allattato da una leonessa contemporaneamente al leoncino. Ora le due bestie sono divenute inseparabili. Se il barboncino viene allontanato dalla gabbia, il leone si agita e ruggisce. Ritorna tranquillo soltanto quando rivede accanto il suo «amico» al quale lascia i migliori bocconi del proprio pasto.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino» (computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ADOTTANDO carrelli elevatori Ormig presso risparmierete tempo denaro. Telefonare 560-744. 1055

AUTOGRU' Ormig ed altre avanzate portali si noleggiano ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 260-000 Dinno, Torino, oppure 28 000 Novara.

CERCASI con urgenza ditta attrezzata per piegatura tubi quadri. Telefonare 241-785. A37405

CONFEZIONATRICE O.M. nuova, adatta croccanti, torrone, pasticceria bar, qualsiasi oggetto solido, vendo vera occasione. Telefonare 273-806. A37334

DIESEL officina specializzata produzione guarnizioni accessori pompe iniezioni. Indirizzare ATA, via Casaregis 18, Genova. A36067

IMPRESA vende gru a traliccio altezza m. 14. Telefonare 372-069. A35901

LANA legno per imballaggi et truciolati potete produrre con macchine moderne ricavando forte reddito. Interpellate Cavallini, macchine, Firenze.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Stilor, via Nizza 32. 1243

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Russo, via Pajarino 6, Torino, telef. 547-116.

VENDESI a ditta n. 300 cassette in griglia dimensioni 700 x 650 x 350, portata kg. 500. Telefonare 241-785.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A ALPNA Brevetti Lavorazione specializzata termocoibentazione coperture tetto soprastanti, preventivi Telef. 31-450

ARTIGIANO [illegible] lavori moderni comuni. Prezzi modici. Telefonare [illegible]. A25580

DECORATORE tappezziere piemontese assume lavori preventivi pannelli decorativi. Telefonare 683-704. A34879

MURATORE esegue modifiche, riparazioni alloggi, [illegible]. Telef. 370-595.

RIMODERNAMENTI alloggi, rivestimenti, pavimenti lucidatura raschiatura palchetti, decorazioni. Telefonare 380-613.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finconst, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati [illegible] in due giorni. Rimborso con [illegible] entro 3 anni. [illegible], piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-549.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, [illegible] Doria 9, telefono 518-131.

ACCENDIATORE causa partenza cedesi 500.000 lire. Telefonare 396-124.

ALIMENTARIO grandioso, attrezzatissimo, incasso 150.000 giornaliere, alloggio, cedesi 5.700.000. Franz, Del Carmine 28. 322

APPORTANDO 1.000.000 ditta offre lavoro, interessi. Presentarsi: Bergomma, via Vipacco 47, Torino. A38104

ASSOCIASI maggiore sviluppo eventualmente cedesi concessione esclusiva Italia speciali prodotti alimentari nazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A37032

AUTORIPARAZIONI avviatissima, cedesi con forte clientela. Telef. 387-510.

AUTOSOVVENZIONI immediate, anticipo rateizzazione, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ibma, Mercanti 18, tel. 40-579.

AVVIATISSIMA pensione cedesi convenientemente Finale Ligure. Tel. 63-228.

AVVIATISSIMO negozio vendita ricambi accessori auto moto posizione ottima cediamo causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

AVVIATO commestibile Crocetta forte incasso cedesi causa malattia. Tel. 510-848.

BAR avviatissimo superalcoolico su corso 6.200.000, dilazionando. Turin case, Arsenale 45 142

BAR centralissimo 2 biliardi calcio incasso 60.000 giornaliere 14.000.000, dilazione pagamento. Troglia, Misericordia 1, telefono 518-843. 2

CAFFE' superalcoolici cedo causa ritiro commercio, richiesta minima. Telefonare 80-563. A38485

CAUSA decesso proprietaria cedesi negozio abbigliamento con annesso laboratorio maglieria. Telefonare 287-638.

CEDESI panetteria bene avviata. Telefonare [illegible]. A[illegible]

CAUSA dissesto familiare cedesi frutta verdura salumi. Telefonare 80-543 ore pasti. A37087

CAVALLERA, Saluzzo 21 Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente

CEDESI piccola fabbrica liquori, ottimo affare, facile conduzione. Tel. 537-420.

CEDESI rivendita pane forte lavoro. Telefonare 851-065. A37806

CEDO commestibili drogheria 45.000 giornaliere su corso Giulio Cesare 160 richiesta 3 milioni più merce.

CEDONSI negozi, pastifici, panifici, rivendite pane, salumerie, latterie, tabaccherie, mercerie Telefonare 762-891.

CENTRO Brusasco cedesi negozio dolciumi generi drogheria annesse 5 camere abitazione Telefonare 361-880.

CERCO pensioncina decorosa 5-6 camere pago contanti. Telefonare 518-855.

CERCO prestito 3 milioni assicurando buono impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37564

COMMESTIBILI zona centrale, avviatissimo con alloggio, cedo 2.300.000. Telefonare 885-943. 994

DROGHERIA alto reddito cedesi zona Francia. Telefonare 299-807. A37347

DROGHERIA trasferimento ottenuto in nuova zona signorile vendo senza arredamento nè merce. Telefonare 679-717 oppure ore pasti 672-001. A33392

ELETTROLAVAGGIO S. Rita posizione incasso 350.000 mensili, cedesi 4 milioni 500.000 oppure gerenza. Telefonare 388-200. A35687

ESPORTAZIONE vini, macchina espresso chiusura serale, incasso 70.000, cedesi 7.500.000. Franz, Del Carmine 28.

GRUGLIASCO officina avvenire sicuro 400.000 mensili, compromabili cedesi. Telefonare 763-344 ore pasti. A36878

LABORATORIO prodotti per sutura chirurgiche, noto ambienti ospedalieri nazionali, giro affari incrementabile, vendesi ritiro commercio. Studio farmaceutico, via Della Rocca 38, tel. 876-874.

LATTERIA bellissima posizione vendo. Corso Brunelleschi 97. A36171

MACELLERIA licenza con relativo locale nuovo da arredare cedo. Telefonare 53-601. 179

MERCERIA lussuosamente arredata, ampie vetrine, avviatissima, cede 3.600.000. Riva, Mazzini 1. 197

NEGOZIO centralissimo (v. Pietro Micca) cedesi. Telefonare 44-000 ore ufficio.

PARRUCCHIERE uomo signora moderno centrale, incasso 350.000 mensili, cedesi 1.500.000. Telefonare 40-348.

PETTINATRICE centrale incasso [illegible] mensili cedesi [illegible] affarone. Telefonare 40-346 132

PROFUMERIA via centralissima, retro adatto salone artistico cedo direttamente. Telefonare 42-136. A33380

REDDITIZIA pasticceria confetteria centrale, referenziata avviata ottimo affare, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino». A36162

SALUMERIA su corso vero affare cedesi mo 4.400.000 zona Belgio. Tel. 500-691.

SVENDO bolletione esporlare, 21 gradi attrezzatura, complessivamente 700.000. Telefonare 885-982 994

TABACCHERIA levata 400.000 settimanali annesse svariate licenze, alloggio, cedesi occasionissima 6.700.000. Franz, Del Carmine 28. 322

TABACCHERIA levata 850.000 settimanali annessa torrefazione, forte reddito, cedesi affarone 12.800.000. Franz, Del Carmine 28. 322

TABACCHERIA levata 3.550.000 settimanali, incasso 190.000.000 annui, reddito netto 5.000.000, cedesi. Franz, Del Carmine 28. 322

TINTORIA cedesi urgente causa decesso lire 150.000 occasionissima. Tel. 320-874.

[illegible] vendere [illegible] frutta verdura scatolame 1.800.000 non trattabili. Telefonare 372-990. A37134

VARAZZE riviera cediamo alberghi pensioni. Organizzazione Castellini, Varazze, telefono 77-111. 21865

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. PIANEZZA Alpignano vendo terreni uso civile industriale. Telefonare 983-809.

A. VENDESI villetta, ottima posizione, terreno 3500 mq. alberato, comodità servizi, volendo ricostruirsi. Vendiamo 32.000.000. Beltramo, telef. 53-912.

A Settimo vendo terreno industriale, fronte statale, occasione. Telef. 273-571

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato Telefonare 273-571

A Volpiano vendo piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 273-571 165

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi abitabili subito, 4 camere tinello cucinino, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Cavallermaggiore 24. 213

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi, anche ipotecati rimborso 3 anni. Finconst, piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impegno capitale. Telefonare 570-081. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 538-634. 142

ACQUISTASI terreno 1000-10.000 mq. contanti Telefonare 500-131 1012

ACQUISTASI urgentemente scala alloggi, casa fino 90.000.000 oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-078. 143

ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino». 751

ACQUISTEREBBESI urgentemente casa anteguerra, anche senza termobagno, 30-50.000.000. Telefonare amministratore Acchiardi. 547-374. 1052

ACQUISTEREI signorile alloggini salone, sala, 3-4 letto, cucina, servizi. Telefonare 521-974.

ACQUISTO alloggio due camere tinello moderno non nuovo. Telefonare 598-827.

AFFARONE svendo villa parco terreno a volonta 17 km. da Torino strada bitumata tutti servizi, possibilità di grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 — Torino». A35141

ALASSIO, posizione panoramica, vendesi villa, ottimo affare. Bruna, via Mazzini 43. Telefonare 40-461.

ALLA Crocetta, alloggio casa signorilissima, 4 camere, cucina, accessori, terreno rialzato. Libero. 10.000.000. Acchiardi. Settembre 58. 1052

ALLOGGETTO moderno 80-130 mq., anche vecchia costruzione signorile, acquistasi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A34046

ALLOGGI barriera Milano, 1-2 camere tinello servizi vendonsi Telef. 851-828.

ALLOGGI costruendi, rifinitissimi, corso Francia, S. Mauro, Vanchiglia, 1-2-3 vani soggiorno accessori, piani diversi, attici, vende rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 44-741. 948

ALLOGGI esente tasse vendonsi vicinanze stazione Dora camera [illegible] servizi 4.[illegible]. Due camere tinello servizi [illegible]. [illegible] 990

ALLOGGI in costruzione due camere tinello cucinotto bagno ripostiglio termo ascensore vendonsi 3.800.000 più mutuo. Settimo Torinese tel. 527-420. 1112

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina, negozi, mutuo, rateazioni, vendonsi direttamente cantiere Barletta 104 ang. Bistagno. A32208

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino magazzini mutuo S. Paolo, corso Lombardia vicinanze Ferriere, vendonsi convenientemente fine fondamentale. Telef. 44-486.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino servizi vendo zone S. Rita, S. Paolo. Telefonare 389-417. 1091

ALLOGGIO corso Racconigi angolo Frejus libero 2 camere cucina termo centrale recente costruzione vende Troglia, Misericordia 1, telefono [illegible].

ALLOGGIO corso [illegible] - Madama Cristina, 8 locali mq. 200. Libero, 20 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO libero 30 aprile vendesi, quattro camere e servizi, 5.400.000, stazione Dora. Telefonare 250-814.

ALLOGGIO nuovo mutuato due camere servizi terrazzino vista mare Piani di Celle Ligure cede privato. Telefonare 554-181 ore 20-21.30. A36967

ALLOGGIO piano rialzato, nuovo, via Cuneo, 3 camere, tinello cucinino, servizi, vendesi 7.500.000. Capello, Cernaia 36. 903

ALLOGGIO pied-à-terre rialzato, camera servizi 2.200.000, affittato 25.000; altro camera tinello 3.600.000. Vener, Cavour 38. 1094

ALLOGGIO S. Paolo 3 camere cucinetta doppi servizi libero maggio vende 7.400.000. Telefonare 522-043. 902

ALLOGGIO signorile prossimità Stadio Comunale, salone, 3 camere, servizi, 7° piano, recente costruzione, libero luglio vendesi. Telefonare 44-486.

ALLOGGIO (Vanchiglia) 3 camere, cucina, servizi. Libero 6.900.000 trattabili. Telefonare 41-078. 142

ALLOGGIO via Donizetti 56 piano 3° [illegible] 2 camere tinello [illegible]. [illegible] 390-617. A34600

ALLOGGIO via Nizza corso Dante, casa nuova, due camere tinello cucinino 7 milioni oltre mutuo, Acchiardi, Settembre 58. 1052

ALPIGNANO condominio Cavour vendonsi modernissimi negozi et razionali alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo ventennale et [illegible] facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, tel. 53-000.

AMMEZZATO casa signorile centro Torino mq. 150 circa 13 milioni vendesi. Telefonare Milano 483-012. 23304

ANDRACCO Varazze vende Celle Ligure appartamentino nuovissimo camera tinello servizi. Affare. A30682

ANTICA piazza Armi, terreno mq. 2000 adatto palazzina, Vendesi, Acchiardi, Settembre 58. 1052

APPARTAMENTI GABETTI ZONA SPORTING CLUB, VIA BUENOS AIRES ANGOLO GORIZIA. ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO. CONSEGNA MAGGIO. 2-3 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI. PREZZI OCCASIONE: 2.250.000 VANO MENO MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

APPARTAMENTI GABETTI VIA SLATAPER ANGOLO VIA ORIANI (CORSO LOMBARDIA) VENDIAMO 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, PRONTI ESTATE 2.200.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 58. 187

APPARTAMENTI GABETTI VICINANZE PIAZZA RIVOLI, VIA SAGRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. PRONTI SUBITO. VENDIAMO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. RIFINITURE LUSSO. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO VIA GENERAL CANTORE 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI FINE SETTEMBRE. VENDIAMO 2 MILIONI 50.000 CAMERA. ATTUALMENTE E' POSSIBILE VENDITA BLOCCO, TOTALE 27 CAMERE. TRATTATIVE CANTIERE OPPURE OGNI FILIALE GABETTI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO VIA SARACCA ANGOLO GIOTTO, UNA CAMERA, CUCININO, SERVIZI, 2.400.000; 2 CAMERE CUCINOTTA 4.000.000-4.200.000; 3 CAMERE CUCINOTTA 5.150.000. VISITE CANTIERE OPPURE OGNI FILIALE GABETTI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO VIA SARACCA ANGOLO LAMARMORA. 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. VERAMENTE BELLI, FINIZIONI PRIMORDINE VENDIAMO 2.060.000 CAMERA. CANTIERE OPPURE OGNI FILIALE GABETTI TORINO.

APPARTAMENTI (Porta Nuova) corso Unione Sovietica 21, impresa vende in palazzo altamente signorile da 120 a 260 mq. Telefonare 599-938.

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinare 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino Ponte Verde 9 ½ - 11 839

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona). 20746

APPARTAMENTO splendido, precollinare, quadrupli servizi, terrazzi, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

ATTENZIONE! Rivendita pane moderna muri ed avviamento, vendo 8.500.000. Balma, Sacchi 34. 250

AUTORIMESSA affittata 400.000, completa impianti, ottima zona, vendiamo 78.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA avviatissima affittata 540.000 fissazioni mq. 2000; ottima zona, vendiamo 105.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1062

AUTORIMESSA completa impianti, conduzione diretta; 1600 mq., vendiamo 72.000.000 più mutuo, Beltramo, 53-912.

AUTORIMESSA zona Nizza, completa impianti; 1600 mq. affittata 480.000, richiesta 90.000.000. Vendiamo. Beltramo, 53-912. 1062

BELLISSIMI spaziosi appartamenti 3.900.000, 4.[illegible], 5.900.000 vendiamo dilazionando. Telefonare 773-161.

(Continua a pag. 15)

CRONACHE DEI LIBRI

Il nuovo sorprendente romanzo di Dino Buzzati, poeta-bambino

Racconta la rivelazione tardiva di un amore-incubo in un cinquantenne - E segna l'abbandono delle vecchie favole, ossessive e magiche

Uscirà in questi giorni, presso Mondadori (collezione diretta da Niccolò Gallo) il nuovo e sorprendente romanzo di Dino Buzzati, *Un amore*. Il romanzo ha scarse somiglianze, o soltanto superficiali, con libri come *La noia* di Moravia (molto più intellettualizzato) o con altri famosi di un passato relativamente prossimo il cui tema può sembrare affine. Buzzati non è, e non vuol essere, uno scrittore problematico, la cui opera si discute in termini di cultura. Tutti i paragoni con lui riescono approssimativi, imprecisi, stonati. Come ogni scrittore, anch'egli però sente il tempo, magari in modo inconsapevole, credendo che ogni mutamento avvenuto in lui provenga solo dalla spinta della sua vita personale.

Così, anche *Un amore* risente, in forma eccentrica, non critica né riflessiva, di una nuova stagione letteraria che già s'avverte. Essa consisterà, ritengo, in libri in cui l'autore apparirà incalzato da un bisogno di sincerità soggettiva totale: sgorghi d'esperienza interiore, al di là del dicibile: testimonianze del proprio essere, anziché, come in una stagione che mi sembra esausta, del proprio voler essere. Opere come queste richiedono il contrappeso di un'estrema lucidità di osservazione e di stile.

Buzzati è notissimo al pubblico come uno scrittore che trescava col fantastico e il magico. Si usava riferirsi a Kafka, ma il riferimento non stava in piedi. Con Kafka, che Buzzati dice di non conoscere, c'era qualche analogia esteriore; alcuni stampi e alcuni schemi paragonabili in astratto. Mancava la secchezza, la tremenda oggettività di Kafka. In Dino Buzzati, noi avvertivamo che quelle fantasie erano più sentimentali, legate alla sua pelle e alle sue personali insoddisfazioni; dicendo personali intendo anche una faccia della borghesia milanese, scapola, timida, introversa.

Buzzati si esprimeva mediante fantasie ossessive. Tra le ossessioni ricorrenti quella della morte che incombe. Un'altra (espressa pienamente nel più bel libro di Buzzati, e bello per chiunque, *Il deserto dei tartari*), era l'attesa senza fine e inutile di una prova, di un esame che non viene mai. E sempre il senso di un qualcosa che si vuole raggiungere ma resta sconosciuto, alieno. Che cosa? E' caratteristico della favola il non rivelarsi mai intera, nemmeno a chi la scrive, e di rimanere un enigma. Il « surreale » di Buzzati si serviva poi in prevalenza di uno scenario senza tempo, genericamente arcaico, o da romanzo d'avventure (storie di guerre, di banditi, di caccia, di montagna): talvolta un Salgari sgomento, le cui invenzioni diventavano appunto ossessioni, simboli d'uno stato ansioso.

Un amore ci fa pensare a quel film di Chaplin, in cui Chaplin, avvezzo a presentarsi travestito col bastoncino e la bombetta, si presenta improvvisamente con il suo vero volto; o, se si vuole, a Pinocchio, quando diventa un bambino vero e contempla il proprio fantoccio. Il surreale, bruscamente, cede il posto al reale. Qual era la cosa sfuggente che, sotto il velo della favola, non riuscendo a individuarla, Buzzati sembrava aspettare? La risposta, in chiave reale, del romanzo, è: l'amore, la rivelazione che questa è l'unica realtà per cui l'uomo si affanna anche senza saperlo (ma sempre avendo, come sfondo, l'incubo della morte).

Purtroppo la rivelazione è tardiva (il protagonista del libro ha 49 anni) e perciò devastante. Dorigo, quel protagonista, rappresenta se stesso chiuso, orgoglioso, ironico, inetto con le donne, che irrita con i suoi modi infantili e giocosi. E' moralista e scettico per difesa istintiva, censura e nega il proprio bisogno d'amore, frequenta le case di appuntamenti. Ma qui la sua mentalità si rovescia. Impossibile raccontare distesamente la storia della sua passione, pungolata da una gelosia assurda, per una giovanissima ragazza-squillo: il suo affanno per catturare un essere che è tormentosamente e misteriosamente lui, ma, per natura e condizione, rimane a parte, irraggiungibile, murato nell'indifferenza, perciò eccitante e disperante.

La ragazza incarna per lui anche l'incubo della città, il « polipaio » che l'assilla con i suoi mille stimoli; diventa lo strumento ignaro di una fantasia di purezza che inasprisce l'assillo. Dorigo decade così nella condizione che abbiamo visto rappresentata in film come *L'angelo azzurro* o *Schiavo d'amore*, con una differenza: che non accetterebbe la parola « decade ». Anche mezzo distrutto, l'agire della prostituta gli sembra giusto; quel genere d'amore, interessato e indifferente in se stesso, distruttivo per lui, il più vero, ancora il più giusto, direi il più amore in assoluto; giusto l'essere schiavo della fatalità a cui finalmente riesce, uscendo dalla favola, a dare un nome. Le facoltà dell'intelletto sono impiegate a disarmarsi, per avere una vita vera, o che gli sembra vera.

E' abbastanza vana la critica che, di fronte a un libro, e specialmente a un libro di questa fatta, si mette a computarne i pregi e i difetti: gli uni producono gli altri e sono inseparabili gli uni dagli altri. Positiva mi sembra (soprattutto dopo tante finzioni volontaristiche) la decisione di Buzzati di vivere allo scoperto, di rendersi interamente pubblico fino ai confini del ridicolo, che è ridicolo solo per la gente meschina, diventando volontariamente criticabile e vulnerabile da parte di chiunque ne abbia l'interesse o la voglia. Non mi piacciono, lo dirò subito, alcuni tentativi di « modernismi » formali, per esempio di «monologo interiore» (o qualcosa di simile) con espedienti un po' esteriori, per esempio sfilate di pagine senza punti; ma prendono poco spazio in confronto all'insieme, e fanno anch'essi parte del clima del libro, essendo altri amori in ritardo...

Sicuramente il libro prende, ci costringe a partecipare, affanna anche il lettore. L'« amore » di Buzzati mi sembra molto simile alla «fuga in Africa», all'«insabbiarsi » che anch'esso è accompagnato dalla sensazione di essere finalmente arrivati alla realtà dell'esistenza. Oppure al sogno di dare un calcio alle pesanti « falsità » della vita sociale.

Non c'è uomo, credo, che in un angolino dell'animo non tenga in serbo questo sogno; dimissione da tutto, libertà e verità totale; e che non dica qualche volta: « io vorrei vivere nel fondo d'una foresta, sulla cima d'una montagna, o nei "liberi" bassifondi ». Non lo assecondiamo perché siamo adulti; con obblighi, ambizioni, idee che si sono incarnati nella nostra natura, a cui anche l'amore è costretto a rendere i conti; e che tra l'altro ci comandano di comportarci come uomini della nostra età. Ma Buzzati è naturalmente e perpetuamente infantile.

Nel suo mondo favoloso di ieri, coi suoi soldati e i suoi banditi, nel suo sogno erotico d'oggi; di qualità infantile è anche il sogno della prostituta. Non lo dico da moralista; e sinceramente con questo non rimprovero nulla a Buzzati come scrittore. Dico soltanto che è così. Il dono poetico, autentico, di Buzzati è legato al suo non essere cresciuto. E' l'ultimo caso notevole, almeno nella letteratura italiana, di poeta-bambino, senza un adulto a fianco, se non nell'esperienza tecnica per esprimersi. E' vero che il teorizzatore della poesia come espressione di un'infanzia perenne, il Pascoli, tendeva (come il Buzzati d'anni fa) a escludere l'amore erotico, perché non fanciullesco, dal numero dei sentimenti che qualificava poetici. Ma forse, guardando bene in se stesso, nel fondo della sua insoddisfazione ambigua, è probabile che anche lui... *Un amore* è la storia di un amore-incubo infantile in un uomo di cinquant'anni: patetica, angosciosa per chi la legge, e disarmante.

Guido Piovene

IL SUO «CASO» RIGUARDA PIU' IL COSTUME CHE L'ARTE

Il ribelle Evtuscenko è un mediocre poeta

Ha portato per primo l'erotismo nella lirica sovietica



Un tipico atteggiamento «anticonformista» di Evtuscenko

Mosca, aprile.

In un componimento autobiografico, La dattilografa, Evtuscenko ha raccontato la sua genesi di poeta in bilico tra la poesia maledetta e quella civile. Era il 1948, lui aveva appena sedici anni. Il giovanissimo ribelle, che aveva rotto con la scuola e girava d'estate per Mosca vestito soltanto di una canottiera e di un paio di pantaloni stracciati, portava quasi regolarmente alla redazione di un periodico sportivo, il Sovjetski Sport, le sue prime poesie d'occasione: cantava il 1° maggio, l'Ottobre rivoluzionario, il genetliaco di Stalin. Vagabondava ai margini delle puritane organizzazioni del Komsomol, leggeva sfrenatamente Majakovski, cercava confusamente di imitarlo nello stile di vita spregiudicata, eppure, con precoce astuzia, manteneva nello stesso tempo un contatto con il mondo ufficiale e si costruiva il trampolino che un giorno lo avrebbe lanciato nella carriera di « poeta-speciale » della Pravda a Cuba e in altri paesi esotici.

Questo Evtuscenko pubblico, ambiguo, vistoso, diplomatico, impegnato con tutte le sue stranezze e banalità ad esaltare in Russia turbe di fanatizzati adolescenti, e ad atteggiarsi all'estero, come ha detto il suo amico Voznessenki, a ministro degli Esteri della giovane poesia sovietica, è stato schiacciato dall'invidia dei vecchi scrittori stalinisti contro i quali aveva osato scrivere: «Non vi spaventi la nostra giovane età, suvvia, affidate a noi i giardini della terra, le officine, i razzi, i giornali, i campi e le navi ».

Nel loro accesso di vendetta i vecchi, che nel grido di Evtuscenko avevano avvertito una minaccia diretta contro le loro automobile e le loro dacia in campagna, hanno fatto a pezzi l'amico di Pasternak, l'imitatore teatrale di Majakovski, l'autobiografico esibizionista dell'Express, il dilettante di revisionismo e di antistalinismo. Si è assistito alla facile e squallida distruzione di un personaggio che non era all'altezza del ruolo morale di stimolatore di coscienze, di fomentatore lirico del new deal krusceviano, che si era assegnato con il consenso, poi d'un colpo ritiratogli, della massima gerarchia. L'incredibile velocità con cui si è genuflesso ai piedi degli inquisitori ci ha mostrato tutta l'inconsistenza del personaggio.

Ma in questo che è stato, dall'una e dall'altra parte, uno scontro fra mediocri, nessuno, benché si fosse trattato di un « dibattito » sedicente culturale, ci ha detto qualcosa di criticamente più preciso sul poeta Evtuscenko. I suoi scritti avrebbero potuto scoprire, anche in questo ambito, le stesse debolezze che hanno individuato nell'ambito del carattere e della psicologia dell'uomo.

Ciò che subito colpisce nella poesia di Evtuscenko è la trasformazione dei tratti più caratteristici della sua personalità in ingredienti lirici, tecnici, addirittura metrici. Del grande poeta moderno gli manca la forza di concentrazione e di contemplazione. Non ha, dell'autentico lirico contemporaneo, l'introversione, la continuità e l'accanimento nel colloquio con se stesso, l'autoauscultazione trasfigurata in immagini, in frammenti di memoria, in squarci di paesaggio proiettati dall'interno su una costante lunghezza d'onda psicologica. Non ha, tanto per restare ai russi, l'alta monotonia d'ispirazione che caratterizza per esempio la lirica di Pasternak.

La lirica di Evtuscenko, anche nei momenti migliori, resta limitata da un estro superficialmente descrittivo e autobiografico e da una visione epidermica, spesso giornalistica, della realtà. I confini della sua cultura poetica sono nettamente individuabili. Sono circoscritti entro il giro di un eclettismo, tecnicamente piacevole, a volte abile al punto da dare l'impressione dell'originalità, in cui confluiscono emulsionate le esperienze espressive di Blok, di Pasternak, di Marina Zvetajeva e naturalmente di Majakovski.

L'imitazione di Majakovski, come nello stile di vita, predomina in quello della tecnica poetica: l'empito oratorio, l'urlo tribunizio, lo scoppio ingenuo dei punti esclamativi, le civetterie ideologizzanti, l'estroversione polemica, persino la disposizione grafica di certi versi ondeggianti fra cesure e scalettature, sono di troppo facile ed evidente derivazione majakovskiana.

Evtuscenko è assolutamente incapace di sviluppare una tematica e di creare un blocco di poesie poeticamente omogenee e organizzate tra loro, necessarie l'una all'altra come lo sono i diversi elementi di una concrescenza di cristallo; ciascuna delle sue liriche, che portano l'impronta, più che della riflessione, del fragore declamatorio a cui sono predestinate in partenza, è un suono senza eco che si ascolta un attimo e poi si dimentica subito. Un vitalismo frammentario e una certa incontinenza verbale espongono, questa lirica, alla dissoluzione fulminante che tocca alle immagini istantanee prodotte da una illusione ottica.

La vera novità di Evtuscenko non sta nell'invenzione formale; è più modesta e concerne la scelta dei contenuti. Su questo piano minore bisogna riconoscergli, soprattutto se si tiene conto che alle sue spalle è il vuoto marmoreo della poesia staliniana, un aggressivo spirito d'avventura. L'erotismo entra per la prima volta con lui in circolazione nel sangue della lirica sovietica. Ragazze volubili di sentimento e di sensualità, giovani distruttori della morale convenzionale, squarci di periferia visti con l'occhio ancora ebbro del nottambulo che rincasa, attacchi ai vecchi critici «cani-da-guardia», sono gli argomenti nuovi di Evtuscenko.

Se sarà ricordato, lo sarà soprattutto per la rivoluzione dei contenuti da lui operata entro una struttura formale eclettica dilettantesca: resterà insomma vincolato a un giudizio che tocca più il costume, il gusto, che l'essenza della letteratura.

Enzo Bettiza

Una acuta rievocazione biografica di Laura Fermi

Nel giovane «sovversivo» Mussolini già appaiono i limiti del dittatore

La metà esatta della biografia che Laura Fermi, vedova del grande fisico, ha scritto su Mussolini *(edita nel 1961 dalla Columbia University Press ed ora in italiano da Bompiani), narra la vita del suo personaggio dall'infanzia al delitto Matteotti. Sotto l'aspetto storico-politico, può sembrare assurdo: il racconto procede spedito, quasi sommario, proprio quando l'esistenza del dittatore s'intreccia indissolubilmente con il destino di un intero popolo ed ogni sua iniziativa è un passo innanzi verso la catastrofe dell'Italia e dell'Europa. Ma in quell'apparente squilibrio sta l'attrattiva più schietta del libro: che se non dice nulla di nuovo sulle vicende del fascismo, e può riuscire più utile al pubblico degli Stati Uniti che al nostro, ricostruisce con un prezioso materiale spesso trascurato e una sottile penetrazione psicologica, la formazione del « duce ».*

Forse il ritratto manca di sfondo. L'ambiente politico e sociale in cui maturò il ragazzo ribelle, l'adolescente anarchico, il precoce socialista rivoluzionario, è appena accennato; ed i rapidi tratti che lo raffigurano, sembrano ispirati piuttosto da prospettive e giudizi (o pregiudizi) americani che da un' obbiettiva visione storica. I lunghi anni dell'esilio probabilmente hanno staccato Laura Fermi dalle memorie della vecchia Italia: si direbbe che i fermenti caotici e generosi, l'intemperanza appassionata, il furore distruttivo contro ogni idolo, che accompagnarono le prime faticate vittorie del movimento socialista, appaiano all'autrice tanto remoti, quanto devono parere strani ed alquanto repulsivi ad un cittadino del Middle West. Ma la storia privata del giovane Mussolini rivive con straordinaria efficacia, attraverso un torbido ed irrequieto itinerario spirituale; e nell'ambizioso, spavaldo, violento « sovversivo » dei primi anni del secolo, già appare tutta la personalità del dittatore.

Egli definì « rivoluzione » il movimento fascista, ma degli autentici leaders rivoluzionari non ebbe mai la fede, la coerenza, la passione ideologica; anche giovanissimo, adoperava il linguaggio dei socialisti e sognava di imitare i condottieri del Cinquecento. «Non l'è mica per niente un marxista. L'è neanche un uomo politico — *disse di lui trentenne Anna Kuliscioff.* — L'è un poetino che ha letto Nietzsche ». *Ed infatti Nietzsche fu l'autore (più o meno frainteso) che lo rivelò a se stesso, come Sorel gli consentì di teorizzare il suo istinto dell'azione violenta e D'Annunzio gli insegnò a coprire con una mistica ed una scenografia romana la sua avidità di potere. Nell'attività di ribelle « giustizialista » come più tardi sotto la maschera imperiale, Mussolini restò sempre un uomo sostanzialmente arido, solitario, insensibile all'amicizia, incapace di riconoscenza, dominato dalla ambizione. La sua coerenza profonda consistette proprio nell'ondeggiare opportunistico fra opinioni contrarie ed improvvisazioni diverse. Recitò la parte del proletario socialista prima di sostenere quella del Cesare; e tutte e due con la stessa eccezionale bravura, con la stessa abilità nel convincere il suo pubblico.*

«E' un coniglio fenomenale — *scrisse Serrati nel 1919.* — Rugge: la gente che lo vede e non lo conosce, lo piglia per un leone ». *Queste parole di un nemico, sono il più schietto elogio che Mussolini abbia mai ricevuto e meritato. Spesso esitante nell'azione, riuscì a guidare ed a dominare uomini d'azione. Incerto nelle idee (« il fascismo — disse — è soprattutto il verbo volere »), fu uno splendido giornalista, un oratore di rara efficacia, un tribuno sensibilissimo agli umori della folla; e fu capace, con un istinto di grande attore, di apparire come l'eroe di una leggenda. « Piccolo borghese », giustamente lo ha definito Paolo Monelli; ma proprio qui stava la sua forza: offriva, ai piccoli borghesi che lo seguirono dal '19 in poi, i miti che ne lusingavano l'orgoglio.*

Era perfettamente naturale che Mussolini abbandonasse le battaglie socialiste della giovinezza per la dittatura reazionaria della maturità: il nazionalismo imperialista soddisfaceva meglio l'attivismo che egli predicava già a vent'anni; ed i proletari non lo avrebbero mai condotto al potere assoluto. Se l'ottenne, è perché accettò di farsi strumento di difesa d'un mondo in declino; perché seppe mascherare un'intima vocazione forcaiola con vaghe parole d'ordine sociali; perché fu lo specchio di un'età in cui prevalevano l'irrazionalismo, il futurismo, il dannunzianesimo.

Da Marinetti, ma con ben più sottile abilità tribunizia, trasse le suggestioni del suo stile; dall'impresa fiumana e dalla Reggenza del Carnaro, ma con più acuto istinto politico, il programma ed il folklore del fascismo; ma la sua romanità rimase, come quella di Forzano: cartapesta.

Così dell'opera di Mussolini non resta nulla, se non una memoria di dolorose rovine, dopo la fine tragica e grottesca di Dongo. Il dittatore dalle ambizioni rivoluzionarie, che sempre si appellava alla storia, in realtà agì sempre contro le correnti vive della storia: imperialista mentre gli imperi volgevano al tramonto, fermo a nostalgie reazionarie nell'èra della tecnica, perduto in sogni di grandezza impossibili per un'Italia « romana e rurale ». E' gran merito di Laura Fermi far apparire dai fatti, nella sua biografia, questo senso di morto e di vuoto.

Carlo Casalegno

I romani nel Sahara

Mille miglia a sud di Algeri, ai piedi del massiccio vulcanico dello Hoggar, si erge uno strano rudere: si dice sia la tomba di Tin Hinan, l'antenata della nobiltà Tuareg, i romanzeschi e fascinosi cavalieri del Sahara. Nella tomba sono stati ritrovati anche i frammenti d'una moneta di Costantino il Grande, che testimoniano la penetrazione romana nel deserto più remoto. Come vi sono giunti? Per quali vie? Il problema si pone, quasi identico, per i più lontani paesi, dalla Norvegia all'Asia interna. L'archeologo Sir Mortimer Wheeler lo affronta in *La civiltà romana oltre i confini dell'impero* (editore Einaudi).

L'armadio dei segreti di Julien Green

E' l'infanzia; e nelle sue confessioni lo scrittore cattolico, ossessionato dal demonio, la racconta come il periodo « più scandaloso » - L'allucinante ricordo delle emozioni peccaminose davanti all'arte

Parigi, aprile.

A proposito del nuovo libro di Julien Green (*Partir avant le jour*, Edizioni Bernard Grasset, Parigi), qualcuno ha ricordato i primi capitoli delle *Confessioni* di Jean-Jacques Rousseau. Certo, anche Green ha avuto la sincerità di andare a ricercare nell'infanzia il germe di quegli impulsi che dovevano poi dominare tutta la sua esistenza: « L'infanzia è l'armadio dei segreti », ha scritto e in quell'armadio è andato anche lui a rovistare, per metterne in mostra i segreti con una mancanza di pudore sconcertante.

L'autore di *Partir avant le jour* non ha però la lucidità di Jean Jacques; né si può trascurare che l'impegno di Rousseau è rivolto a dimostrare che l'uomo nasce buono e la società lo corrompe: anche lui è nato buono e lo è ancora, ma ha avuto una condotta depravata per colpa dell'organizzazione sociale.

In Julien Green, invece questo impegno filosofico è del tutto assente: arrivato alle soglie della vecchiaia, egli fruga nell'armadio della propria infanzia, ne sciorina i segreti, alla ricerca d'un paradiso perduto. E' comunque straordinario il caso d'uno scrittore che racconta la sua infanzia come il periodo più scandaloso della sua vita.

Un'analogia si può caso mai trovare in *Si le grain ne meurt* di André Gide. Nei due libri sono esaminati gli impulsi infantili che hanno determinato la misoginia dei loro autori; però in Gide la spiegazione si trova facilmente nel complesso familiare: il padre morto quando André aveva dieci anni, la educazione del fanciullo da parte d'una madre autoritaria e puritana.

Questi elementi classici del freudismo sono invece estranei all'infanzia di Julien Green. Il vizio segreto che continua ancora a tormentarlo, come una maledizione, ha dunque origini che sfuggono all'indagine della psicanalisi moderna. In tal senso, anche a parte i meriti letterari che non sono trascurabili, il libro del Green, con la sua fenomenologia eccezionale, può offrire materia di studio scientifico per stabilire le cause di certe deviazioni anche al di fuori delle solite spiegazioni sessuologiche. Le opere d'arte sembrerebbero infatti avere esercitato i primi turbamenti nel fanciullo innocente.

La madre, che lo portava con sé quando andava a vedere le pitture nel museo del Lussemburgo, non poteva certo immaginare il terribile effetto che avevano su di lui le nudità ritratte in certi quadri. « *Ero appena capace di articolare una frase di dieci parole quando il nemico gettò la sua ombra su di me* », scrive Julien Green.

A quella età, trovò nella biblioteca paterna un libro illustrato che lo sconvolse intimamente ed ecco come, a più di mezzo secolo di distanza, egli rievoca ora l'avvenimento: « *Seduto per terra, esaminavo con gli occhi dilatati dalla sorpresa e da una curiosità di cui ignoravo la natura i corpi sofferenti e splendidi di cui Gustave Doré popolava l'Inferno di Dante.* « *Il terrore, unito all'ammirazione, mi rendeva così attento che ogni dettaglio trovava il suo posto nella mia memoria, aggiungendo mistero al mistero* ».

Queste prime impressioni visive operarono i primi guasti nel subcosciente dell'autore; poi, sopravvennero naturalmente fatti più concreti a determinarne le tendenze: influenza di compagni di scuola, incontri casuali nel metrò ed altre circostanze ormai definitivamente inseparabili dal suo miserabile destino. In un uomo che ha avuto un'attività religiosa così complessa e così contraddittoria, sembra tuttavia che anche i misteri della fede abbiano contribuito notevolmente all'anormale sviluppo dei sensi.

Julien Green nacque sessantatrè anni fa a Parigi da padre americano della Virginia, di origine irlandese e di religione cattolica, e da madre americana della Georgia, di origine inglese e di religione protestante. Fu convertito al cattolicesimo quando aveva cinque anni e la conversione provocò in lui una crisi di misticismo così profondo che le tracce sono sempre rimaste indelebili nel suo carattere, anche in seguito ai successivi rinnegamenti. A ventiquattro anni, infatti, lo scrittore pubblicò sotto lo pseudonimo di Théophile Delaporte un *Pamphlet contre les catholiques de France*; poi, però, ritornò in grembo alla Chiesa; attraverso queste contraddizioni, attraverso gli slanci mistici e le irresistibili ricadute nel peccato, l'idea del demonio è sempre rimasta dominante nell'opera di Julien Green.

La drammatica opposizione, espressa in qualcuna di queste pagine con ammirevole forza stilistica, conferisce a *Partir avant le jour* un valore letterario non minore di quello delle migliori opere precedenti del Green, ed è anche un documento che, senza contraddire le scoperte della psicologia moderna, può aprirle la strada a nuove ricerche sperimentali.

Sandro Volta

Il Premio « del Ceppo »

L'Accademia Pistoiese del Ceppo indice per la nona volta un premio letterario per il « racconto più bello dell'anno », edito in volume o sulla stampa periodica nel 1963. Il primo classificato riceverà mezzo milione, il secondo 150 mila lire. Il termine per la consegna o l'invio degli scritti alla giuria (presieduta da Mario Luzi) scadrà il prossimo 15 dicembre.

Segnalazioni

* Le trasformazioni avvenute negli ultimi dieci anni nel Sud hanno mutato profondamente i termini della questione meridionale. Fino al '50 l'eccesso demografico costituiva uno dei problemi più importanti: adesso l'emigrazione all'estero e nel Nord rischia di impoverire il Mezzogiorno di uomini validi. Alcuni traguardi essenziali — come la creazione di stabilimenti industriali — sono stati raggiunti senza che per questo la distanza che separa le due parti del Paese diminuisse in modo sensibile. Di fronte a questa situazione, si attendono nuove diagnosi e si spera in altri rimedi. Francesco Compagna nella « Questione meridionale » pubblicato da Garzanti nella collana « Saper tutto » riesamina sulla base del trascorso decennio i termini del problema e propone soluzioni moderne, adatte all'Italia degli anni Sessanta.

* Un vecchio, gustoso scritto « meridionalista » dell'Ottocento è ripubblicato dall'editore Cino del Duca: *Napoli polemica*, di Petruccelli della Gattina. Lo scrittore lucano vi rievoca, con lucido spirito vivace, la realtà inquieta della capitale borbonica al tramonto della dinastia, fra rivoluzione e reazione.

* Un trattato per buongustai, che può essere letto con gusto dal lettore più indifferente ai piaceri della tavola e studiato con vantaggio dalle donne di casa: *Mangiare e bere all'italiana* (editore Garzanti). In esso Luigi Carnacina, gastronomo di larga fama, e Luigi Veronelli, giornalista « specializzato », offrono una ampia rassegna di piatti nazionali e dei vini che debbono accompagnarli.

LIBRI RICEVUTI

MARIO TOBINO: *Il figlio del farmacista* - Vallecchi - L. 1200.

CARLO MORANDI: *I partiti politici nella storia d'Italia* - Le Monnier ed. Firenze - L. 1200.

BERTOLT BRECHT: *Vita di Galileo*. Einaudi. L. 800.

VITTORIO BEONIO - BROCCHIERI: *Numi* - Longanesi & C. - Milano - L. 1000.

CRONACHE DELLO SPORT

Scaglia cade sul bordo della pista e finisce sui sassi

Il primatista di salto con l'asta si ferisce a Torino in allenamento

Provava l'attrezzo in fiberglass - Sbilanciato durante il volo - Ha battuto una spalla ed un ginocchio - Soltanto oggi i medici accerteranno la gravità delle lesioni Si teme una lunga assenza dalle gare - Il suo record italiano è di metri 4,40

Piero Scaglia, primatista nazionale di salto con l'asta con m. 4,40, è rimasto vittima ieri mattina di un insolito incidente che potrebbe avere gravi conseguenze sulla sua carriera sportiva. Scaglia, come tutti i saltatori italiani, è ancora nella fase di perfezionamento tecnico nell'uso dell'asta in fibra di vetro (fiberglass) e l'allenamento giornaliero sul campo «Giovanni Agnelli» di Torino è dedicato in particolare alla imbucatura dell'asta, ed al susseguente sforzo per far piegare l'attrezzo e potenziare così la spinta oltre il regolo.

L'incidente è avvenuto proprio mentre Scaglia forzava al massimo: forse per uno sbandamento nella rincorsa, l'asta si è infilata in buca diagonalmente, si è piegata da un lato e per la torsione impressa dal peso dell'atleta è diventata incontrollabile, imprevedibile nel movimento, tanto da proiettare il saltatore dall'altro lato della pedana su pietre aguzze e bassi cespugli.

Scaglia si è rialzato immediatamente: aveva caviglia, ginocchio, anca, gomito e spalla sinistri tutti indolenziti ed escoriati; si è recato nell'infermeria e dopo poco il ginocchio ha cominciato a gonfiare, mentre nelle altre parti del corpo si formavano ecchimosi. Stamane verrà visitato dal medico, che ieri gli ha prescritto un assoluto riposo per permettere lo sgonfiamento dell'articolazione: per ora il sanitario non ha potuto fare una diagnosi precisa, ma oltre all'evidente versamento sanguigno, potrebbe manifestarsi qualche lesione più grave, forse al menisco, oppure un versamento di liquido sinoviale.

La carriera di Scaglia è lunga, poiché il recordman italiano è nato il 24 ottobre del 1931 a Cisterna d'Asti e calca i campi sportivi da oltre dieci stagioni.

Lo scorso anno, dopo aver migliorato il primato italiano, dovette rinunciare ai campionati europei, ed al confronto con gli assi nordici, per motivi di famiglia, ed in quella occasione annunciò il suo ritiro dall'atletica. Cambiò idea soltanto qualche mese più tardi.

Con una maggiore applicazione e con un perfezionamento tecnico Scaglia può raggiungere, a giudizio dell'allenatore del C. S. Fiat e suo preparatore, prof. Marcello Pagani, misure intorno ai 4,60. Esse, pur essendo inferiori a quelle ottenute dai migliori astisti del mondo da Nikula a Pennel a Yang, sono per ora ben lontane dalle possibilità di tutti gli altri specialisti italiani.

Un infortunio come quello capitato ieri può stupire chi consideri soltanto l'esperienza ultradecennale di Scaglia, e non sappia delle difficoltà che sono nate dall'impiego dell'asta in fibra. La tecnica del salto è risultata completamente modificata e chi già adoprava l'attrezzo tradizionale ha dovuto ripartire da zero. Una spiegazione tecnicamente non troppo ortodossa può essere questa: con l'asta di metallo o di bambù l'atleta spinge sull'impugnatura fin dall'inizio, con quella di fiberglass si appende accentuando al massimo la flessione, dando la spinta soltanto quando l'attrezzo ha completato la distensione meccanica.

I progressi ottenuti con la nuova asta sono indicati chiaramente dal confronto fra le misure ottenute alle Olimpiadi di Roma, vinte da Don Bragg con 4,70 (l'altro statunitense Ron Morris si classificò secondo con 4,60, il limite cui aspira ora il campione italiano), ed il recente salto di John Pennel, l'americano che ha portato via il primato del mondo al finlandese Nikula superando m. 4,95, oppure i 5 metri e 10 ottenuti dallo stesso Nikula in una riunione al coperto.

g. v.



Scaglia sta per cadere sui sassi ai bordi della pista (nel luogo indicato da una freccia): la fotografia è stata presa da un operatore presente al campo Giovanni Agnelli per un servizio sulla preparazione degli atleti torinesi (Foto Moisio)

Amaral non cambia la squadra bianconera

La Juventus, nonostante la delusione contro il Catania, conferma lo stesso undici per la partita col Palermo

La Juventus affronterà domenica prossima il Palermo con la stessa formazione che è stata sconfitta dal Catania. Questa, per lo meno, la decisione annunciata ieri dal trainer Amaral, al termine di un leggero allenamento dei bianconeri. La decisione potrà forse essere criticata, ma almeno dimostra il desiderio del trainer di non dare eccessivo peso alla parentesi negativa della squadra.

L'insuccesso della scorsa domenica, è fuor di dubbio, ha avuto ripercussioni sul morale degli atleti: «Alcuni — ha dichiarato Amaral — quasi non hanno chiuso occhio nella nottata dopo la partita. Ora si tratta di ridar loro fiducia e di non sottovalutare i prossimi impegni: è un mio preciso compito, questo, e spero francamente di riuscirvi». Un primo passo in questo senso, dovrebbe essere compiuto confermando in squadra quegli stessi atleti.

Vi è da aggiungere che — secondo Amaral — fra i vari elementi di rincalzo attualmente a disposizione della Juventus, non vi è nessuno in grado di modificare in modo decisivo il rendimento della compagine.

Se non vi sarà, tuttavia, alcuna novità nella formazione, il programma di allenamento dei bianconeri subirà questa settimana qualche leggera variante, volta soprattutto ad alleggerire il lavoro di preparazione. Si è rinunziato, intanto, all'abituale partita del giovedì contro i juniores, mentre, a quanto si può prevedere, verrà particolarmente curata l'impostazione tattica.

All'allenamento di ieri, dal gruppo degli elementi della prima squadra, risultava assente solamente Miranda, rimasto ancora a riposo causa lo stiramento muscolare riportato due domeniche or sono a San Siro. Fra gli altri, non si lamentano infortunati: anche le preoccupazioni per Sarti, reduce da un attacco influenzale, sono svanite.

Campagna acquisti del Torino

Si preparano i fondi necessari - Vieri è molto richiesto, ma non si cede - Oggi allenamento dei granata a Novara

Attività molto ridotta per il Torino, ieri, dove l'allenamento pomeridiano si è svolto a «porte chiuse».

In quanto alla squadra, le note più positive riguardano per il momento Hitchens, che ha ripreso la preparazione e che dovrebbe essere disponibile per la prossima trasferta di Firenze. Oggi una formazione granata si recherà a Novara per un incontro amichevole. Ellena intende collaudare le condizioni di Lancioni, Cella e Rosato, tutti e tre in predicato di tornare in squadra appunto contro la Fiorentina. Frattanto lo spagnolo Peirò è partito alla volta di Acqui per un breve ciclo di cure termali.

Tralasciando, comunque, il prossimo incontro di campionato, va segnalato che i dirigenti granata prenderanno quanto prima in esame il definitivo programma per la campagna acquisti e, di conseguenza, quello della conduzione tecnica per la stagione ventura. Su quest'ultima questione, per quanto manchi una conferma ufficiale, pare che i responsabili del club si siano unanimemente trovati d'accordo nel rinnovare l'impegno con Ellena e Cuscela. Appunto ad Ellena toccherà ora il compito di precisare le proprie intenzioni con una dettagliata relazione tecnica.

Parlando su questo argomento il dirigente Cavallo ha affermato ieri che numerosi giocatori del Torino interesserebbero ad altre grosse squadre, e che in particolare le offerte si punterebbero su Vieri. Cavallo ha però ribadito alcuni punti fermi nel programma granata, come quello di non cedere alcun elemento di primo piano, e tanto meno Vieri, ma di sfoltire semmai le file dei rincalzi. Inoltre, si è decisi ad operare qualche nuovo importante acquisto. A tale proposito, anzi, sembra che i dirigenti torinesi stiano attualmente stanziando i fondi necessari a sostenere eventuali impegni finanziari.

Bugatti «portiere senza goals» aveva già smesso di giocare

A quasi trentacinque anni non riscuoteva più la fiducia di Herrera - Era diventato aiuto-allenatore dei ragazzi - Tornato in squadra per Inter-Genoa è ancora imbattuto dopo quattro partite

(Nostro servizio particolare) **Milano, 9 aprile.**

Le ultime quattro partite di campionato sono finite per l'Inter col seguente punteggio: 6-0 con il Genoa; 2-0 con il Venezia; 0-0 con la Sampdoria e 1-0 con la Fiorentina. La squadra neroazzurra, come si vede, non ha subito neppure un goal. Tra i pali c'era Ottavio Bugatti. Il fatto che il portiere interista non sia stato ancora battuto non ha scatenato, come sarebbe logico pensare, l'entusiasmo dei tifosi. Il destino di un portiere — sembra un paradosso ma non lo è — è quello di far parlare di sé quando sbaglia, quando si lascia sorprendere dai tiri improvvisi degli attaccanti avversari. Ma non se non subisce goals, allora tutto è regolare: rientra nella normale amministrazione.

Eppure Ottavio Bugatti merita una citazione. Tra meno di sei mesi compirà 35 anni: un'età quasi «veneranda» per un calciatore. Al termine dello scorso campionato sembrava che dovesse lasciare l'Inter. Ma poi, al momento di concludere con un'altra squadra, non se ne fece nulla. I dirigenti sapevano che Bugatti non era nelle grazie di Herrera, prova ne sia che l'allenatore pretese l'ingaggio di Ferretti e di Di Vincenzo, due portieri giovani che dovevano fungere da riserva a Buffon. Tuttavia Bugatti rimase all'Inter, per uno di quei misteri di cui è ricco il mondo del calcio. Negli allenamenti serviva da classico «tappabuchi»: mancava una ala o un terzino? Ecco Bugatti pronto ad indossare la maglia con il numero 2 o 3 oppure con il numero 7 o 11. Silenzioso, disciplinato e corretto, egli si sottomise alla volontà di Herrera.

Un giorno il «trainer» gli fece capire che non serviva neanche più come «tappabuchi». Bugatti, resosi conto di non poter più offrire il suo apporto alla società come calciatore, chiese al presidente Moratti di potersi allenare per proprio conto e di poter nel contempo aiutare Maino Neri nella preparazione delle squadre giovanili. «Alla mia età bisogna ormai pensare al futuro — ha spiegato Bugatti — per questo incominciai a dedicarmi con passione all'insegnamento, e mi sono anche accorto di essere particolarmente portato per questa nuova attività, me ne entusiasmai al punto da passare tutte le mattinate e tutti i pomeriggi sul campo con i ragazzi».

«Dell'Inter, quella vera per intenderci — ha proseguito Bugatti — sapevo ben poco. La sera Jair, che divide con me un appartamentino vicino all'arena, mi raccontava le ultime novità. Quando un giorno mi spiegò che Herrera non era soddisfatto né di Ferretti né di Di Vincenzo e che i difensori nerazzurri avevano chiesto all'allenatore di concedere a Buffon almeno un turno di riposo, intensificai gli allenamenti. A dire il vero non credevo, pur sperandolo, che Herrera mi avrebbe richiamato in squadra. Poi si verificò la sconfitta di Bergamo, si scatenarono le critiche contro il povero Buffon, io venni convocato nella rosa dei titolari in partenza per il ritiro di Como. Ma ancora non sapevo se domenica 10 marzo a San Siro contro il Genoa avrei giocato o meno».

Fu in pullman, rientrando da Como direttamente a San Siro, che Herrera comunicò a Bugatti che sarebbe sceso in campo nella partita con i rossoblù liguri. Per il portiere nerazzurro fu un momento stupendo e terribile al tempo stesso tanto che quando imboccò il sottopassaggio che porta al terreno di gioco si sentì emozionato quasi come se fosse il giorno del suo debutto. Era più nervoso, infatti, della domenica in cui esordì nella Spal in serie A, a Torino contro la Juventus.

Da allora Bugatti ha disputato 337 partite in serie A ed è stato otto volte azzurro. Ma il fatto di essere ritornato così clamorosamente sulla breccia è servito a risollevargli il morale.

«Però non mi faccio illusioni — ha detto Bugatti scuotendo il capo — ho alle spalle una lunga carriera e quindi so che è meglio non creare castelli in aria. Ad ogni modo un sogno lo accarezzo, questo sì. Sogno di poter difendere la porta dell'Inter sino alla fine del campionato, l'ultimo della mia carriera. O perlomeno di continuare ad indossare la maglia con il numero 1 sino al 28 aprile quando a Torino incontreremo la Juventus. Sul campo dei bianconeri ho disputato la mia più bella gara. Allora ero al Napoli e mi dovevano consegnare il premio Combi. Purtroppo nella notte tra il sabato e la domenica fui improvvisamente colpito da una forte febbre. Non avendo gli azzurri portato un portiere di riserva io fui costretto a giocare egualmente. Ebbene: vincemmo per 3 a 1 e i compagni mi portarono in trionfo perché in più occasioni salvai reti sicure. Ricordo che Charles venne a stringermi la mano due volte.

Ora Ottavio Bugatti si appresta a difendere l'inviolabilità della sua rete a Ferrara contro la stessa Spal nelle cui file debuttò in serie A. Poi, se tutto andrà per il giusto verso, lo vedremo a Milano con il Bologna e quindi a Torino con la Juve. Dopodiché Herrera potrà anche rinunciare al suo apporto. Ma Bugatti, in questo caso, si ritirerebbe in buon ordine, conscio di avere fatto ancora una volta tutto il suo dovere, proprio nel momento più delicato del campionato.

Giorgio Bellani



Il portiere Bugatti

Schermitori di 26 nazioni al Criterium mondiale di Gand

Si inizia venerdì prossimo a Gand, per concludersi lunedì, il Criterium mondiale juniores (sotto i 20 anni) nelle quattro specialità schermistiche, al quale prenderà parte una imponente massa di [illegible] concorrenti in rappresentanza di 26 nazioni, fra cui sono particolarmente favorite dai pronostici l'Urss, l'Ungheria, la Polonia, la Francia che nelle ultime edizioni hanno riscosso larga messe di vittorie.

L'Italia dopo i ripetuti successi dei primi anni, dal lontano 1950 (Nizza), ha dovuto accontentarsi di qualche sporadica, brillante affermazione, con le vittorie degli sciabolatori Chicca (Varsavia) e Salvadori (Duisburg) e i posti d'onore dello spadista Saccaro, della Colombetti, della Ragno e di Vannetta Masciotta, seconda l'anno passato al Cairo. In tale occasione furono i francesi Courtillat e J. Brodin ad imporsi nel fioretto e nella spada, mentre la gara femminile e la sciabola furono appannaggio della russa Mirzoeva e dell'ungherese Kàlmar.

Novità del Salone della Montagna in preparazione a Torino

Tute senza cuciture per le sciatrici e sci super-flessibili per i discesisti

Le attrezzature per gli sport invernali riguardano l'eleganza e la tecnica - Come funzioneranno al Valentino la pista in neve artificiale ed uno skilift - Dimostrazioni di scalate su una parete di roccia appositamente ricostruita

Sino a vent'anni fa gli sciatori costituivano, nella gran massa della popolazione, una minoranza pressoché trascurabile di appassionati, i quali badavano poco all'abbigliamento. Calzoni di panno ruvido, giacche o vento di tela grigia, berretti a visiera, sci possibilmente di frassino con attacchi rudimentali. Questa la loro attrezzatura «spartana».

Il milione di sciatori che si annoverano oggi in Italia sono del tutto diversi. Compatibilmente alle loro possibilità economiche, badano molto non soltanto alla praticità del vestiario, ma anche all'eleganza e ricercano sci sempre più elastici e scorrevoli, attacchi più sicuri, scarponi più confortevoli.

Quanto accade in Italia avviene (o meglio è già avvenuto con un po' di anticipo) in Francia, Svizzera, Germania e negli altri Paesi dell'Europa economicamente più progredita, oltre, come ovvio, negli Stati Uniti. Il fenomeno dello sci, si è detto più volte, è un fenomeno di vaste conseguenze, che interessa sia le località dove si praticano gli sport, sia le industrie, di ragguardevole entità, che costruiscono impianti di risalita e quelle che forniscono gli attrezzi e gli articoli di abbigliamento.

Il Salone della Montagna, che si terrà a Torino dal 22 maggio al 2 giugno prossimi, pur proponendosi di illustrare e rievocare la gloriosa storia del nostro alpinismo in occasione del centenario del Cai, non perderà di vista gli elementi di più immediata attrazione per il pubblico di oggi.

Perciò la rassegna del Valentino riserverà adeguato spazio al settore dedicato alle attrezzature moderne per gli sport in relazione con la montagna: sci, roccia, escursionismo, caccia, pesca, hockey e così via.

Già assicurata, ad esempio, la partecipazione delle più importanti case italiane ed estere che fabbricano sci e costantemente sperimentano strumenti migliori. Una volta gli sci erano di legno, rozzi, pesanti, scarsamente flessibili. Da principio non avevano nemmeno lamine metalliche e quindi richiedevano da parte degli sciatori non comuni capacità di manovra oltre ad un grande sforzo muscolare. Oggi si sono creati sci metallici tanto flessibili e resistenti da poter essere agevolmente piegati a cerchio: questi sci presentati da una casa tedesca, si vedranno a Torino insieme ad altri in materiale plastico, metallo, vetro-metallo, vetro, da competizione, da fondo, da discesa, da salto.

E naturalmente saranno del pari esposti attacchi, bastoncini, scioline prodigiose per la discesa e la salita, innumerevoli tipi di scarponi. A proposito di scarponi giova forse ricordare che l'invenzione italiana delle suole in gomma «vibram» portò ad un'autentica evoluzione in tutto l'alpinismo; è facile comprendere come le scalate compiute un tempo con suole semplicemente chiodate fossero assai più malsicure e rischiose di oggi.

E lo stesso si può dire per le giacche a vento in «nylon». Gli scalatori di un tempo dovevano portare con sé pesi ragguardevoli per il solo abbigliamento. Una ben superiore protezione termica gli scalatori contemporanei ottengono agevolmente con giacche «duvet» del peso di pochi ettogrammi. L'elenco degli strumenti interessanti la pratica dello sport alpino è lunghissimo poiché coinvolge chiodi (fra cui ultimissimi quelli a espansione), le piccozze, le corde (ora di «nylon» che più non si irrigidiscono sotto l'effetto del gelo), i fornelletti, i sacchi, le tende da bivacco e non, i cibi.

Tanto per compiacere ai gusti del pubblico femminile, quanto per tenere conto delle esigenze di un importante mercato internazionale, al Salone torinese si concederà anche attenzione alla civetteria sciatoria che, nelle stazioni sportive, si manifesta con maglioni sempre più estrosi, calzoni e tute sempre più elastici ed eleganti. Per esempio, è stata realizzata una tuta interamente senza cuciture: i fabbricanti affermano che in tal modo si evita qualsiasi penetrazione dell'umidità o dell'aria; in realtà il vantaggio commerciale più notevole è dato dal fatto che questo indumento riveste con particolare morbidezza le sciatrici, che, riconosciamolo, quando sono carine, giovani e sanno scendere con grazia, costituiscono un gradevole spettacolo nello sport oggi tanto popolare.

Oltre all'esposizione degli articoli sportivi, due altre importanti attrattive spettacolari del Salone meritano di essere rammentate. Una è costituita dalla pista in plastica (formata da un traliccio ricoperto da uno strato a spazzola, lunga cento metri e completata da uno skylift portatile «Bimbo») che sarà ricopiata al Valentino. Su questa pista, alpini della Scuola militare e noti maestri daranno pratiche esibizioni delle tecniche più aggiornate.

Inoltre verrà costruita una parete di roccia e ghiaccio, di ragguardevoli proporzioni e altezza, per consentire esibizioni di scalate da parte di autorevoli «firme» dell'alpinismo italiano. La palestra in roccia comprende passaggi di quinto e sesto grado. I tratti in ghiaccio (ovviamente artificiale) permetteranno di dimostrare come i moderni accorgimenti consentano di superare in alta montagna anche queste difficoltà.

A chi toccherà l'incarico di offrire le esibizioni su roccia o ghiaccio? Ancora non viene annunciato, ma forse non è impossibile arguirlo tenendo conto che negli stessi giorni del Salone si svolgeranno pubblici dibattiti (le cosiddette «tavole rotonde») con la partecipazione di Walter Bonatti, Remo Corsini, Tony Gobbi, Lea Gasperi e Cesare Maestri. Il dibattito tra questi assi sarà diretto dal senatore Chabod (anch'egli in passato famoso alpinista) e vi presenzierà, per dare un autorevole commento scientifico, il noto fisiologo professor Margaria di Milano.

Remo Griglié

Il 12 maggio a San Siro

Garrincha sarà assente in Italia - Brasile

Rio de Janeiro, 9 aprile.

Garrincha, la famosa ala del Botafogo, si è infortunato e non potrà perciò seguire la nazionale brasiliana nella sua prossima tournée in Europa. L'attesa degli sportivi italiani, che speravano di vederlo in campo contro la squadra azzurra il 12 maggio a S. Siro, è pertanto andata delusa.

Garrincha, da parte sua, desiderava venire in Europa per stringere accordi con alcune società che lo hanno recentemente interpellato.

Modena: si aggrava la crisi

La direzione divisa in due partiti - Lunedì il settore che fa capo a Marassi destituiva Martino Severi - Questi in un contro-comunicato respinge il provvedimento

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 9 aprile.**

«Il settore sportivo del Modena Foot-ball Club, riunitosi d'urgenza in seguito alla pubblicazione di un comunicato del Consiglio d'amministrazione della società, comunicato che dichiara destituito con effetto immediato lo stesso settore sportivo (erroneamente chiamato commissione), delibera quanto segue:

1) Denuncia l'illegalità del provvedimento alla Federcalcio e agli sportivi modenesi, riservandosi di agire in conseguenza presso gli organi competenti;

2) respinge la motivazione del provvedimento del Consiglio d'amministrazione, dichiarandola priva di fondamento sotto l'aspetto tecnico ed economico;

3) nega nel modo più assoluto che il signor Martino Severi non abbia mantenuto fede ai patti finanziari;

4) declina, di fronte all'opinione pubblica ed agli sportivi, ogni responsabilità per tutte le conseguenze di ordine tecnico e finanziario che potessero derivare dall'intempestivo ed assurdo comunicato del Consiglio di amministrazione;

5) il settore sportivo si stringe con particolare affetto in questo difficile momento attorno alla squadra ed incita i giocatori tutti a proseguire sul cammino della salvezza, senza lasciarsi turbare da fatti extra-sportivi, per non compromettere in modo irreparabile la permanenza del Modena in serie A.

Firmato: dott. Marino, dott. Comini, Martino Severi».

Questo comunicato è stato trasmesso alla stampa nella tarda serata di oggi ed accentua ancora maggiormente la crisi scoppiata nell'ambito dei dirigenti del Modena, che sono schierati in parte con il presidente del Consiglio d'amministrazione Marassi ed in parte con il presidente del comitato sportivo Martino Severi.

Nella giornata odierna il cav. Marassi aveva convocato una conferenza-stampa, chiarendo ai giornalisti i motivi che avevano indotto il Consiglio d'amministrazione ad esautorare Martino Severi, presidente del comitato sportivo, ed a sciogliere il comitato sportivo stesso. All'origine della decisione, secondo quanto ha affermato Marassi, vi sarebbe stato uno strapotere nelle decisioni di Martino Severi.

c. b.

Il terzino della Juventus Noletti ha avuto ieri un incidente mentre viaggiava in macchina con suo padre: il giocatore ha riportato soltanto lievi contusioni, mentre il padre è stato ricoverato, in condizioni non gravi, in ospedale.

Piero D'Inzeo ha vinto le due prime prove del concorso ippico meranese, svoltesi ieri a Maia con una folta partecipazione di cavalieri di quattro nazioni: Italia, Germania, Austria e Norvegia.

Il campione australiano dei «gallo», Billy Males, che si è fatto ricoverare in ospedale dopo di essere stato duramente sconfitto a Sydney dal filippino Gene Aragon, ha dichiarato che rinuncia al suo titolo e non combatterà almeno per un anno. I medici hanno tuttavia dichiarato che le sue condizioni sono soddisfacenti.

Cliff Jones «osservato» a Belfast da un incaricato della Juventus

L'ala sinistra in Galles-Irlanda del Nord ha segnato tre reti

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 9 aprile.**

La stampa inglese pubblica oggi la notizia dell'interessamento della Juventus all'ala sinistra Cliff Jones. L'«Evening News», fra gli altri, dà particolare risalto alla voce.

Tra l'altro si scrive che un incaricato della società torinese avrebbe recentemente visionato Jones nell'incontro Galles-Irlanda del Nord, disputatosi a Belfast e vinto dai gallesi per 4 a 1.

In quest'occasione, Jones, schierato come al solito con la maglia numero 11, ha messo a segno tre delle reti della sua squadra, ed è stato uno dei migliori in campo. Cliff Jones, che gioca per il Tottenham, è considerato uno dei più forti attaccanti del campionato inglese.

Le trattative ufficiali tra la Juventus ed il Club d'oltre Manica potranno riprendere soltanto in un secondo tempo e dopo essere state regolarmente riaperte.

f.

Decisa una collaborazione tra il Genoa ed il Derthona

Tortona, 9 aprile.

Il Genoa si allenerà domani sul campo di Tortona contro l'undici del Derthona. La partitella di allenamento dei rossoblù segnerà l'inizio di una collaborazione tecnica tra i due sodalizi calcistici. Durante un pranzo che precederà l'incontro sarà infatti firmato tra il presidente del Derthona rag. Franco Nicola ed alcuni dirigenti del Genoa un accordo in base al quale la squadra piemontese s'impegna a cedere al Genoa eventuali elementi promettenti, mentre la squadra ligure farà giocare in prestito tra le file del Derthona giovani calciatori che abbiano bisogno di un periodo di «rodaggio».

Il Genoa, che intende svolgere a Tortona durante la prossima estate la preparazione collegiale prima del campionato 1963-'64, ha pure deciso che inizierà i festeggiamenti per il 60° anniversario di fondazione del sodalizio disputando la prima partita pre-campionato contro il Derthona.

L'allenatore Pedroni della Pro Patria è stato messo a riposo dai dirigenti della società, in seguito alle deludenti prove della squadra nelle ultime settimane: la direzione tecnico-atletica della compagine è stata affidata a Cesare Pellegatta, allenatore di seconda.

Drammatica atmosfera per una nuova crisi di sconforto del "sicario"

Ghiani disperato grida e singhiozza in aula: «Sono innocente, vi scongiuro, fatemi parlare»

Con gli occhi rossi, scosso da un tremito convulso, l'imputato ha pianto a lungo nascondendo il volto congestionato tra le mani - Invano i suoi difensori hanno cercato di calmarlo - La crisi è scoppiata quando il presidente ha rievocato la deposizione di Reana Trentini - La cameriera affermò di riconoscere in Ghiani l'uomo che era entrato in casa della Martirano - Smentita sul colore degli occhi, rispose di avere detto «la prima cosa passatale per la mente» - Il «sicario» è scattato in piedi piangendo a dirotto: «Qui c'è l'ergastolo di mezzo... si tratta di una vita, e lei ha detto la prima cosa che le è venuta in mente...» - Il presidente costretto ad impedirgli di parlare - Dopo un vivace incidente, l'avv. Giacomo Augenti abbandona l'aula per protesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 aprile.

Il dramma che da qualche giorno era nell'aria, è esploso oggi nell'aula del Palazzo di Giustizia, con tutta la violenza, l'angoscia, la disperazione che caratterizzano momenti come questi. Raoul Ghiani, il giovane milanese che è stato condannato all'ergastolo sotto l'accusa di avere strangolato Maria Martirano, colto da una crisi di sconforto si è messo a gridare, a singhiozzare disperatamente, proclamando la propria innocenza. Un tremito convulso scuoteva tutto il suo corpo. Invano i suoi avvocati hanno cercato di calmarlo: il «sicario» ha continuato a piangere a lungo, nascondendo il volto congestionato tra le mani. Più volte il presidente ha dovuto troncargli la parola a metà, mentre lui, con gli occhi rossi e la voce tremante, cercava di mettere in luce quei punti che, a suo avviso, dimostrerebbero la sua innocenza. Per mesi, per anni, Ghiani era sempre apparso come una statua di marmo, indifferente a tutto. Oggi era difatto, sconvolto. E' la prima volta che succede; non accadde neanche quando, all'alba dell'11 giugno 1961, gli fu comminata la condanna a vita.

Il drammatico incidente è avvenuto quando il presidente dott. D'Amario, proseguendo nella relazione che si protrae ormai da parecchie udienze, ha rievocato la parte avuta nella vicenda da Reana Trentini, la cameriera che asserì di aver visto entrare l'assassino in casa di Maria Martirano. «Il 5 dicembre 1958 — ha detto il Presidente — avvenne il riconoscimento di Reana Trentini, alla presenza degli avvocati Sarno, Padini, Rossi e Sesti. Dopo che la Trentini ebbe descritto l'imputato, ebbe luogo la ricognizione...».

Mentre il Presidente rileggeva la deposizione di Reana Trentini, la quale fece di Ghiani una descrizione piena di particolari, i difensori hanno commentato: «E' incredibile! Non si riesce a capire come possa ricordare tutti questi particolari...». Anche il pubblico in aula ha commentato, mormorando, la deposizione della teste. Il P. M. è intervenuto: «Se voi — ha detto rivolto ai difensori — date il cattivo esempio, il pubblico vi segue...».

Augenti — Non siamo a scuola. Anzi, queste cose non accadevano nemmeno a scuola. Non si possono limitare i nostri diritti...

Il Presidente ha proseguito la relazione: «La teste — ha detto D'Amario — affermò che avendo visto la foto di Ghiani sui giornali, lo riconobbe immediatamente per l'uomo entrato la notte del 10 settembre nel portone di via Monaci. Quando avvenne la ricognizione, Raoul Ghiani fu messo accanto ad altri due uomini. L'elettrotecnico occupò il primo posto a sinistra. La Trentini, dopo aver chiesto di compiere il riconoscimento attraverso uno spioncino, si decise ad entrare nella stanza nella quale era Ghiani. Reana Trentini, riconoscendo l'imputato, esclamò: «E' l'ultimo in fondo. E' quello là. E' proprio come quella sera. E' identico. L'ho riconosciuto appena l'ho visto. Non c'è nessun dubbio».

Con gli occhi arrossati e la voce rotta dall'emozione, Ghiani si è alzato in piedi: «Signor presidente, signor presidente, scusi...».

Presidente — Non possiamo raccogliere dichiarazioni in questo momento. In fase di relazione non è possibile verbalizzare, parlerà al momento opportuno.

Avv. De Cataldo — Non sarà il momento, ma non si può proibire all'imputato di dire che le due persone che lo affiancavano durante il riconoscimento, non avevano, a differenza di lui, il vestito blu...

Presidente — Verrà il momento per dire queste cose. Adesso è prematuro.

Ghiani, in piedi al banco degli imputati, continua a piangere, mentre i suoi difensori tentano di calmarlo. «Presidente, — esclama ancora l'imputato — presidente, mi faccia parlare...». Il dott. D'Amario nega ancora a Ghiani il permesso di parlare.

La relazione viene ripresa, mentre Ghiani, asciugandosi le lacrime, si siede. Il relatore spiega che Reana Trentini dichiarò, secondo quanto risulta dai primi verbali, che Ghiani aveva gli occhi azzurri. Poiché l'imputato aveva gli occhi di un colore diverso — ha aggiunto il dott. D'Amario — Reana Trentini fu invitata a precisare perché avesse parlato di occhi azzurri. La teste disse che dietro le pressioni dei difensori che volevano conoscere un particolare della persona da lei vista la sera del delitto, aveva detto la prima cosa che le era venuta in mente. «Per questo aveva parlato di occhi azzurri...».

Raoul Ghiani, che già da alcuni momenti stava piangendo, si è alzato di scatto: «Si tratta di una vita... Non è questione di un giorno... Qui c'è l'ergastolo di mezzo. La Trentini ha detto la prima cosa che le è venuta in mente». Il presidente tenta di interrompere Ghiani, che piange a dirotto, è rosso in volto, ha gli occhi sbarrati. Ma l'imputato continua, agitandosi e battendo anche i pugni sulla balaustra: «Si tratta dell'ergastolo, signor presidente... La prima cosa che le è venuta in mente... Si tratta dell'ergastolo... Come è possibile! Io non ho gli occhi azzurri... Mi guardi, signor presidente...».

Gli avvocati Madia e Sarno si avvicinano a Ghiani tentando di calmarlo. Anche il ten. Varisco invita Ghiani alla calma. Ma le lacrime continuano a bagnare il viso dell'elettrotecnico. Ghiani continua a piangere, alza la voce e ancora una volta dice: «Non ho gli occhi azzurri... Non posso essere condannato all'ergastolo. Sono innocente». Ancora per qualche tempo l'imputato piange.

Il dott. Nicola D'Amario ha parlato per quasi quattro ore anche oggi. Ha fatto un buon passo innanzi nel suo racconto, ma è ancora molto lontano dalla conclusione. Mano mano che è andato avanti nel suo discorso, il magistrato ha trovato sempre più polemici i difensori.

L'incidente più grave è avvenuto con l'avv. Augenti, difensore di Fenaroli, che dopo un vivace scambio di battute ha abbandonato l'aula per protesta. Più tardi, il penalista è tornato in aula ma solo per sollevare un'eccezione: «Noi non abbiamo mai inteso né intendiamo mancare di riguardo alla Corte — ha detto — ma dobbiamo sapere se abbiamo o no il diritto di interrompere la relazione del presidente nell'interesse dell'imputato. Noi dobbiamo sapere se abbiamo o no il diritto di chiedere dei chiarimenti e delle integrazioni ad eventuali omissioni che in questa relazione possono essere fatte. Non bisogna dimenticare che il racconto del presidente serve ai giudici "laici" per conoscere il processo di cui ignorano tutto perché così vuole la legge».

Presidente — In sostanza, avv. Augenti, cosa desidera?

Prof. Augenti — Desidero che la Corte dica con una sua ordinanza entro quali limiti dobbiamo comportarci; che la Corte dica se la nostra assistenza agli imputati debba essere limitata al silenzio o se sia concesso a noi qualche intervento sia pure rispettoso.

Presidente (dopo essersi consultato con il suo collega dott. D'Ottavi che siede alla sua destra) — La Corte si riserva.

A questo punto, Augenti, dopo aver fatto osservare che era necessario che la Corte si esprimesse immediatamente, ha abbandonato nuovamente l'aula dell'Assise d'Appello, deciso a non tornarvi prima che i giudici non abbiano dato una risposta alla sua eccezione. Il presidente ha così proseguito la relazione.

Nel suo racconto, dunque, il dott. Nicola D'Amario ha ricordato innanzi tutto come in seguito alle rivelazioni di Egidio Sacchi venissero arrestati a Roma e a Milano contemporaneamente Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, ed ha aggiunto due circostanze che all'accusa sono apparse sempre molto importanti. La prima: quando gli agenti si recarono in casa di Ghiani per compiervi una perquisizione, non trovarono il giovanotto, ma la madre non appena lesse nell'ordine esibitole dal funzionario il nome di Maria Martirano scoppiando a piangere esclamò: «Mio figlio il 10 settembre era a Milano». In quell'ordine non si comunicava che Raoul era accusato del delitto.

La seconda: Ghiani poco dopo mezzanotte rientrò a casa e quando si rese conto che qualcuno, i funzionari e gli agenti di P.S. erano ad attenderlo, cercò di suonare alla porta dell'appartamento attiguo al suo per far credere di essere un inquilino qualsiasi.

Poi il magistrato è passato a ricordare altre due circostanze di maggiore rilievo nei confronti di Ghiani: i riconoscimenti di Reana Trentini e di Bernardo Ferraresi.

Bernardino Ferraresi era un impiegato che rientrava a Verbania dopo avere trascorso alcuni giorni a Seiano vicino a Napoli per una cura termale. Quando vide la foto di Ghiani pubblicata da un settimanale non ebbe dubbi: «Questo giovanotto io l'ho incontrato in treno quattro mesi fa». E raccontò che quel giovanotto vestito di blu era seduto vicino al finestrino, che era molto loquace, che non aveva bagaglio ma semplicemente una borsa di cuoio, che disse di essere uno specialista di televisori. Un suo amico che viaggiava con lui, Enrico Lasso lo smentì, sostenendo di non avere notato quel giovanotto al quale faceva riferimento Ferraresi.

Domani il dottor Nicola D'Amario andrà avanti nella relazione. Ormai è certo che il magistrato potrà concludere la sua fatica soltanto dopo la interruzione per le feste di Pasqua.

Carlo Inzolia, questa mattina, non era in aula, o meglio: non è tornato a Roma dopo l'interruzione. L'unico imputato che si trova in libertà perché assolto per insufficienza di prova dalla Corte d'Assise ha scritto al presidente chiedendogli di dispensarlo dal venire in questi giorni. Le sue condizioni economiche non sono tali da consentirgli un soggiorno a Roma e Carlo Inzolia, come molti termini, lo ha spiegato nella sua lettera. Tornerà soltanto quando dovrà difendersi personalmente, quando cioè la sua presenza si renderà assolutamente necessaria.

Guido Guidi





Ghiani in preda allo sconforto ieri in aula; a destra, tra il pubblico, Marina Mori, che si dice fidanzata dell'elettrotecnico imputato (Tel.)

Clamoroso litigio tra due innamorate di Raoul Ghiani

Roma, 9 aprile.

L'udienza odierna del processo Fenaroli ha avuto una premessa «romantica»: la signorina Marina Mori, che afferma di essere fidanzata di Raoul Ghiani, si è «scontrata» fuori dall'aula dell'Assise con un'altra donna che le contende la esclusività degli affetti dell'elettrotecnico.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 8, quando solo alcune persone erano raccolte all'esterno dell'aula. La signorina Mori, che è una graziosa giovane, di professione indossatrice e modella, era in attesa che si aprisse il portone di accesso nella sala del processo, quando è stata affiancata da un'altra donna, che non appariva di giovane età e che si ritiene debba identificarsi con una cameriera, che fu notata ripetutamente nell'aula del processo di primo grado.

La cameriera ha affrontato subito la Mori dicendole che doveva andarsene via: «Ho sempre assistito io Raoul Ghiani in carcere — ha detto la più anziana delle due innamorate — e non ammetto che altre si intromettano fra me e Raoul». La Mori — che per la verità è più volte intervenuta in favore dell'elettrotecnico milanese per recargli conforto epistolare e per rendergli meno dura la prigionia con l'invio di viveri e libri — ha risposto in tono vibrato, ma alla successiva replica della cameriera ha lasciato il Tribunale.

«Non desidero che la mia profonda comprensione per le sofferenze di Ghiani, e che può anche essere un profondo affetto — ha dichiarato a voce alta la Mori — si confonda con chiassate le quali richiamerebbero su di me una pubblicità che non mi è affatto gradita, ma soprattutto nuocerebbe a Raoul».

La bimba di Carlo Inzolia sarebbe molto malata

Milano, 9 aprile.

Antonella, la figlia di Carlo Inzolia, è ammalata. La malattia sembra grave; i primi esami effettuati sulla bambina non hanno stabilito le cause del male, ma non si esclude possa trattarsi di leucemia.

Arrestato il legale che accusò un autista del delitto Martirano

Roma, 9 aprile.

Il Procuratore legale dottor Mario Specchia, di Napoli, che in un esposto alla Procura della Repubblica di Roma aveva indicato nell'autista napoletano Pasquale Piazzi l'assassino di Maria Martirano, è stato arrestato su ordine di cattura del magistrato, per il reato di calunnia aggravata.

Proprietari da molti anni d'una fiorente officina meccanica

Anziani coniugi torinesi nel Katanga derubati e seviziati da tre banditi negri

Carlo Fracchia (75 anni) e sua moglie si erano recati al cimitero di Elisabethville per lasciare un fiore sulla tomba d'un amico - Aggrediti e rapinati di ciò che avevano addosso, sono stati rinchiusi in una toeletta - Liberati due giorni dopo, hanno scoperto che anche la loro villa era stata saccheggiata - Un'azione di rastrellamento decisa dal comando dell'Onu

(Nostro servizio particolare)
Elisabethville, 9 aprile.

Due anziani coniugi torinesi Carlo Fracchia di 75 anni e sua moglie di 72 sono stati maltrattati e rapinati da tre africani ad Elisabethville. Essi hanno perduto una notevole somma di denaro, accumulato in molti anni di lavoro e sono stati costretti a trascorrere due giorni e due notti chiusi in una toeletta del cimitero municipale della capitale katanghese.

Il fatto è avvenuto domenica scorsa. Il sig. Fracchia è uscito insieme alla moglie per andare in macchina al cimitero municipale, dove intendeva rinnovare un omaggio ormai divenuto consuetudinario alla tomba di un suo amico, da qualche anno scomparso.

Giunti sulla tomba dell'amico hanno deposto un grosso mazzo di fiori, come sempre, e quindi si sono raccolti in muta preghiera. E' stato proprio in questo momento che tre africani, vestiti in maniera piuttosto ricercata, si sono avvicinati alle loro spalle in silenzio. Il signor Fracchia era ancora raccolto in preghiera di fronte alla tomba, quando si è sentito battere una mano sulla spalla.

«Il portafoglio con tutto il denaro ed i documenti».

L'anziano signore, in silenzio ha dovuto obbedire. Appena ha teso il portafoglio con mano tremante il bandito glielo ha strappato mettendoselo in tasca. Quindi un altro bandito si avvicinava alla coppia e con modi bruschi perquisiva prima l'uomo, togliendogli l'orologio, i gemelli e qualche spicciolo che gli era rimasto nella tasca dei pantaloni e poi prendendo dalla mano della signora Fracchia la borsetta le strappava una collanina ed un braccialetto.

Ma questa non era che la prima fase dell'operazione che, a quanto ritiene la polizia, doveva essere stata studiata in tutti i suoi particolari.

Ad un cenno di colui che aveva tutta l'aria di essere il capo, gli altri due banditi si ponevano alle spalle dei due vecchi e appoggiando la canna delle pistole alle loro schiene gli intimavano di dirigersi verso un casotto in muratura che si trova in un angolo del cimitero piuttosto fuori mano. Qui giunti li facevano entrare dentro. I due vecchietti si sono così resi conto di trovarsi all'interno di un gabinetto. Si tratta di un gabinetto provvisorio in muratura destinato agli operai che stanno eseguendo alcuni lavori nel cimitero. Il signor Fracchia ha creduto veramente che per lui e sua moglie stesse per giungere l'ora suprema.

Ma i banditi non avevano intenzione di ucciderli. Gli hanno chiesto solo di stare «buoni e zitti» se non volevano andare incontro a guai e poi hanno intimato al sig. Fracchia di consegnargli la chiave della macchina e quella di casa. Richiesta che il vecchio non ha potuto non soddisfare.

Appena in possesso delle chiavi i banditi sono usciti in silenzio, chiudendosi la porta alle spalle con un grosso lucchetto di cui hanno portato via la chiave. Questo elemento conferma che il colpo ai danni dei coniugi Fracchia era stato accuratamente premeditato e adeguatamente preparato.

Saliti a bordo della macchina dei due coniugi, si sono immediatamente diretti verso la loro villetta, il cui indirizzo evidentemente avevano desunto dai documenti personali del sig. Fracchia. Una volta entrati nell'interno dell'abitazione hanno fatto man bassa di tutto quello che hanno trovato: denari, gioielli ed oggetti vari.

Intanto i due anziani coniugi chiusi all'interno del gabinetto hanno atteso invano per ore ed ore l'arrivo di qualcuno che potesse liberarli da quella orribile prigione. Ogni tanto quando gli pareva di sentire dei passi in lontananza gridavano con quanto fiato avevano in corpo, ma senza risultato dato che, come si è detto, la loro «prigione» si trovava in un luogo appartato del grande cimitero.

Così hanno dovuto trascorrere tra la paura, la fame e il freddo un'altra notte in quel lugubre posto e finalmente soltanto stamani sono stati liberati da qualcuno che li ha sentiti. A casa doveva attenderli un nuovo doloroso colpo alla vista del furto subito ad opera dei banditi.

L'aggressione è stata denunciata subito alla polizia ed al comando dell'Onu. Purtroppo non si tratta di un caso isolato, ma di un nuovo episodio di tutta una serie di violenze, furti ed illegalità che specialmente in questi ultimi mesi si sono fatti di una frequenza straordinaria in questa città. Il comando dell'Onu appoggiato dai reparti armati congolesi ha pertanto deciso una grande operazione di rastrellamento alla ricerca dei responsabili di tanti reati.

a. p.



I coniugi torinesi Carlo e Maria Fracchia che hanno vissuto una paurosa avventura ad Elisabethville

Sconvolti dalla notizia i due figli a Torino

Carlo Fracchia, 75 anni, è nel Congo dal 1929. Partendo da Torino aveva lasciato qui la moglie, Maria Veco Garda e i figli, Alfonso, Norma e Franco. Nel 1939 lo raggiunsero la moglie e la figlia.

Nel 1947 anche i due figli maschi decisero di raggiungere i genitori e la sorella. Franco, perito industriale, aveva lavorato fino allora alla Fiat. Ad Elisabethville si dedicò a diversi lavori, poi impiantò un'impresa di trasporti a Mukulakulu (Bukama). Un anno dopo l'espatrio si sposò per procura con Angela Batessa, torinese, che poco più tardi lo raggiunse; Alfonso impiantò ad Elisabethville una officina di riparazione per biciclette.

Il padre, nel 1953, dopo avere lavorato anche per conto della Geomin, una società proprietaria di miniere di stagno, si associò ad un amico e fondò una impresa per il trasporto di minerali. I disordini che negli ultimi anni hanno travagliato il Congo sono stati vissuti da tutta la famiglia con molta paura e molto danno. L'impresa di trasporti di Franco (aveva sei autocarri e diversi trattori) fu distrutta e il Fracchia si vide costretto a rimpatriare. Ora lavora di nuovo alla Fiat.

Recentemente suo fratello Alfonso si è ammalato e il medico gli ha consigliato di cambiare aria. Dopo avere affidato la propria officina al padre, che si è ritirato dal lavoro un paio di anni fa, Alfonso Fracchia è partito insieme con la moglie per Torino dove è giunto venerdì scorso. Quanto prima tornerà ad Elisabethville, convincendo così il padre e alla madre di rientrare definitivamente a Torino.

Convocato per domani il Consiglio dei ministri

Più vivaci le polemiche fra il psdi e i socialisti

Saragat afferma che il partito di Nenni non può continuare a «installarsi nell'astratto neutralismo» - Sulla programmazione ribadisce che per le aziende private deve essere soltanto orientativa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 aprile.

Giovedì a mezzogiorno si riunirà il Consiglio dei ministri. L'ha convocato Fanfani non appena rientrato da Palermo, una delle tappe del suo giro d'Italia elettorale. Alla riunione non interverrà Piccioni il quale, nel tardo pomeriggio, è partito per Parigi dove parteciperà al Consiglio Atlantico e incontrerà il segretario del Dipartimento di Stato, Rusk.

Continua intanto la campagna propagandistica dei partiti in vista del 28 aprile. La polemica si fa più vivace anche nell'ambito del centro sinistra. Oggi, in particolare, essa è stata condotta dall'on. Saragat, il quale ha toccato soprattutto tre punti: necessità di un rafforzamento del psdi di fronte «all'integralismo della dc e al neutralismo del psi», la programmazione e la politica estera.

Il segretario socialdemocratico che ha parlato ad Ancona, sulla programmazione ha detto che «deve essere deliberativa per gli enti pubblici e orientativa per gli operatori privati; deve consentire decisioni razionali, chiedendo il minor tributo possibile alla libertà di ciascuno; non deve frenare, ma stimolare nella direzione più conforme all'interesse della collettività le capacità di immaginazione, di invenzione e di intraprendenza».

Sulla politica estera l'on. Saragat ha dichiarato che «è comodo per i socialisti di Nenni, oggi fuori dal governo, installarsi in un atteggiamento astratto al di sopra dei cosiddetti blocchi internazionali. Questa situazione non può durare indefinitamente. I partiti responsabili devono configurare fin d'ora le condizioni che renderanno possibile un'articolazione veramente organica dell'attuale maggioranza».

Parlando a Cosenza l'on. Moro ha confermato quel che aveva detto ieri a Salerno e cioè che la dc non si sposta. «La dc — sono le sue parole — si è collocata in un punto dello schieramento politico che lascia margini a sinistra e a destra; essa non potrà mai spostarsi in queste direzioni».

Il socialista on. Lombardi in un discorso a Bologna dopo aver riconosciuto l'importanza che il psdi avrà in un eventuale nuovo governo di centro sinistra, ha attaccato l'on. Saragat per le sue continue richieste di garanzie al psi soprattutto in politica estera.

Pure a Bologna ha tenuto un comizio l'on. Malagodi che ha ribadito la validità dell'alternativa liberale sostenendo che la politica socialista nei confronti della dc è sostanzialmente una politica di ricatto: «O fili dritto o rompo con te e rifaccio l'alleanza con i comunisti». **v. s.**

Soltanto 250 donne fra 7482 candidati

Ma le elettrici sono più numerose degli elettori

Roma, 9 aprile.

Solo un candidato su otto varcherà le soglie di Montecitorio e di Palazzo Madama. Gli aspiranti ai 945 seggi del Parlamento sono infatti 7482.

La percentuale delle donne è limitata: appena 250. Di queste, tredici appartengono al partito repubblicano (in prevalenza insegnanti), sette sono liberali, 43 comuniste (prevalentemente nel nord), 26 socialiste, 83 democristiane, 30 monarchiche e le restanti distribuite fra gli altri partiti. A compenso le donne elettrici risultano più numerose degli uomini: 17.848.957, su un totale di 34.298.668.

Riunito il Comitato per la programmazione

Venerdì prossimo saranno rese note le linee del progetto

Roma, 9 aprile.

Si è riunita stamane al ministero del Bilancio, a livello degli esperti, la Commissione nazionale per la programmazione economica per fare il punto della situazione in vista della riunione plenaria, fissata per venerdì 12 aprile prossimo.

Nel corso della riunione si è discusso sulla relazione del presidente prof. Saraceno. Quindi sono state presentate note ed osservazioni da parte dei seguenti membri: dr. Andriani, prof. Bandini, dr. De Pamphilis, prof. Di Fenizio, professori Fuà-Silos Labini, prof. Lenzi, prof. Lombardini, dr. Mattei, dr. Napoleoni, prof. Parenti, prof. Parravicini, dr. Porena, dr. Simoncini e prof. Zevi.

La commissione ha, in primo luogo, stabilito le modalità per la prosecuzione dei propri lavori ai fini della presentazione nel più breve tempo possibile, del poliennale programma di sviluppo economico e sociale.

In considerazione dell'importanza del materiale già elaborato e, soprattutto, dei problemi che sono emersi dal complesso dei lavori svolti, ha anche deciso che i documenti presentati, unitamente al rapporto del vice-presidente, siano sottoposti alla Commissione plenaria convocata per il 12 aprile prossimo, ed ha espresso parere favorevole per la loro pubblicazione.

Una trasmissione per tv

«L'Italia di Cavour» e il centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 aprile.

(l. d. l.) C'è già stata in Italia una politica di centro-sinistra? La risposta affermativa, in apparenza paradossale, è uno dei punti centrali del documentario «L'Italia di Cavour» realizzato dal giornalista Italo De Feo con la collaborazione di Alberto Ciattini e trasmesso questa sera dalla televisione. L'autore ha voluto alludere alla famosa operazione detta del connubio con cui il Conte Camillo di Cavour, Presidente del Consiglio, «si assicurò i voti del centro-sinistra», cioè i voti della pattuglia di deputati guidata da Urbano Rattazzi. Questi deputati rappresentavano l'ala «relativamente moderata» della sinistra progressiva della Camera Subalpina e il loro «connubio» con il centro cavouriano di tradizioni o di sentimenti aristocratici realizzò l'avvicinamento tra i due ceti.

L'allusione ai fatti della politica che oggi viviamo non avrebbe potuto essere più trasparente. Ma non basta. Sulle somiglianze con la situazione attuale ha insistito, intervistato da De Feo, lo storico Passerin d'Entreves richiamando le condizioni internazionali. «L'alleanza con Rattazzi permise a Cavour di frenare una spinta, una pressione che gli veniva dal di fuori; dalla Francia conservatrice». Luigi Napoleone si avvicinava all'impero, «cioè ad un regime autoritario» (allusione al generale De Gaulle), ed era «timoroso di fronte a regimi, sia pure parlamentari come quello piemontese, ma che gli apparivano sospetti di rivoluzionarismo. «Perciò Cavour stima che con il "connubio" egli aveva innalzato un argine contro ogni tentativo di reazione, riuscendo poi, grazie alla solida maggioranza parlamentare, ad "attuare grandi riforme economiche e sociali"».

Sigarette per 26 milioni di chili fumate dagli italiani in sei mesi

Roma, 9 aprile.

Gli italiani hanno fumato, nel primo semestre 1962-63, sigarette per complessivi 26.537.949 chilogrammi di tabacco, contro i circa 25 milioni e mezzo del primo semestre 1961-62, con un aumento in percentuale del 4,35 per cento.

Le sole sigarette, però, hanno subito un incremento di consumo. I sigaretti hanno infatti registrato il notevole calo del 13,39 per cento, e i sigari, i trinciati e il tabacco da fiuto hanno avuto una flessione, nella misura, rispettivamente, dell'1,56 per cento, del 6,79 per cento e del 4,36 per cento.

Dai dati pubblicati dall'azienda monopoli si rileva che gli incassi per la vendita dei tabacchi lavorati hanno subito un incremento del 7,20 %.

Fra le sigarette nazionali, oltre alla continua ascesa delle «Nazionali esportazioni filtro» (ulteriore aumento del 28 per cento), un maggior volume di vendita si è registrato per le «Stop K.S.» con e senza filtro.

Molti gli scontenti dopo la fastosa cerimonia di Hollywood

La figlia di un emigrato, di nome Italiano ha vinto l'Oscar per la migliore attrice

Anne Bancroft è stata premiata per la sua interpretazione di «The Miracle Worker», sulla vita di Helen Keller Gregory Peck ha ricevuto la statuina da Sophia Loren - Germi, De Concini e Giannetti autori del migliore soggetto e sceneggiatura per «Divorzio all'italiana» - Sette premi a «Lawrence d'Arabia», migliore film del '62



L'attrice Anne Bancroft fotografata a New York dopo che ha appreso di aver vinto l'«Oscar» (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 9 aprile.

Per la proclamazione e consegna degli Oscar 1963, all'auditorio di Santa Monica, c'era tutto il gran mondo di Hollywood: centocinquantatrè fra attori e attrici di primo piano, con una parata di signore del cinema in luccicanti abiti bianchi.

La vincitrice del premio per la migliore attrice dell'anno, Anne Bancroft, non era presente: è raro che la più qualificata dalla voce popolare abbia il coraggio di affrontare l'incertezza della serata di gala. Lo stress dell'ultimo momento potrebbe essere, per lei, nocivo. Anne Bancroft era a New York, e precisamente nella sua casa del Greenwich Village. E' rimasta attaccata tutta la notte a un telefono verde, in una confusione di amici, reporters, ammiratori, fattorini di fiorai (sono cominciati ad arrivare dalle prime luci dell'alba) e del telegrafo. Anne è nata in Bronx nel 1931. E' italiana, figlia di italiani, e si chiama Italiano di cognome. Solo il nome d'arte è americano.

A Hollywood, l'Oscar, per lei, è andata a ritirarlo una veterana, Joan Crawford, presente alla serata con un'altra gloriosa cinquantenne, Ginger Rogers.

Sophia Loren, vestita di bianco, con una clamide leggera legata alla vita, corta e svolazzante intorno alle ginocchia e alle belle gambe (unico ornamento, un ampio bordo di struzzo bianco intorno al collo: pareva una colomba, sul punto di spiccare il volo, dai tacchi altissimi) ha proclamato vincitore dell'Oscar '63 Gregory Peck. Questi ha salito il podio a passo lento, artificiosamente affaticato, e con una ostentata semplicità. Ha tolto finalmente le lenti, e ha rivelato gli occhi di attore scanzonato che la sa lunga. Ha ringraziato e se ne è andato, saltellando, dando il passo alla bella Sophia. La Loren, vincitrice dell'Oscar dell'anno scorso, s'è goduto, ieri sera, il proprio trionfo, con una discrezione ed eleganza ammirevoli. Una sapientissima mistura di pudore, di grazia, di modestia e di allegria scoppiata in una grandiosa risata: certamente una commedia, ma fatta con grande talento mimico.

La vera ingenua è stata la sedicenne Patty Duke, che ha vinto l'Oscar per la migliore attrice non protagonista (è la prima volta che viene aggiudicato a una ragazza così giovane) ed era commossa sinceramente. Il suo «grazie» è stato quello tipico della ragazza felice tra il riso e il pianto.

Gregory Peck è stato premiato per il suo ruolo di protagonista in To kill a Mockingbird. Anne Bancroft e Patty Duke per le loro interpretazioni nel film The Miracle Worker, sulla vita di Helen Keller. La Bancroft vi interpreta la parte della istitutrice: Anne Sullivan, Patty quella della famosa bimba sordo-cieca.

Sette Oscar sono stati aggiudicati al film Lawrence of Arabia, definito il migliore della produzione 1962. A David Lean, il regista, è stato assegnato anche l'Oscar per la migliore regia. Il nostro Divorzio all'italiana era in gara per tre premi. Gli è stato assegnato quello per il migliore soggetto, fatto per il cinematografo. Il premio va quindi a Pietro Germi, De Concini e Giannetti.

Maestro delle cerimonie è stato un insolitamente serio e composto Frank Sinatra. «Il problema non è di spendere molti soldi per fare dei film — egli ha detto — ma solo di fare dei film belli e di premiare il migliore e il più degno».

Si mancherebbe a un dovere di cronaca se si dicesse che, stamane, tutti sono contenti. Per la prima volta, in trentacinque anni, l'assegnazione degli Oscar non è stata completata da qualche premio secondario anche agli altri film giunti al traguardo dell'ultima selezione. Ieri sera, sono così stati esclusi dalla premiazione i film Il giorno più lungo, Gli ammutinati del Bounty (Brando non è comparso alla serata) e The music man, dati tra i probabili vincenti. I critici si lagnano perché l'Accademia vuol mantenere segreti per tradizione gli scrutini delle duemilatrecento schede diramate ai membri votanti. Si osserva, poi, che, in base al presente sistema, diventa praticamente difficile concorrere ai grandi premi per i film che non fanno parte delle catene, quasi monopolistiche, della distribuzione. **a. b.**

Un torinese arrestato mentre ruba un'auto

Pinerolo, 9 aprile.

(m. g.) Una pattuglia di carabinieri, agli ordini del brigadiere Genco, dopo lunghi appostamenti è riuscita questa notte a cogliere in flagrante un giovane tornitore torinese, Mario Miegge, di 20 anni, mentre stava rubando un'auto. Il fatto è avvenuto davanti al grattacielo di Pinerolo, dove era in sosta la «Giulietta» del cittadino americano Curio Gonfiantini, di 46 anni, funzionario della Beloit Italia.

Il Miegge, dopo avere forzato la portiera, stava smontando il cruscotto per metterla in moto, quando è sopraggiunto il brigadiere che lo ha ammanettato.

Quattordici anni e 10 mesi all'immigrato che uccise con una coltellata il compaesano

Concluso il processo alle Assise di Torino per la tragica rissa fra calabresi - Tre assoluzioni



L'omicida Giovanni Fortebraccio, a sinistra, e il fratello Francesco ascoltano la sentenza di condanna

Giovanni Fortebraccio, 26 anni, da Vibo Valentia, l'immigrato che uccise con una coltellata il conterraneo Biagio Barbieri, 35 anni, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Torino (pres. Moscone, p.m. Piscopo, canc. Santostefano) a 14 anni e 10 mesi di reclusione, con un anno di condono. Alla lettura della sentenza il giovane si è accasciato sulla panca, pallidissimo, mentre la vedova della vittima, Lucia Jorio in Barbieri, urlava: «Perché non gli avete dato 18 anni? Allora ha ucciso un cane e non il padre di cinque bambini».

Il rappresentante della pubblica accusa aveva infatti chiesto 18 anni. Il dott. Piscopo si era soffermato sulla tragedia mettendo in luce come Giovanni Fortebraccio, onesto lavoratore e incensurato, fosse diventato un omicida per un deteriore spirito di «clan», che lo aveva indotto a schierarsi dalla parte del fratello in una rissa assurda e feroce. Anche l'avv. Casalinuovo, che tutelava gli interessi della ved. Barbieri, aveva insistito sulla piena colpevolezza dell'imputato.

Il verdetto della Corte torinese ha pure condannato per rissa Antonio Capopolla, di 37 anni, a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione, mentre ha assolto per insufficienza di prove Francesco Fortebraccio, pure di 37 anni, e, per non aver commesso il fatto, Francesco Aricò, 39 anni e Angelo Bellanova, 50 anni. Come spesso accade in casi del genere, uno solo ha pagato, oltre al Barbieri, per la barbara rissa che si svolse, nella notte tra il 18 e il 19 novembre dello scorso anno, tra due opposte fazioni di calabresi. Ed ha pagato il più giovane, mentre il fratello, che in ogni caso è stato al centro del contrasto, è riuscito a strappare l'assoluzione anche dalla rissa, sia pure con la formula dubitativa. Francesco Fortebraccio non potrà dimenticare che Giovanni è in carcere per una questione che non lo riguardava. Sullo sfondo della tragica rissa c'è infatti una donna contesa tra Francesco e un tale Bernardo, non meglio identificato, in favore del quale si schierarono l'ucciso ed il Capopolla.

I difensori, gli avv. Auberti, De Marchi, Dal Piaz, Gentilli-Insabato, Negro e Spagnoli, hanno faticosamente costruito le loro arringhe sulla sorda omertà degli imputati e dei testimoni. Ad un certo punto, durante gli interrogatori, sembrava che nessuno avesse visto i coltelli. Biagio Barbieri, a sentire certe dichiarazioni, aveva avuto il petto squarciato da una lama fantasma.

L'avv. Armando De Marchi, patrono di Giovanni Fortebraccio, aveva il compito più difficile. Ha sostenuto la tesi della legittima difesa, ricordando che il giovane calabrese accoltellò il rivale solo dopo essere stato ripetutamente colpito alla testa con il calcio d'una pistola. L'arma, comunque, è scomparsa.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio il presidente dott. Moscone ha chiesto a Giovanni Fortebraccio se aveva ancora qualcosa da aggiungere in sua difesa. «Non volevo ucciderlo, — ha detto l'imputato — ho saputo da "La Stampa" che era morto e mi sono subito presentato ai carabinieri. Anche loro mi hanno detto che non avevo la faccia dell'assassino». Lucia Jorio, la vedova di Biagio Barbieri, lo ha interrotto. E' venuta in mezzo all'aula ed ha puntato l'indice contro il Fortebraccio, esclamando: «Ma tu l'hai ucciso mio marito». Il condannato ricorrerà in appello. **g. a.**

All'alba di ieri, a Macerata

Uccide la giovane moglie e poi si spara alla testa

Forse per gelosia - Lei aveva 28 anni; lui 33

Macerata, 9 aprile.

(r. s.) Un muratore disoccupato, Luigi Nabissi di 33 anni, ha ucciso con due fucilate la giovane moglie, la ventottenne Emma Pacioni; poi s'è tolta la vita con la stessa arma. Il fatto di sangue è avvenuto stamane poco dopo l'alba, alle 6, a Sforzacosta, una frazione di Macerata.

Emma Pacioni si era alzata alle 5,30 e stava scendendo le scale che, dalla camera da letto, conducono al piano terreno per andare a stendere alcuni panni. Improvvisamente il marito si è affacciato sul pianerottolo e, imbracciato il fucile calibro 12, ha lasciato partire contro di lei due colpi. La donna, ferita al fianco destro e alla nuca, è stramazzata contro il portoncino di uscita.

L'uccisore è tornato allora sui propri passi, ha scavalcato la finestra che dà sul retro dell'abitazione ed ha raggiunto un campo che si trova subito dopo l'orticello dei Nabissi. Giunto nei pressi di un albero di gelso ha rivolto il fucile contro se stesso sparandosi un colpo alla testa. La sua morte è stata istantanea. In quel momento in casa si trovavano il figlio Claudio, che dormiva ancora, e la madre del Nabissi, Maria Pallotta, che stava governando il cavallo in una piccola stalla situata a ridosso dell'abitazione.

I motivi che hanno spinto il Nabissi a uccidere la moglie ed a togliersi poi la vita, sono forse da ricercarsi nel fatto che i rapporti tra i coniugi erano divenuti tesi fin dai primi mesi di matrimonio. I due si erano sposati nel 1956, ed avevano avuto un solo figlio che oggi ha cinque anni. Forse per gelosia e forse per il fatto che l'uomo era disoccupato mentre la moglie lavorava presso uno stabilimento di conceria, sembra che tra i due scoppiassero frequentemente violenti litigi.

La Corte Costituzionale sull'aumento dei fitti

Legittime le limitazioni per gli inquilini poveri - Un'altra sentenza riguarda i poteri della Federcanapa e la programmazione

Roma, 9 aprile.

Questa mattina la Corte Costituzionale ha pubblicato alcune sentenze. Con la prima ha dichiarato illegittima la norma che disponeva che chiunque intendesse costruire, riparare, commerciare materiale radioelettrico, doveva essere munito di speciale licenza rilasciata dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Con altra sentenza la Corte ha dichiarato incostituzionali numerose disposizioni riguardanti la produzione ed il commercio della canapa. La questione venne proposta con ordinanza del Pretore di Frattamaggiore (Napoli) in base all'assunto che la disciplina dettata dalle suddette leggi fosse in contrasto con il principio della libertà dell'iniziativa economica privata.

L'art. 41 della Costituzione dice: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali». La Corte ha affermato con la sentenza che nella disciplina della produzione, trasformazione e commercio della canapa, fissata dalle norme in vigore, non risulta soddisfatto il requisito fondamentale della riserva di legge (art. 41 Cost.) in quella che deve ritenersi una vera e propria «programmazione» dell'intero settore produttivo della canapa, avendo il legislatore lasciato una illimitata discrezionalità all'ente pubblico (Federcanapa), preposto all'organizzazione e al controllo del settore, di stabilire in ciascuna fase della coltivazione, della trasformazione e del commercio del prodotto limitazioni e controlli rigorosi.

La Corte ha poi dichiarato costituzionalmente legittime le norme in materia di locazioni e sub-locazioni di immobili urbani (art. 12, legge 23 maggio 1950 n. 253 e art. 2, legge 1 maggio 1955 n. 368) secondo le quali gli aumenti degli affitti stabiliti — in pendenza di proroga delle locazioni — venivano ridotti del 20 e del 10 per cento, nei casi in cui l'inquilino versasse in disagiate condizioni economiche.

Nella ordinanza del pretore di Palma di Montechiaro (Agrigento) si era rilevato che le norme in questione erano in contrasto con il principio dell'uguaglianza.

La Corte ha invece affermato che non sussiste contrasto con il principio dell'uguaglianza quando le disparità di trattamento siano determinate da situazioni speciali e particolari, di fronte alle quali il legislatore abbia ragionevolmente ritenuto di dover predisporre discipline particolari.

Borse economia [redacted] finanza

Per le società nazionalizzate [redacted] azioni in Borsa

Attesi per venerdì i prezzi di rimborso degli elettrici

[redacted] decreto [redacted] già [redacted] approvato [redacted] Tesoro - Domani rientra a Roma [redacted] ministro dell'Industria, la cui firma [redacted] necessaria - Smentito un diverso criterio [redacted] valutazione per i [redacted] non elettrici, da restituire alle aziende espropriate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

I prezzi di rimborso delle azioni elettriche quotate in Borsa verranno resi noti fra qualche giorno, con tutta probabilità prima delle vacanze pasquali. Il provvedimento relativo è stato approvato [redacted] ministero del Tesoro la scorsa settimana, così come era stato pubblicamente annunciato dall'on. Tremelloni durante la [redacted] ferenza-stampa del 29 [redacted] precedente.

Trattandosi di provvedimento per il quale la legge prescrive il «concerto» con il ministero dell'Industria, il decreto attende ora soltanto l'approvazione dell'on. Colombo, da al[redacted] giorni assente da Roma per impegni indergabili. Il suo rientro nella capitale è previsto per giovedì; si spera che nel giro [redacted] ventiquattr'ore il ministro Colombo possa dare «via libera» al varo dell'attesissimo provvedimento.

Questa speranza sembra confortata dal fatto [redacted] alla [redacted] nazione dei valori di indennizzo si è arrivati in sede ministeriale dopo attento studio e dopo ampia consultazione dei principali istituti finanziari del Paese. Si deve appunto a ciò se di quando in quando, durante la lunga attesa, questo o quel giornale ha pubblicato valutazioni ufficiose elaborate dagli esperti di questa o quella grande banca italiana. Per la verità, nella maggior parte dei casi fra le diverse stime [redacted] scarti erano praticamente irrilevanti.

Nonostante tale sostanziale coincidenza i risparmiatori hanno sempre invocato la sollecita pubblicazione dei prezzi di rimborso ufficiali. Il non aver voluto, o potuto, tenere conto di questa legittima [redacted] chiesta, è stato causa, certo [redacted] ultime, della prolungata flessione di [redacted] le quotazioni borsistiche e di quella dei titoli elettrici in particolare.

La riprova la si è avuta ai primi di aprile, subito dopo le rassicuranti [redacted] [redacted] ministro Tremelloni. Gli elettrici hanno trascinato [redacted] rialzo l'intero listino per tutta la [redacted] settimana; non [redacted] però il decreto sugli indennizzi [redacted] mancato all'appuntamento, subito [redacted] [redacted] creata la situazione psicologica per una ma[redacted] ribassista [redacted] chiaramente speculativo.

[redacted] solo [redacted] [redacted] cercato di [redacted] creditare la [redacted] che il provvedimento si avrà solo dopo le elezioni del 28 aprile, ma si è pure dato ad intendere che nella valutazione dei beni non elettrici — da restituire alle società espropriate — si seguirà [redacted] un criterio diverso [redacted] quello applicato per acquisire all'Enel il complesso dei beni aziendali. In altre parole, la nazionalizzazione avrebbe luo[redacted] secondo la media triennale (1959-'61) [redacted] prezzi di Borsa, [redacted] ciò che all'Enel non spetta verrebbe restituito [redacted] prezzi di mercato.

E' [redacted] insinuazione assurda; ciò significherebbe, infatti, svuotare di qualunque serio contenuto l'obbligo costituzionale dell'equo indennizzo. Pare ovvio che i [redacted] restituiti [redacted] stimati in base allo [redacted] criterio dei beni trasferiti, se[redacted] la valutazioni analitiche iscritte in bilancio, moltiplicate per il coefficiente [redacted] maggiorazione risultante — per le singole [redacted] — dal confronto fra valore di Borsa e capitale nominale. Questo coefficiente [redacted] aggira intorno a 1,5 per il complesso delle società nazionalizzate con azioni quotate [redacted] Borsa; può variare di qualche decimo — [redacted] più o in meno — per le [redacted] rie società. Ma non [redacted] [redacted] tanto.

Sono queste considerazioni suggerite [redacted] buon [redacted] che trovano conforto nel giudizio obiettivo degli esperti. Senonché i risparmiatori elettrici — piccoli e medi — non hanno l'obbligo [redacted] avere un [redacted] lente finanziario o portata [redacted] mano. Contro ogni tentativo di speculazione ai loro danni, [redacted] vi [redacted] nulla di meglio che far pubblicare al più presto sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto con l'elenco [redacted] prezzi di rimborso. Possibilmente prima di Pasqua.

Arturo Barone

Rispetto al 1° trimestre 1962

Diminuisce nel Mec la produzione di acciaio

Tra i sei Paesi, solo Italia e Olanda registrano un incremento

Lussemburgo, 9 aprile.

Secondo le cifre ufficiali pubblicate oggi dalla Comunità carbosiderurgica europea, i sei Paesi del Mec hanno prodotto, nel primo trimestre del 1963, l'1,8 per cento di meno di acciaio e il 6,5 per cento di meno di carbone rispetto allo stesso periodo del 1962.

Nei [redacted] di gennaio, febbraio e marzo 1963 sono stati prodotti, nei sei Paesi complessivamente considerati, 17.923.000 tonnellate di acciaio grezzo, delle quali 6 milioni 168.000 in marzo.

La diminuzione verificatasi nel primo trimestre del 1963, rispetto al primo trimestre dell'anno scorso, è stata del [redacted] per cento in Germania, dell'1,40 per cento in Francia, dell'1,7 per cento nel Belgio e dello 6,6 per cento nel Lussemburgo. In Italia ed in Olanda, al contrario, la produzione [redacted] aumentata rispettivamente del 4 e del 6 per cento. L'Italia e l'Olanda hanno beneficiato, infatti, di una accresciuta domanda interna.

La Comunità [redacted] prodotto complessivamente carbone per 15.844.000 tonnellate nel marzo 1963 e 44.554.000 nel primo trimestre del 1963 (con [redacted] diminuzione del 6,5 per cento rispetto [redacted] primi tre mesi del 1962).

Nel primo trimestre [redacted] 1963 la Francia ha prodotto 9.179.000 tonnellate di carbone (13,2% meno della produzione del primo trimestre del 1962, pari a 10.721.000 tonnellate); la Germania ha prodotto 36.696.000 tonnellate, con un aumento dell'1,4 per cento rispetto al primo trimestre del '62 (36.195.000); l'Italia ha prodotto 165.000 tonnellate con un aumento del 10,1% rispetto alla produzione dei primi tre mesi dell'anno scorso (148.000 tonnellate); l'Olanda ha prodotto 3.086.000 tonnellate con un aumento dello 0,1% rispetto al corrispondente periodo del 1962 (3.081.000); il Belgio ha prodotto 5.560.000 tonnellate con un aumento [redacted] 3,9% rispetto al primo trimestre del [redacted] (5.389.000).

Prevista nell'Europa [redacted] Sei una stabilizzazione dei prezzi

Bruxelles, 9 aprile.

La commissione del Mercato comune nella sue ultime «note brevi sulla congiuntura nella Cee» sottolinea che, dopo il rallentamento provocato dall'inverno, è prevedibile una ripresa dell'espansione economica nell'Europa dei Sei.

Per i prossimi mesi la commissione prevede una stabilizzazione dei prezzi.

L'indice generale azionario passa da 86,45 a 85,44

Tendenza debole dei titoli in Italia

Dopo un tentativo [redacted] rialzo in apertura, prevalgono le [redacted]erte - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	115 60	—
» » [illegible]	113 50	—
Ricostruzione 3½	95 60	—
» [illegible]	93 80	—
Ricostruz. 3½	99 70	+ 0 10
» [illegible]	99 60	+ 0 10
Ricostruz. 5%	100 70	—
» [illegible]	100 60	—
Bil. Fond. 5%	100 10	— 0 10
Pr. R. 3½% Tr.	101 05	—
» '59	100 —	—
B.T.N. 5% '64	100 95	+ 0 10
» » '65	100 —	—
» » '66	102 50	—
» » '68	103 05	+ 0 05
» » '69	103 10	—
» » '70	104 —	— 0 10
» » '71	104 15	+ 0 05
B.T.N. 5% '66	100 07	+ 0 17
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5½%	99 70	—
» [illegible] 6%	100 75	—
» [illegible] 6%	101 20	+ 0 [illegible]
» [illegible] 6%	100 70	—
» '57 [illegible] 6%	100 40	—
» [illegible] 6%	100 75	— 0 10
» [illegible] 6%	01 —	+ 0 05
» '59 5½%	97 125	+ 0 025
» '60 5½%	97 55	—
» '61 5½%	96 95	+ 0 15
» [illegible]	105 50	— 0 70
» Elettr. 5½%	115 90	— 1 25
» [illegible] 5½%	98 10	— 0 10
[illegible] 4½%	96 20	—
[illegible] 5%	100 40	—
[illegible] 5½%	98 30	—
» » '53	98 30	+ 0 05
» » '55	98 40	— 0 20
» » '56	98 40	—
» 5% '60	95 —	—
» 5% '61	93 05	—
[illegible] 5%	98 75	— 0 15
» 5½%	97 20	— 0 15
[illegible] 5%	95 25	—
[illegible] 6%	100 45	— 0 20
[illegible] 6%	100 50	— 0 25
» » 6% '57	100 10	—
» » 6% '58	100 30	— 0 25
» [illegible] 6% '59	100 45	—
» [illegible] 6%	100 45	—
» » 5½%	95 30	— 0 30
» » 5½% '61	95 85	—
» » 5½% [illegible]	95 30	—
» » 5½% [illegible]	95 50	—
» [illegible] 5½%	95 30	+ 0 15
[illegible] 5%	98 30	—
» [illegible] 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5%	93 —	—

Titoli	9	Variaz.
[illegible] 5%	91 95	— 0 20
P.R.Agr. 5% I	95 70	—
» » » 5% II	95 85	—
C.I.B. [illegible] 5%	99 50	—
Cr. F. [illegible] 5%	96 65	+ 0 10
Cr. F. [illegible] 5%	92 975	— 0 025
[illegible] 5% III	100 —	—
C.F.B. [illegible] 5%	91 50	—
[illegible] 5%	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	99 60	—
» 5½ '62	95 70	—
[illegible] 5%	95 30	—
[illegible] » 5%	95 85	—
[illegible] C.P.	95 —	—
[illegible] 6%	100 40	— 0 05
» [illegible] 5½ '51	100 70	—
» » 6% '55	100 70	—
» » 6% '58	100 40	—
[illegible] 6%	100 80	—
[illegible] XII 6%	100 80	— 0 12
» XV [illegible]	101 95	—
» XVIII 6%	101 60	+ 0 80
» XIX 6%	100 95	— 0 15
» XX 6%	101 —	— 0 17
» XXI 6%	93 30	—
» XXII 6%	92 95	—
» XXIII 5%	93 175	+ 0 025
Torino '55 5%	98 65	—
» '57 5%	98 90	—
» '58 6%	100 30	—
Fer. [illegible] 5%	94 60	—
[illegible] 6% '60	100 50	—
Fiat 6%	100 60	—
Fiat 6% '56	100 80	—
Fiat 6% '57	101 —	+ 0 20
Fiat 5½% '60	97 15	+ 0 [illegible]
[illegible] 5½%	93 80	— 0 10
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 7%	105 —	—
» '55 7%	107 30	— 0 30
» '55-'75 7%	105 90	— 0 [illegible]
» 1958 7%	107 —	—
» '59 6½%	100 —	— 0 30
» '62 5½%	96 —	— 0 10
» [illegible] 5½%	97 —	— 0 30
[illegible] 7%	108 75	—
» 7%	113 —	—
» 7%	105 [illegible]	—
[illegible] 7%	105 50	— 1 50
» 7% 1950	100 10	—
[illegible] 7% '54	104 —	—
» 7% '57	108 [illegible]	—
» 7% '58 I	108 75	—
» 7% '58 II	105 [illegible]	—
[illegible] 7%	108 —	—
[illegible] 7%	107 —	—
SADE 6%	100 —	—
[illegible] 7%	105 [illegible]	—
[illegible] 7% [illegible]	105 [illegible]	—
[illegible] 6%	99 [illegible]	—
[illegible] 7%	107 [illegible]	—

Titoli	9	Variaz.
Cedol 6%	100 60	—
» 6% '58	100 60	—
» 5½% '60	94 20	+ 0 20
» 5½% '61	94 10	—
» 5½% '62	93 85	— 0 15
Meridionale 6%	100 20	—
Vizzola 6%	100 40	—
Vizzola 6% 57	100 90	—
Sipe 6%	101 50	—
Tirso 6%	100 90	—
Tilre 6%	101 90	—
Terni 6%	100 40	—
[illegible] 6%	100 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
SIP 6%	100 20	— 0 10
[illegible] 4½%	101 [illegible]	—
[illegible] 7%	104 90	—
[illegible] 8%	114 60	—
E.Faci 5,75 '59	98 60	—
[illegible] 5½	96 —	—
Lancia 5½% '59	93 75	—
[illegible] 6% '59	97 90	—
[illegible] 5%	93 60	— 0 10
[illegible] Italia 5%	96 60	—
[illegible] 5½ '61	94 90	+ 0 15
AZIONI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible] Torino	14200	— 250
[illegible] priv.	8790	— 300
[illegible]	127500	— 1500
[illegible]	2700	—
[illegible]	2950	— 100
Ferr. [illegible]	3050	—
Ferr. [illegible]	2265	— 15
S.A.I.	16500	—
[illegible]	64	—
STET	2685	— 25
[illegible]	3570	+ 20
[illegible]	1400	— 40
[illegible]	[illegible]	— 700
La [illegible]	11000	— 200
ELETTRICI		
SIP	1000	— 32
Terni	549	+ 1
P.C.E.	1065	— 9
[illegible]	2000	—
[illegible]	2465	—
[illegible]	2470	+ 10
[illegible]	2065	— 16
[illegible]	3700	—
[illegible]	880	—
[illegible]	1187	— 11
[illegible]	1000	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	754	—
[illegible]	78000	—
[illegible]	5050	—

Titoli	9	Variaz.
METALMECCANICHE		
FIAT	2655	— [illegible]
FIAT privil.	2180	—
[illegible]	825 50	— 1 50
SIAM	6000	—
[illegible]	2850	—
[illegible]	1102	— 12
[illegible]	1572	+ 2
[illegible]	1578	—
[illegible]	900	—
[illegible]	2255	— 75
[illegible] priv.	4790	— 140
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	13720	— 80
[illegible]	4946	— 47
[illegible] privil.	1790	— 110
[illegible]	5100	—
[illegible]	300	—
[illegible]	425	—
[illegible]	4400	—
CHIMICHE		
[illegible]	1700	—
[illegible]	1730	—
[illegible]	5400	—
[illegible]	42100	—
RAFFA	8600	— 50
ANIC	1710	— 30
[illegible]	2201	— 4
[illegible]	7880	— 15
[illegible]	279 50	+ 1 50
[illegible]	160	—
S.A.R.A.M.	1400	—
ALIMENTARI		
[illegible]	3640	—
[illegible]	761	—
[illegible]	392	— 2
[illegible]	2720	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7850	—
[illegible]	4660	—
[illegible]	6900	—
[illegible]	1134	— 14
[illegible]	2800	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1280	— 50
[illegible]	620	—
[illegible]	1150	—
[illegible]	3770	— 180
Cartiere [illegible]	29150	— 400
[illegible]	76000	—
[illegible]	6675	—
[illegible]	4790	— 40
[illegible]	935	— 10
[illegible]	485	— 11

[redacted] riunione ha avuto qualche battuta iniziale [redacted] tenuta, [redacted] qualche voce in recupero e con altre voci resistenti. La buona disposizione ha avuto breve durata: il mercato, privo di adeguato sostegno, è stato vittima di un progressivo afflusso di offerte che ha sensibilmente indebolito i prezzi. Chiusura ai minimi con perdite diffuse. Titoli di Stato ed obbligazioni bene esercitati. Dopoborsa invariato.

Totali [redacted] giornata: titoli [redacted] Stato per lire [redacted] v. n., obbligazioni per lire 47.000.000 v. n., azioni n. [redacted].

Milano, 9 aprile.

Il malumore ha nuovamente prevalso in Borsa a causa dei continui rinvii della pubblicazione dei prezzi di indennizzo alle [redacted] elettriche [redacted] [redacted]el. Dopo un tentativo di rialzo in apertura, puntando sulle Fiat, ha prevalso l'offerta, soprattutto sugli elettrici e sui [redacted] ad essi collegati. In netta flessione anche gli assicurativi e i titoli primari, specie Viscosa e Calini. [redacted] [redacted] [redacted] la [redacted] che al listino hanno conservato qualche punto di vantaggio. Il resto della quota chiudeva ai minimi, [redacted] una atmosfera [redacted] generale debolezza.

L'indice generale [redacted] [redacted] 24 Ore è passato da [redacted] di ieri a 85,44, con una flessione dell'1,15 per cento. Fiacco anche il comparto dei titoli di Stato; resistenti le obbligazioni, molto attive.

Titoli trattati: di Stato per 108 milioni di lire; obbligazioni per 468 milioni di lire, azioni n. 1 milione 205.178, di cui maggiormente scambiate: Fiat 162.000, [redacted] [redacted] Edison 87.500, [redacted] 95 mila, Terni 6000, [redacted] 105.500, [redacted].

Dopoborsa calmo ma resistente, con attività però quasi nulla. Prezzi informativi della serata: Fiat 2655-2660, Montecatini [redacted]-1445, Edison 2785-2790, Viscosa 4960-4980, Finsider 1165, Centrale 11.600, Generali 126.700.

Genova, 9 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5100; Navig. Alta Italia 15.650; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2175; Eridania [redacted] Romana Zuccheri 363; Industria Zuccheri 6350; [redacted]ilterie [redacted] [redacted]; Zuccheri Sermide [redacted] Esercizi Molini [redacted]; [redacted] Lanza 41.900; Italsider 1375; Acdos [redacted].

Titoli trattati: di Stato per 8 milioni [redacted] lire, [redacted]igazioni per [redacted] lire, azioni n. [redacted].

PREZZI DI [redacted] ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	37.700	[illegible]	6630
[illegible]	8750	[illegible]	1360
[illegible]	11.550	[illegible]	2895
[illegible]	7900	[illegible]	3540
[illegible]	2236	[illegible]	127.000
[redacted]	2266	[illegible]	45.110
[illegible]	529	[illegible]	13.260
[illegible]	1403	[illegible]	57.260
[illegible]	1100	[illegible]	4.100
[illegible]	3990	[illegible]	38.900
		[illegible]	34.300
TRASPORTI			
[illegible]	1873	[illegible]	3375
[illegible]	3150	[illegible]	3540
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	27.450	[illegible]	3505
[illegible]	41,95	[illegible]	4390
[illegible]	1330	[illegible]	243
[illegible]	6190	[illegible]	790
[illegible]	9610	[illegible]	6460
[illegible]	825	[illegible]	2900
[illegible]	31.250	[illegible]	9100
[illegible]	42.950	[illegible]	4975
[illegible]	3320	[illegible]	1400
[illegible]	480	[illegible]	190
[illegible]	31.500	[illegible]	1900
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1572	[illegible]	2349
[illegible]	1291	[illegible]	4400
[illegible]	4610	[illegible]	1330
[illegible]	4090	[illegible]	7450
[illegible]	4435	[illegible]	1790
[illegible]	730	[illegible]	1102
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	671	[illegible]	1277
[illegible]	2656	[illegible]	1560
[illegible]	2130	[illegible]	6420
[illegible]	830		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1177	[illegible]	1401
[illegible]	2780	[illegible]	5610
[illegible]	2230	[illegible]	2440
[illegible]	5764	[illegible]	2315
[illegible]	3143	[illegible]	2860
[illegible]	2785	[illegible]	144,75
[illegible]	1795	[illegible]	3120
[illegible]	2925	[illegible]	875
[illegible]	4110	[illegible]	1955
[illegible]	2100	[illegible]	3080
[illegible]	3070	[illegible]	2440
[illegible]	3190	[illegible]	1870
[illegible]	1430	[illegible]	1470
[illegible]	3540	[illegible]	2100
ALIMENTARI			
[illegible]	2750	[illegible]	2490
[illegible]	2470	[illegible]	31.451
[illegible]	1745	[illegible]	273
[illegible]			
[illegible]	1440	[illegible]	41.700
[illegible]	6605	[illegible]	2000
[illegible]	1700	[illegible]	3201
[illegible]	276	[illegible]	1415
[illegible]	960	[illegible]	13.435
[illegible]	138	[illegible]	9710
[illegible]	2600	[illegible]	261
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	4100	[illegible]	46.300
[illegible]	3900	[illegible]	4650
[illegible]	2050	[illegible]	730
[illegible]	6720	[illegible]	8645
[illegible]	1152		
DIVERSI			
[illegible]	172	[illegible]	1063
[illegible]	40.900	[illegible]	261
[illegible]	29.300	[illegible]	3840
[illegible]	942	[illegible]	4700
[illegible]	6640	[illegible]	21.700
[illegible]	31.200	[illegible]	485,25
[illegible]	6650	[illegible]	880
[illegible]	129	[illegible]	1081
[illegible]	6610		

Wall Street consolida i rialzi

Gli industriali immutati a 706,03 - Progressi negli altri settori - Parigi calma - Londra, Francoforte e Zurigo irregolari

[redacted] York, 9 aprile.

Dopo quattro [redacted] [redacted] stabile rialzo, il mercato azionario è passato [redacted] della riunione odierna sotto il controllo delle forze [redacted] consolidamento. [redacted] Alla compilazione [redacted] listino la quota ha presentato [redacted] maggioranza [redacted] progressi [redacted] tutti i settori eccettuati i valori industriali, il cui indice si riportava sul medesimo livello della [redacted] precedente.

Azioni scambiate n. 5.080.000. [redacted] Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 706,03 (706,03); 20 Ferroviari 156,40 (154,88); 40 Obbligazioni Interne 88,91 (88,80); 15 Pubbliche Utilità 137 (136,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,37 (20); Underwood 16,87 (16,62); American Cyanamid 56 (56,95); American Tel and Tel 121,12 (120,87); Bethlehem Steel 31,63 (31,38); Du Pont de Nemours 240,75 (242,87); General Electric 76,50 (76,75); General Motors 65,60 (65,75); Kennecott Copper 73,50 (73,62); I.B.M. 444,75 (440,12); Standard Oil 64,37 (64,37); U.S. Steel 48 (48,50); Woolworth 72,75 (72,87).

Parigi, 9 aprile.

Mercato calmo anche oggi per l'approssimarsi delle festività pasquali. Il tono è risultato però molto stabile.

Indice generale 93,2 (precedente 92,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,90 (19,60); Pirelli 39,30 (40,30); Finsider 8,70 (8,70); Olivetti 36,20 (36,10); Snia Viscosa 39,50 (40,40).

Denain Anzin 107,10 (108,30); Galeries Lafayette 480 (479); Perrier 348,30 (349,00); Saint-Gobain 274,60 (270,30); Ugine 336,50 (340); Française des Pétroles 337 (335); Royal Dutch 221,10 (222,80); Citroën 189 (186); Pechiney 185,50 (186,10).

Londra, 9 aprile.

La Borsa londinese ha avuto [redacted] un andamento irregolare. [redacted] i valori industriali privi di una precisa tendenza, nonostante il perdurare di diversi fattori favorevoli. Calmi i fondi di Stato britannici. I [redacted] in dollari sono stati favorevolmente influenzati dal rialzo della vigilia a Wall Street.

Indice Reuter dei titoli industriali 396,3 (400,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 3/4 (65 1/4); Snia Viscosa priv. 63 3/4 (63 3/4); Montecatini 32 [redacted]; Lloyds Bank 58 5/8; British Petroleum Co. [redacted] 1/2 (61 7/8); Vickers [redacted] 7/8 (30 5/8); General Electric 46 1/2 (46 1/2).

Francoforte, 9 aprile.

Dopo un'apertura in [redacted] per i valori richiesti ieri, l'attività [redacted] diminuita ed i prezzi [redacted] assunto un andamento irregolare, con breve prevalenza di ribassi.

Indice generale 100,15 (precedente 100,46).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,70 (15,80); Fiat 17,05 (17,05); Fiat priv. 13,85 (13,75); Pirelli 31,80 [redacted]; Edison 24,20 (24,20); Magneti [redacted] 9,70 (10,20); [redacted] [redacted] 31,70 (31,90); Finsider 7,10 (7); Olivetti [redacted] [redacted].

A.E.G. 410,50 (413); [redacted]ler Benz [redacted] (1004); Bayer 488,50 (489); Schering 395,50 (396); Deutsche Bank A.G. 450 (449); Dresdner Bank 431 (430); Volkswagen 440 (446).

Zurigo, 9 aprile.

Mercato piuttosto irregolare. Una lieve espansione delle vendite ha prodotto un orientamento poco stabile. In controtendenza Interhandel, ben tenute, e Nestlé. Calmo anche il settore dei valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba [redacted] (100,50); Rumianca 15,80 (15,90); Sade 2,50 (2,65); Italcementi 153 (155); Snia Viscosa 35,90 (36,35); Bastogi 16,10 (16,50); Condotte 6,05 (6); Fiat 19,15 (19,10); Soc. Gen. [redacted] 8,[redacted] (8,25); Invest 38,25 (39); Ledoga priv. 86 (86); Magneti Marelli 11,15 (11,60); Pirelli 36,60 (36,35).

Unione Banche Svizzere 3930 (3920); Società di Banca Svizzera 2770 (2790); Credito Svizzero 2955 (2960); Electro-Watt 2595 (2610); Interhandel 3870 (3870); Italo-Suisse 834 (841); Aare-Tessin 1690 (1680); Adolph Saurer 2090 (2115); Bally 2090 (2100); Brown Boveri 2900 (2915); Ciba 8775 (8775); Fischer 2070 (2070); Nestlé 3410 (3400).

[redacted] GINEVRA: Soc. [redacted] Elettr. 17 (17,25); Montecatini 17,75 (17,75); Edison 27 (27,35); Finsider 8,25 (8,25).

A LUGANO: Assicuraz. Torino 101,50 [redacted]; Assicuraz. Torino priv. [redacted] (84,75).

Oro e valute estere

Roma, 9 aprile.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canad. 574,50; lira sterlina 1739,50; franco svizzero 143,42; franco francese (nuovo) [redacted]; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24,045; franco belga 12,305; peseta spagn. 10,31; escudo portoghese 21,63; corona danese 89,94; corona sved. 119,50; corona norvegese 86,95; fiorino olandese 172,60; cruzeiro brasiliano 0,30; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino 4,44; rublo Urss 115; sterlina egiziana 915; dracma greca 20,62; lira turca 50,25; sterlina australiana 1377.

Prezzi informativi delle [redacted] e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; [redacted] svizzero 5530-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco [redacted] 143,50-144,75; franco francese [redacted] 129,25; [redacted] fino 704-714; argento 27,50-28,50.

A colloquio con Kennedy il vice-presidente [redacted] Mec

(Nostro servizio particolare)

Washington, 9 aprile.

[redacted] vice presidente della Comunità economica europea, Sicco Mansholt, è stato ricevuto oggi alla Casa Bianca dove ha avuto un colloquio di [redacted] un'ora con il presidente [redacted] Kennedy.

[redacted] lasciare la Casa Bianca, Mansholt ha dichiarato *alla stampa che per prima cosa, nel corso del colloquio, si era parlato [redacted] situazione politica in Europa dopo [redacted] rottura [redacted] negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel [redacted].*

La conversazione, ha detto [redacted] vice presidente della Cee, si [redacted] poi spostata sulle prospettive dei negoziati [redacted] tariffari che devono iniziare fra gli Stati Uniti e [redacted] [redacted] cato [redacted] sulla [redacted] della legge americana «sullo sviluppo commerciale».

Mansholt ha aggiunto [redacted] [redacted] avuto [redacted] [redacted] presidente Kennedy uno scambio di vedute sul problema agricolo, [redacted] sarà [redacted] dei principali temi del negoziato commerciale ed anche uno dei più difficili.

s.

[illegible]grill sulla Napoli-Roma

Napoli, 9 aprile.

Sull'autostrada Napoli-Roma, a 45 km. [redacted] Napoli, [redacted] stato aperto al pubblico l'autogrill di Teano Est, opera dell'arch. Melchiorre Bega. Il complesso — munito di condizionamento d'aria e dei più moderni impianti — [redacted] a due piani e ricopre [redacted] superficie di [redacted] metri quadrati. L'area di servizio, con parcheggi per automobili, occupa 42 mila metri quadrati. Il ristorante può ospitare facilmente 150 persone. Il bar è suddiviso in sezioni per la degustazione della pasticceria, della gastronomia e dei gelati. Un perfetto «self-service», che dispone di un vasto assortimento di prodotti [redacted] e di speciali confezioni per viaggio e per regali, completa la catena dei servizi.

FALLIMENTI

[redacted]

Lacqua Claudia, laneria, v. Nizza 40; sent. 3 aprile; curat. rag. Spirito; verif. 14 maggio; giud. dr. Bianciotti.

Bonasso Maria ved. Tessitore (deceduta), pensione, v. [redacted]ro 99; sent. 6 aprile; curat. rag. Onorato Rossi; verif. 13 maggio; giud. dr. Fenoglio.

SAVONA

Carlini Augusta e Galdi Fraida, esercizio «Albergo Europa» Loano; sentenza 19 gennaio; curatore dottor Ferrando; verifica 5 marzo; giud. dr. Chieppa.

Distel Amelia e Domenico Sa[redacted] negozio abbigliamento, Finale Ligure; sent. 19 genn.; curatore rag. Bonfiglio; verif. 4 marzo; giud. dr. Chieppa.

Maria Allaro, negozio abbigliamento, [redacted]io; sent. 28 febbraio; curat. [redacted] Calmi; verif. [redacted] [redacted] [redacted] giudice dr. Chieppa.

Soc. fatto Mandino Jolanda, Vialia Romana e Nasoli Enrico (deceduto) «Albergo Villa Igea» Alassio; sent. 25 marzo; curat. rag. Petrocelli; verif. 5 maggio; giud. dr. Chieppa.

Elissa Luigi, albergatore in proprio e quale socio della «Secesi» Savona; sent. 26 marzo; curat. dr. Lequio; verif. [redacted] maggio; giud. dr. Chieppa.

Firmato il nuovo contratto per i 170 mila salariati agricoli

Per la prima volta sono fissati i «minimi» [redacted] retribuzione - I lavoratori divisi in tre categorie - Gli altri punti dell'accordo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

E' stato firmato oggi il [redacted] vo patto nazionale di lavoro dei 170.000 salariati fissi agricoli, a conclusione di una lunga serie di trattative, durante le quali [redacted] non è stato mai necessario il ricorso ad azioni sindacali da parte della categoria. I capi delle varie delegazioni (per [redacted] Confagricoltura il vice presidente Orlandi Petrucci, per la Confederazione dei coltivatori diretti il dott. Manzini, per la [redacted] il segretario generale aggiunto dott. Coppo, per la Cgil l'on. Magnani, per la Uil Rossi) hanno nei loro interventi attribuito particolare importanza a questo accordo, che si inserisce nella intensa contrattazione collettiva, soprattutto per i notevoli vantaggi di organizzazione professionale ed economici che [redacted] ai salariati e per la moderna concezione di alcuni istituti caratteristici [redacted] settore.

Il patto determina tre categorie di salariati fissi (comuni, qualificati, specializzati) e per la prima volta stabilisce i «minimi» di retribuzione, differenziandoli a seconda di raggruppamenti provinciali. Il «minimo» è stato fissato in L. 27.000 mensili per le province di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena.

E' stato determinato in lire 32.000 mensili per le province [redacted] [redacted] Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Bolzano, Trento, Gorizia, Trieste, Belluno, Ancona, Pesaro, Perugia, Roma, Viterbo, Caserta, Napoli, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Caltanissetta, Catania, Palermo, Ragusa, Siracusa; in lire 27.000 mensili per le province [redacted] Ascoli Piceno, Macerata, Terni, Frosinone, Latina, [redacted]ti, Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Salerno, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Enna, Messina, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

[redacted] retribuzioni previste dai contratti collettivi provinciali si applicherà l'accordo di scala mobile in vigore per il settore agricolo. Il trattamento per i salariati fissi qualificati e specializzati [redacted] otterrà maggiorando rispettivamente del l'8% e del 15% il salario per il salariato comune. La classificazione e la retribuzione in relazione all'età dovrà essere così calcolata: dai 18 ai 65 anni compiuti, 100%; dai [redacted] ai 18 anni 87% dell'unità piena; dai 14 ai 16 anni, 67% dell'unità piena.

L'orario ordinario di lav[redacted] [redacted] potrà superare la [redacted]dia di 46 ore [redacted]nali. Soltanto nel periodo [redacted] più intensi lavori, e comunque per [redacted] più di tre mesi, l'orario ordinario giornaliero potrà [redacted] portato ad otto ore e mezzo; nei contratti provinciali [redacted] dovrà precisare [redacted] la distribuzione dell'orario giornaliero nei vari mesi dell'anno, nel rispetto dei suddetti limiti. Le percentuali di maggiorazione da applicarsi sulla retribuzione (paga base, [redacted] tingenza, generi in natura) sono [redacted] state fissate nel 20 per cento per il lavoro straordinario, nel 32 per [redacted] per il lavoro festivo, nel 27 per cento per il lavoro notturno, nel [redacted] per [redacted] lo per il lavoro straordinario festivo e nel [redacted] per cento per il lavoro festivo notturno.

Altri miglioramenti concernono le ferie, l'indennità [redacted] licenziamento, la concessione di permessi per frequentare corsi di istruzione, l'acquisizione del riconoscimento del pagamento del contributo sindacale e il riconoscimento della tredicesima mensilità in luogo della gratifica natalizia.

g. f.

Assemblee [redacted] dividendi

Banca Commerciale Italiana — Il Consiglio [redacted] Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza del 9 corrente, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1962, che chiude con un utile netto di L. 2.726.576.677. [redacted] Consiglio ha deliberato di proporre all'Assemblea, convocata per il 27 aprile, la distribuzione di un dividendo del dieci per cento, la destinazione di L. 950 milioni alla [redacted] ordinaria (che raggiungerà così la cifra di L. 8 miliardi 400 milioni) ed il passaggio [redacted] [redacted] del residuo utile.

Ceva-Savona — L'assemblea degli azionisti della Società Autostrade Ceva-Savona ha approvato [redacted] il bilancio [redacted] l'esercizio 1962. Chiuso con un disavanzo di L. 186,2 milioni contro [redacted] disavanzo di L. 219,4 del precedente esercizio. La perdita è stata riportata a nuovo.

Molini Pantanella — Alla prossima assemblea degli azionisti [redacted]lla Società Molini Pantanella, convocata per il 24 aprile, verrà proposto [redacted] dividendo di L. 11 per le azioni regolari e di L. 5,50 per le azioni godimento primo luglio 1962. Il dividendo precedente fu di L. 15 per azione.

Banca dell'Agricoltura — Il Consiglio [redacted] amministrazione della Banca [redacted] [redacted] Agricoltura proporrà alla prossima [redacted] dei soci, convocata per il 24 aprile, la distribuzione [redacted] [redacted] un dividendo [redacted] L. 175 per azione.

Edizar — L'assemblea degli azionisti della Società «Immobiliare Edizar» ha approvato il bilancio 1962 chiuso con un utile netto [redacted] L. 7,1 milioni; dividendo L. 6 per azione.

Unione Petrolifera — Il giorno 11 aprile, alle ore 11, avrà luogo a Roma, in via Lata n. 3, presso la sede del Banco di Roma, l'assemblea generale dell'Unione Petrolifera. Subito dopo, il presidente dell'Unione, ing. Guicciardi, terrà una conferenza stampa.

Banco di S. Spirito — L'assemblea ordinaria degli azionisti del Banco di S. Spirito, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1962: utile di 421 milioni 787.645 lire; dividendo di 50 lire per ciascuna azione da 500 lire nominali, pagabile immediatamente.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

BELLISSIMO terreno costruzione villa signorile, zona precollinare strada sei ville, da corso Picco, vendiamo. Vista panoramicissima, progetto approvato. Telefonare 547-502. 1000

BERTHOLLET 4 ang. Saluzzo vendonsi ottimi negozi mutuati 45%. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 658-782. 1141

CAMERE bloccate vendonsi fino frazionamento L. 850.000 caduna, via Nizza 2, visite 14.30-16 escluso sabato domenica. A37461

CASA acquisterei [redacted] camere vecchia costruzione pagamento contanti. Telefonare 500-131. 1012

[redacted] angolare, reddito, 40 camere, ascensore, mutuata. Vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1052

CASA GABETTI GRUGLIASCO [redacted] CA- [redacted] CORPO UNICO. ALTO REDDITO VENDIAMO 68.000.000. TRATTATIVE FILIALI GA- [redacted]. 157

[redacted] GABETTI ITALIA '61, ANGOLARE SU CORSO, 40 CAMERE, VENDIAMO 108.000.000. [redacted] XX SETTEMBRE 12. 157

CASA GABETTI 36 CAMERE, SIGNORILISSIMI ALLOGGI, ZONA CENTRALE RESIDENZIALE, VENDIAMO 52.000.000 SUFFICIENTI 34.000.000 CONTANTI. FILIALE XX SETTEMBRE 12

[redacted], [redacted] principale, 40 camere, negozio, autorimessa. 80.000.000 Acchiardi, Settembre 58. 1052

CASA prefabbricata appena costruita in nuovo complesso di villette per villeggiatura 450 metri terreno, acqua, luce, fognature, vicinanze Torino, L. 3 milioni 850.000. Trattative 9-12, 15-18 martedì escluso, radiale per Moncalieri fronte servizio Agip. A34914

CASA 30 camere, reddito, locali industriali, buon reddito, 45.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1052

CENTRALISSIMO via Sacchi vendesi uso ufficio alloggio 5 vani. Tel. 528-580.

CERCASI villa mare o montagna con giardino cintato. Telefonare ore pasti 510-656 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino». A37210

CERESOLE d'Alba (km. 38 Torino) vendiamo villa otto camere, dipendenze, garage, grande giardino. 13.000.000. Telefonare 547-502. 1000

CHIETI [redacted], quinto piano, terzo bagno camera vendo due camere cucina, 5 milioni. Telefonare 60-063. 942

COM. FAI vende San Remo panoramici appartamenti vista mare, 3 camere servizi, 3 camere salone doppi servizi, garage, terrazzo. Telef. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende vera occasione alloggio 1 camera servizi paraggi grattacielo Lancia, 4.600.000. Telef. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende lussuosi appartamenti Crocetta, 6 camere salone tripli servizi terrazzo; salone, tre camere servizi lavanderia; tre camere servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821.

COM. FAI vende negozi e seminterrati nella migliore zona. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti [redacted] Borsighieri. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende via Fomaro 18 (paraggi Largo Orbassano) ultimi alloggi 1-2 camere servizi, garage. Facilitazioni. Telefonare 361-909, 510-616, 528-821.

[redacted]. FAI vende luminoso seminterrato zona Porta Susa. [redacted]. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende ultimi alloggi 2 camere servizi terrazzo, negozi liberi affittati, corso Orbassano (Stadio). Prezzi eccezionali. Telef. 393-721, 528-821.

COM. FAI vende occasione alloggio 3 camere tinello servizi San Paolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 379-390, 510-616, 528-821. 870

[redacted]. FAI vende [redacted] collinari et industriali, ville, stabili blocco Torino et dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COM. FAI prenota centrali signorili appartamenti componibili [redacted] diverse dimensioni. Facilitazioni. [redacted] 599-337, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende zona Indesit-Orbassano, nuovo centro residenziale, terreni progetto approvato, minimo 215.000 vano. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Sede piazza Lagrange via Guarini 4, telefoni 528-821. [redacted]; Filiale via Alfieri 17, telefono 510-616. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede e Filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci! 870

[redacted]. FAI vende centralissimi negozi et magazzino via Belfiore. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende ultimo alloggio 2 camere salone doppi servizi terrazzo paraggi piazza Rivoli. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI prenota eleganti appartamenti 2-5 più vani zona Parco Ruffini (Lancia). Mutuo, facilitazioni. Telef. [redacted] 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende occasione facilitando alloggio 3 camere bagno, Stadio-Nuovi Mercati, [redacted]. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota nella ideale residenza «Torino Ovest», Beinasco, costruendi alloggi 2-4 più vani. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

GRUGLIASCO, via Lamarmora angolo via Baracca, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino.

CORSO Belgio 137 vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo, cantinase. Visite ore 15-17. Rag. Feti, telefono 500-591. A37341

FOSCOLO 141, quarto piano, due camere tinello cucinino vendo 6.000.000. Telefonare 60-063. 942

[redacted] Piossasco [redacted] depressa vendesi lotti terreno industriale 5-8-10.000 mq. vendesi con capannoni in ferro dimensioni a richiesta. Telefonare 60-063.

INVORIO (via) 3/5, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare [redacted] rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

LAVAGNA (Ge) telefono 37-732, vendonsi nuovi appartamenti cento metri da spiaggia. A37870

LOCALE mq. 30 S. Salvario [redacted] carrata vendo. Telefonare 546-007.

LOCALI, posizione centralissima presso piazza San Carlo: mq. 300, cortile proprio, alloggio. Vendonsi liberi. Acchiardi, Settembre 58. 1052

LUCENTO alloggetti 1-2 camere cucina terzo bagno ascensore vendo. Telefo- [redacted]. 1161

LUSSUOSI, rifiniturissimi appartamenti via Monfotto 10 [redacted] via Valdieri prospicienti piazza Adriano visite dirette cantiere 14.30-17.30 tutti i giorni. Tratta studio rag. Salvagni, telefono 44-741.

MONFALCONE (via) angolo via Lessona, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso [redacted] ri zero, Torino 751

MURI centralissimi, adibiti scuola [redacted]. 45.000 mensili, 5.950.000. Terre, Cavour 25. 1024

MURI negozio liberi e per reddito vende rag. Feti zona Belgio Orbassano Cecchi. Telefono [redacted]. A37341

NEGOZI GABETTI [redacted] **CORSO** [redacted] **TRANSITO, ZONA LINGOTTO,** [redacted] **IMPIEGO CAPITALE, BOX, BASSO FABBRICATO VENDIAMO. FILIALI XX** [redacted] **12, CARDUCCI 128**

NEGOZIO terreno Milano. 2 vani ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NICHELINO, via Giotti angolo via Colombetto, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino.

NICHELINO, via Palestrina, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

NUOVA costruzione 13 alloggi signorili affittati vendita 6.5 vendesi. Telefonare 781-891. A35124

PALAZZINA villa altamente signorile mq. 850, Crimea, 100.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1052

PANORAMICO corso Orbassano alloggetto camera tinello cucinino 5.200.000. Compra, tel. 767-514. 1135

PARELLA due camere cucina 4.800.000 più mutuo, vendo. Telefonare 769-393.

PELLICE 19, quinto piano, terzo bagno tre camere cucina vendesi 7.500.000. Telefonare 60-063. 942

PIED-A-TERRE, mq. 60 circa casa altamente signorile Crocetta vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 401 — Torino».

PINEROLO, grandioso complesso edilizio vendesi 1-2-3 camere prezzi modici alto reddito. Telefonare 0121-70-985 ore 15-19; Torino 322-338, 9-12.

POZZO Strada (via) 4, vendonsi 2 alloggi di 4 camere servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino.

PRIVATAMENTE vendo camera tinello servizi nuovo via Veglia 4.750.000. Telefonare 672-806. A37833

PRIVATO vende terreno industriale Ca- [redacted] Vica mq. 2550. Telefonare [redacted] ore pasti. A26152

PRIVATO vende ultimi quattro alloggi panoramici comodissimi prezzo. Telefonare 70-612. A39598

RANDACCIO (via) angolo via Borgio, vendonsi [redacted] 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

REGIO Parco (corso) 26, vendesi negozio 5 locali. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite [redacted] Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

RIVOLI, viale Alpignano, [redacted] mi alloggi abitabili subito 1-2-3 camere et ampi luminosi locali seminterrati adatti laboratori silenziosi. Minimo anticipo massime dilazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

SALICE D'Ulzio due alloggi ammobiliati, [redacted] comfort, trasformabili uno, doppi servizi vendonsi, permutansi alloggio Torino. Telefonare 53-829. A34002

SANREMO PALAZZO ALTOVOLO, STRADA SOLARO, VENDONSI ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TELEF. 53-000. I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEF. 84-145. 141

SANREMO, VIA NOBERO 40, VENDONSI ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA MARE, CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, TORINO, TEL. 53-000. I.F.I.T., PIAZZA COLOMBO 4, SANREMO, TELEFONO 84-145. 141

S. CHIARA (via) 62, vendesi alloggio 4 [redacted]. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti [redacted] Torino.

STABILIZZERETE vostri [redacted] prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

STRADA Ponteverde, viale Seneca, vendonsi villa in costruzione 5 camere servizi, garage, grande giardino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso Matteotti zero, Torino. 751

STRADOCASHONE presso vendo terreno edificabile industriale 15 km. Torino. Telefonare 70-512. A35888

TERRENI Leumann Rivoli licenza costruzione [redacted]. Telefonare 487-971. [redacted]

TERRENI residenziali progetto approvato vario zone entro [redacted] dazio vende rag. Feti, telefono 500-591. A37341

TERRENO INDUSTRIALE CERCASI VICINISSIMO TORINO 30.000-40.000 METRI QUADRATI FRONTE STRADA, FORNITO SERVIZI ACQUA FORZA. TELEFONARE 760-061. A37081

TERRENO industriale entro fonti dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 652-785 1140

TERRENO INDUSTRIALE PREFERIBILMENTE ENTRO CINTA DAZIARIA E BARRIERA FRANCIA, MQ. [redacted] **6000 ACQUISTASI.** [redacted] **«PUBBLICITA' STAMPA 1168 — TORINO».**

TERRENO industriale progetto approvato mq. 4000 Leumann vendesi. Telefonare [redacted]. A37131

TERRENO piccola media [redacted] fra Borgaretto Beinasco vendesi piccoli grandi lotti fronte strada asfaltata, eventuali permute, facilitazione pagamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 348 — Torino». 968

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 60 oppure 120 camere, fronte strada asfaltata, centro Nichelino, vendiamo [redacted] camera. Beltramo, telefono 53-912.

TERRENO semicentrale prossimità largo Palermo progetto approvato 28 camere 4 negozi e retro bassi fabbricati vendonsi. Telefonare 44-436. 1066

TERRENO vendo mq. 5800 L. 2000 dopo Laini fronte statale Rivarolo. Telefonare 876-788, 981-981. [redacted]

TERRENO 15-20.000 [redacted] Barca, [redacted] affare, privato vende escluso mediatori. Telefonare ore pasti 240-967.

TRE alloggetti via Belfiore 7, camera cucina 2.400.000, due camere cucina 3.600.000. Telefonare 60-063. 942

VARAZZE Andraeco, telefono 77-224, vende appartamento nuovo arredato tre camere servizi. A30692

VENDESI in Torino 100 metri dallo imbocco autostrada Torino Milano, locale industriale uso magazzino, deposito spedizionieri, carico scarico materiali, o adibito altra attività, mq. 1273, entrata con camion rimorchio. Altri magazzini più piccoli, uso uffici, negozi, e per altri depositi, volendo terreno adiacente e relativo cortile. Telefonare 733-398.

VENDESI zona depressa 23 km. Torino stabilimento mq. 700 [redacted] costruzione, comodità autoservizi, energia idroelettrica propria e cabina Sip. annessa palazzina con ampio c[redacted] e giardino. Telefonare 772-765, 767-426.

[redacted] **SANPAOLO NUOVO GRANDIOSO** [redacted] **ANGOLARE MQ.** [redacted] **UNICO SALONE** [redacted] **MAGAZZINI, UFFICI. TEL. 858-614.**

VENDO direttamente ultimi lotti terreno destinazione industria tutti servizi vicino [redacted] Fiat Beinasco. Tel. [redacted] salubre [redacted] seminterrato, mq. 600, illuminato giorno, riscaldabile, entrata particolare autimenti, volendo soprastanti uffici con indipendente ingresso strada. Rivolgersi portineria Galilei, 5. A37094

VENDO PORTICI PIETRO MICCA MURI GRANDIOSO NEGOZIO ANGOLARE. TE- [redacted]

VENDONSI ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI 4-7 CAMERE CORSO [redacted] **MEILLER 33 CORSO DANTE 122. TELEFONARE POMERIGGIO 595-489.**

VENDONSI fronte strada Caselle Torinese lotti terreno. Telefonare 510-848.

VENDONSI locali industriali mq. 4500 in Torino. Telefonare 732-298.

VENDONSI 2 ampie mansarde. Telefonare 698-803. A37343

VIA Cialdini 11 vendonsi 2 alloggi di 2 camere ed altro di 1 camera buon reddito, richiesta complessiva L. 6.800.000. Telefonare 42-265. [redacted]

[redacted] Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18. 90

[redacted] XXV Aprile, Cavoretto, vendesi villa 16 camere terrazzo giardino. [redacted] gersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italiane, corso [redacted] zero, Torino. 751

VILLA al mare, grandiosa, lusso, vicino Levanto, completo arredamento, tutti comfort, privato vende 65.000.000. Scrivere: Passaporto 1.137.274 P, Fermo Posta, Genova. 33305

VILLETTE splendida posizione costruisco rapidamente dintorni Torino, pagamento dilazionato. Telefonare [redacted]-837. 131

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 741-390. 370

5 Domande Affitto, Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

[redacted] coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 528-539. 10

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale persona referenziatissima. Telefonare 558-560. 197

CERCANSI 2-3 [redacted] anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-451.

CERCO locale industriale mq. 300-600 qualunque zona. Telefonare 389-858.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto preferibilmente Lucento Madonna Campagna o Chivasso. Telefonare 323-140.

[redacted] luminoso uso magazzino ufficio mq. 100 cercasi. Telefonare 778-071.

LOCALI [redacted] **E MAGAZZINI,** [redacted] **IO, 1000-2000 MQ. ENTRO** [redacted] **DAZIARIA, PREFERI-** [redacted] **AFFITTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA'** [redacted] **1168 — TORINO».**

SIGNORA sola [redacted] camera [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». [redacted]

SIGNORA torinese sola referenziata cerca alloggetto camera tinello servizi, anticipando [redacted] anticipato. Telef. [redacted]

TORINESE, [redacted], segretaria banca, affitterebbe nuovo, [redacted], non periferico, una [redacted] camere, salone servizi preferibili [redacted] corso o piani alti. Telefonare [redacted] dopo 19.30. A30584

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 30.000, [redacted] 45.000 alloggi 2-3-5 camere. Telefonare 638-755. 1046

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arezzo 42, telefono 545-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diversa zona, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 538-529.

AD abile cromatore affitterei locale centrale 60-80 mq. assicurando lavoro continuato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino». A34564

AFFITTA libero subito laboratorio mq. 230 corso Toscana. Telefonare 772-681.

AFFITTANSI locali industriali in [redacted], [redacted]. 4500 anche frazionabili, [redacted]

[redacted]**FFITTANSI** signorili [redacted] cucina servizi 4 camere terrazzo. Corso Peschiera [redacted]. 235

AFFITTANSI [redacted] camere servizi luglio S. Rita signorili. [redacted] 528-639.

AFFITTASI palazzina Valentino, 12 vani, giardino, garage, [redacted] divisibile anche [redacted] studio. Telefonare amministratore 547-374. 1052

AFFI[redacted] regione Barca, [redacted] con Spa, per officina o deposito [redacted], cassaggiato con mq. 2000 di terreno cintato. Telefonare 588-032.

AFFITTASI signorile 2 camere servizi grande terrazzo 40.000 [redacted] pressi piazza [redacted] Telefonare 377-431.

[redacted] panoramico [redacted] Valentino casa nuova costruzione salone [redacted] tre camere doppi servizi autorimessa affittasi. [redacted]. A34917

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 872-556. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 836-220. Mastropietro.

[redacted] tinello servizi pronto giugno, Mirafiori [redacted] prossimi spesi referenziati. Corso Matteotti 37. A37571

CASA prefabbricata appena costruita in nuovo complesso di villette per villeggiatura 450 metri terreno, acqua, luce, fognature, vicinanze Torino, L. 3 milioni [redacted] 850.000. Trattative 9-12, 15-18 martedì escluso, Radiale per Moncalieri fronte servizio Agip. A34914

CORSO Re Umberto 28, affittasi piano rialzato alloggio uso ufficio-abitazione, sei camere, servizi, due soppalchi.

ESPOSIZIONE adatti' affittansi luminosi seminterrati corso Casale 300. Telefonare ufficio 697-573. 23369

IN terza ottima posizione si affittano locali per ristorante bar. Telefonare ore ufficio 20-973 A31286

[redacted] industriale mq. [redacted] proprio, uffici, termo, affittasi. Tel. 651-419.

LOCALE mq. 50 affittasi corso Piero Maroncelli 33, telefonare [redacted].

LOCALE nuova costruzione semicentrale 320 mq. luminosissimo [redacted] primo con la indipendente adatto uffici laboratorio industria silenziosa affittasi. Tel. 570-552.

LOCALINO uso negozio ufficio affittasi vendesi zona piazza Rivoli. Telefonate 760-802. A37903

[redacted] fronte Fiat [redacted] mq. [redacted] affittasi. Telefonare 45-712. A24504

NUOVISSIMO alloggio palazzina Valentino mq. 215 terrazzo garage affittasi. Telefonare [redacted]. A33298

PALAZZINA precollinare cinque camere garage Gran Madre arredata altamente signorile affittasi subito. Rivolgersi Strada Settimo 45, Bar Mitola. A27813

PIAZZA San Carlo affittansi piano di tre locali, servizi, uso ufficio-abitazione, termosifone, ascensore. A37290

SUSA, la villa panoramica affittasi signorile alloggio due camere cucina servizi terrazzo garage giardino. Telefo- [redacted]

VIA Cernaia 22, affittiamo [redacted] piano grandiosi locali uso ufficio mq. 300 circa, altri stesso piano mq. 150. Rivolgersi portineria. A33906

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

CASA prefabbricata appena costruita in nuovo complesso di villette per villeggiatura 450 [redacted] terreno, acqua, luce, fognature, vicinanze Torino, L. 3 milioni 850.000. Trattative 9-12 15-18 martedì escluso. Radiale per Moncalieri fronte servizio Agip. A34914

RAPALLO affittasi alloggio mobiliato comodità vicinissimo mare. Tel. 524-537

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, [redacted] Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

A Pietra Ligure, via Pirelli, Hotel Rosa, telefonare 67-322, modernissimo, ogni comfort, soggiorno ideale vacanze pasquali, estive, prezzi modici. Prenotatevi.

BORDIGHERA Belsoggiorno Azaglia veduta mare, soleggiata, trattamento familiare. 2000 complessive. 22363

IMPERIA, Riviera dei Fiori. Hôtel ridente Corallo sul mare, spiaggia propria, nuova gestione. 23287

PIETRALIGURE, Hôtel Continental, telefono 67-246, nuovissima costruzione, comfort. Prezzi modici. A14020

VARAZZE, Albergo Savita, buon trattamento, ambiente familiare. Riduzioni maggio giugno A22794

VARAZZE, Hôtel Terminus, tutte camere bagno, telefono, riscaldamento. Garage. Telefonare 76-251. 23368

VARAZZE, La Pensione [redacted], telefono 77-100. Vi attende per Pasqua. Fratelli Dante. 23214

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oroglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, lingue, paghe, contabilità generale [redacted] 433

BERLITZ School: inizio nuovi corsi accelerati, diurni, di inglese, tedesco, francese. Massimo 5 allievi per classe. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria, via Santa [redacted] 3 ([redacted]), telefono 553-370. 36

CAMBRIDGE School [redacted] English, Torino, professori inglesi iniziano aprile corsi pomeridiani serali. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 834

CORSO di lingua inglese a Londra. Scrivete: Hillcrest School of English, 40 Champion Hill, London, S.E.5, per prospetto illustrato. 23122

ISTITUTO S. Domenico: con aprile inizio corsi diurni e serali di lingue straniere, perfezionamento di lingue straniere per coloro che han già adeguata preparazione, corsi diurni e serali di stenodattilografia, paghe e contributi, corso diurno integrativo di ripetizione postscolastica per gli allievi interni di altre scuole che frequentano i corsi per ragioniere e geometra. Via C. Battisti 15, telefono 527-006 A31567

PETTINATRICE diplomata, specialità taglio ondulazione ad aria tinture permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Dehmotedo, via Parini 10, Torino, telef. [redacted] 721

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 6000. Telefonare 512-025. Corso San Martino 3. 1157

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI con pensione camera due letti. Telefonare 483-528. A37336

12 [redacted] impiego L. 50 p.p.

A.A.A.A. DATTILOGRAFIA lavori eseguonsi domicilio. Telefonare 635-005.

A.A.A. FARMACEUTICI decennale qualificata [redacted] esperienza direzionale offresi industria torinese commerciale specializzato problemi amministrativi settore farmaceutici accetta incarichi saltuari bilanci revisioni contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino». A36495

A [redacted] esperta impianto contabilità bilanci, competenza fiscale sindacale, offresi amministrazione anche domicilio. Telefonare 596-274. A38553

ANZIANA pratica lavori ufficio occuperebbesi zona centro [redacted] Linda Gottardi, via Napione 11, Torino.

ASSISTENTE edile pratico cemento armato e finizione offresi seria impresa. Telefonare 631-456. A36553

CAPO officina qualificato esperienza pluriennale campo mobili metallici e lavorazione lamiera offresi scopo miglioramento a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4142 — Torino».

[redacted] servizi commerciali media industria metalmeccanica libero eventualmente giugno, qualifica dirigente offresi Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4104 — Torino». [redacted]

CHIMICO DIPLOMATO, ESPERIENZA PLURIENNALE IMPIANTI CHIMICI, [redacted] **INGLESE COGNIZIONI** [redacted] **ESAMINA** [redacted] **POSTE ANCHE** [redacted] **TECNICO** [redacted] **MERCIALE. SCRIVERE: «**[redacted] **TA'** [redacted] **—** [redacted]**».**

[redacted] o tempi lavorazione, consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A37126

DICIANNOVENNE bella presenza, pratica ufficio, diplomata cartellonista, munita patente auto, disposta viaggiare, offresi per [redacted] impiego a seria società o agenzia pubblicitaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino».

DICIASSETTENNE diploma giornaliere conoscenza francese spagnolo tedesco, libero subito o agosto, cerca lavoro: bar, ristorante, albergo con vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7428 — Torino». A37285

DIPLOMATO magistrale 24enne militesente perfetto francese spagnolo dattilografo intraprendenza volontà offresi seria ditta. Telefonare 364-240. A37445

DIPLOMATO tecnico, selezionato esperienza programmazione produzione organizzazione aziendale, insegnante matematica et tecnologia presso istituti professionali offresi quale capo dei servizi produttivi, ovvero direttore didattico presso scuola aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A37827

ESPERTO esegue a domicilio contabilità paghe contributi piccole medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino». A38125

EXTRA ufficio e [redacted], [redacted] dinamico ragioniere praticissimo tutti lavori bancari, offresi [redacted] tenuta contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino». A37505

FISICO specialista elettronica automazione speciali problemi ricerca offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6128 — Torino». A38532

FUNZIONARIO banca ultradecennale esperienza ogni settore larga conoscenza clientela giovane dinamico organizzatore esaminerebbe offerte livello condirezione vicedirezione banca locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino».

GIOVANE ESPERIENZA VENDITE, INGLESE E TEDESCO PARLATO ET SCRITTO, PRATICO TRATTAZIONE AFFARI, DISPOSTO VIAGGIARE OFFRESI A SERIA AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9459 — TORINO». A37457

GIOVANE signora, buona pratica ufficio, dattilografia, referenziata, offresi a seria ditta. Telefonare 258-771. A36559

[redacted] 24enne licenza media inferiore, dattilografia, obblighi militari assolti, offresi impiego fiducia o magazziniere; preferibile zona Francia-Grugliasco. Telefonare 674-431. A37421

GIOVANE 28enne piemontese, cultura generale, serio, distinto, facilità trattamento con pubblico raffinato, occuperebbe anche mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9448 — Torino».

IMPIEGATO bancario intelligente attivo disposto trasferirsi America Sud e Africa, qualunque lavoro, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». [redacted]

INGEGNERE elettromeccanico specializzato servomeccanismi occuperebbesi industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino». A36482

INGEGNERE elettrotecnico pratica direzione officina, trattative tecnico-commerciali anche alto livello offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino». [redacted]

INGEGNERE 37enne, dirigente, esperto organizzazione aziendale, analisi tempi, ottimo inglese, offresi incarico direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A35691

[redacted] **SPECIALIZZATI PROGETTAZIONE SCAMBIATORI CALORE FORNI TORRI DISTILLAZIONE ESEGUONO PROGETTI** [redacted]. **SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 228 — MILANO».** 28357

INSEGNANTE francese esaminerebbe proposte lavoro dignitoso. Tel. 293-837.

INSEGNANTE [redacted] meriggio presso famiglia abitante in Torino, con 2 o più bambini, per ripetizioni conversazione, compagnia. Tel. 63-757 [redacted] 21 alle 22. A37719

[redacted] farmacia esperienza triennale laboratorio chimico farmaceutico offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino».

PENSIONATO finanza offresi incarichi vari. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A37220

(Continua a pag. 15)

Drammatico inizio del processo alla Corte d'Assise di Sanremo

Ritratta la confessione l'uccisore della contessa

«Sono innocente; ho ammesso il delitto perché non capivo più nulla» - La nobildonna russa fu strozzata di notte nel misero alloggio - Saranno ascoltati 60 testimoni

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 9 aprile.

Il manovale Antonio Tosca di 38 anni — presunto uccisore della contessa russa Aida Gontar Bragadin — è comparso stamane in Corte d'Assise a Sanremo. Dopo sedici mesi di carcere preventivo, egli non somiglia più alla figura caratteristica che i sanremesi erano abituati a vedere. La sua folta chioma rossiccia, già parzialmente ammorbidita da una canizie precoce, è quasi del tutto bianca. Non più gli abiti trascurati al massimo ma lindi. Resta immutata la sua costituzione atletica, quantunque un po' dimagrita, con i tratti del viso assai irregolari, e gli occhi che guardano costantemente nel vuoto e, si direbbe, senz'anima.



Aida Bragadin, la vittima

Il presidente della Corte, dott. Garavagno, illustra ai giudici popolari gli estremi della matassa da dipanare. Il 23 novembre '61 il proprietario dell'edificio di via Arnaldo da Brescia 25, a Sanremo, faceva presente alla polizia che da qualche giorno non si avevano più notizie di una sua inquilina, la contessa Bragadin, benché la luce elettrica trapelasse dalla porta insieme a un certo cattivo odore. Forzata la serratura, la contessa fu trovata supina nel suo letto con due fili di sangue alle narici e alla bocca, che fecero subito pensare a una morte per emorragia cerebrale. L'autopsia stabilì viceversa un fatto di strangolamento.

I primi sospetti caddero su due inquilini dello stesso pianerottolo: Ivana Giudici e il suo amico Ausonio Cicognini. «Malgrado la sua tardissima età (67 anni), la contessa esercitava lo stesso tristo mestiere della Giudici e le due donne si accusavano a vicenda di rubarsi i "clienti"». Lo strangolamento sembrava dovuto a una sola mano, e questa era la sinistra. Il Cicognini è mancino.

Nel frattempo i carabinieri avevano saputo che nella notte dal 22 al 23 novembre '61 — data presunta del delitto — la Bragadin, dopo avere sostato al bar «Nucci» con un uomo e una donna, si era accompagnata con un uomo malvestito, rossiccio e dalla statura atletica, che fu identificato per il Tosca. Costui in un primo interrogatorio non verbalizzato negò di essere stato al bar e più ancora di essersi accompagnato con la Bragadin.

In altri sei interrogatori cominciò con l'ammettere di essere stato al bar, di avere seguito la donna fino all'ingresso della sua stanza, di averla sentita dire «Sono arrivata», e come sospiro di sollievo o come se parlasse con qualcuno che l'aspettava. Poi l'aveva vista sul letto in atteggiamento di sofferenza. Siccome lui non poteva sopportare le persone che soffrono se n'era andato. Infine, nel corso del sopralluogo diretto dal magistrato, il Tosca confessava il delitto «in maniera chiara, precisa, minuziosa». Ciò il 14 dicembre. Il giorno 15 l'accusato ritornava alle primissime dichiarazioni negando categoricamente di avere ucciso la Bragadin.

Un'istruttoria scagionava il Cicognini e la Giudici, rinviando a giudizio il Tosca per omicidio preterintenzionale con l'aggravante dei motivi futili e abbietti. Una perizia psichiatrica classificherà il Tosca come «frenastenico minore torpido», situazione che diminuisce grandemente, pur senza escluderla del tutto, la capacità di intendere e di volere.

Presidente — Lei adesso ci racconti come ha passato la sera del 22 novembre 1961.

L'imputato sembra perplesso, sbalordito: Come si fa a ricordare una sera così lontana? Ebbene, racconti come incontrò la Bragadin una certa sera di novembre che fu anche l'ultima della sua vita. Il Tosca dice di essere entrato al bar «Nucci» tra le 21 e le 21,30. C'era una sola persona: un uomo in fondo alla sala. Di lì a un'ora, o anche più, entrò la contessa con un uomo e una donna. Si sedettero a un tavolino e «a suo parere» pagò lei. I tre uscirono ben presto. Allora, «l'uomo che era in fondo alla sala» si alzò, si trattenne per un attimo alla ricevitoria del Totocalcio, poi lasciò il locale di scatto, sbattendo la porta. Uscì anche il Tosca, che accompagnò la contessa «separatamente».

Presidente — Come sarebbe a dire «separatamente»?

Imputato — A una quindicina di metri di distanza. Mi sembrava che fosse sofferente e non l'avvicinai. Quando lei entrò in casa sua, io me ne andai a dormire. Prima però incontrai l'uomo col quale lei aveva bevuto insieme al bar.

Presidente — Tutto qui? Ci sono parecchi verbali molto ricchi di altri particolari.

Imputato — Io non capivo più niente. Mi avevano tanto riempito la testa e ho detto tutto quello che loro volevano. Mi hanno portato in casa della Bragadin. Lui si era coricato sul letto e mi facevano muovere come un burattino.

Presidente — Lui, chi?

Imputato — Il giudice istruttore.

E' una novità, questa. Il giudice avrebbe preso la parte della Bragadin, invitando l'accusato a stringergli la gola con una mano e sempre più forte, sempre più forte.

«Adagio — dice il presidente bonariamente — tu ammazzi il giudice istruttore!».

Poi il Tosca fu preso da una crisi di pianto, seguito da un tentativo di suicidio.

Con pazienza il Presidente vuol comprendere perché lui «non capiva più niente». Ne vien fuori che i tedeschi lo avevano preso due volte, ma erano stati meno «terribili» dei carabinieri.

Presidente — Ti hanno bastonato?

Imputato — Oh, no!

Presidente — E i tedeschi ti hanno bastonato?

Imputato — Loro sì.

In sostanza, viene fuori che i carabinieri erano «terribili» soltanto nella lunghezza degli interrogatori, che avevano finito per istupidirlo: «Io gli interrogatori non li posso soffrire». Così cominciò a «crollare» quasi subito, e poi di più, di più, sempre di più. E' il concetto che è ricorso oggi di continuo in tutte le contestazioni: «Non capivo più niente», «ero nel pallone», «sono innocente», «sono crollato», «non ricordo».

Concludendo. Ci si trova di fronte a una ritrattazione completa, ma non motivata, né logicamente né profondamente. Ciò non stupisce, dato il livello mentale minimo del Tosca.

Il Tosca, che parla con voce roca, ogni tanto è sopraffatto dalle lacrime, finché il presidente interrompe l'interrogatorio e l'autorizza anche a fumare. Ma il seguito continua sulla sua precedente.

Siamo appena all'inizio di un film misterioso, che sessanta testimoni sono chiamati a chiarire. Tirerà le sue conclusioni il pubblico ministero dott. Sanzo. Difendono il Tosca gli avvocati Nino Bobba e Silvio Dian, entrambi di Sanremo.

Antonio Antonucci



L'imputato Antonio Tosca ieri in Tribunale (Telef.)

Tre giovani a giudizio per rapina a una ragazza

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 9 aprile.

(a. m.) Tre giovani cuneesi che il mese scorso rapinarono una ragazza torinese, dopo averla percossa a sangue, sono stati rinviati a giudizio: Silvio Musso di 27 anni abitante in via Santa Croce 16, Giovanni Pasquale di 28, dimorante in piazza Virginio 11 e Franco Franza di 22 residente in viale Angeli 105, compariranno in Assise all'inizio di giugno per rispondere di rapina e atti immorali.

La sera del 15 marzo i tre giovani, noleggiata un'auto, si erano recati ad Alba dove avevano convinto a salire a bordo la venticinquenne Adelina Turchi, residente a Torino in corso Giulio Cesare 104 e ultimamente domiciliata ad Asti, in via del Palio.

Dopo un paio di soste in aperta campagna, la comitiva giungeva a Fossano. Alla frazione Murazzo il Musso, che era al volante, dirottava in una strada campestre. Qui, fingendo di aver esaurito il carburante, i tre giovani scendevano e mentre il Musso e il Franza armeggiavano intorno al motore, il terzo si appartava con la Turchi.

Improvvisamente il Pasquale afferrava la donna per la gola, scaraventandola al suolo. Gli altri due erano lesti a dargli man forte e la ragazza colpita a pugni e calci, era costretta a lasciare nelle loro mani la borsetta contenente 35 mila lire.

Uno studente si getta nella Dora per "4" in matematica e francese

Salvato da due compagni - Il ragazzo, quattordicenne, frequenta la scuola media a Ivrea - Aveva detto, disperato: «Non posso andare a casa con questi brutti voti»

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 9 aprile.

Uno studente quattordicenne R. D. residente a Ivrea, ha tentato di togliersi la vita oggi pomeriggio gettandosi nelle acque della Dora Baltea. Era disperato per i voti scadenti riportati nelle interrogazioni di matematica e francese alla scuola media statale. Fortunatamente due suoi compagni di scuola — Roberto Feraudo, di Ivrea e Mauro Perfetti, di Quassolo, quattordicenni — sono giunti in tempo a salvarlo.

I tre studenti sono ospiti di un collegio cittadino. A mezzogiorno terminate le lezioni, avevano fatto ritorno insieme al convitto per il pranzo. R. D. appariva molto depresso e non lo nascondeva agli amici: «Non posso andare a casa con questi "quattro" in francese e matematica — diceva —; devo far la finita».

Poco prima delle 14 gli studenti riprendevano la strada della scuola per l'inizio delle lezioni pomeridiane. R. D. appariva più sollevato. Però, giunto sul Lungodora, a un centinaio di metri dall'istituto, si staccava dagli amici con un pretesto, mettendosi a correre verso una scaletta che conduce alla Dora Baltea.

Tutto si è svolto in pochi attimi: scesa la scaletta, R. D. si è gettato in acqua vestito, allontanandosi di qualche metro dalla riva. Intanto il Feraudo e il Perfetti, dopo un momento di esitazione, corsero anche loro verso il fiume chiamando per nome il compagno e lanciandosi in acqua.

I soccorritori, con rapide e affannose bracciate, riuscivano ben presto a raggiungere l'amico e a trascinarlo verso riva. Sul posto giungeva subito una pattuglia del vicino commissariato di polizia. R. D. veniva trasportato all'ospedale d'Ivrea, dove è tuttora ricoverato per misura prudenziale. Le sue condizioni non destano preoccupazione alcuna. **g. s.**

Riunito a Rimini il parlamento degli studenti universitari

Rimini, 9 aprile.

Con la relazione di Siro Brondoni, presidente dell'Unuri, hanno avuto inizio i lavori del X Congresso nazionale degli organismi rappresentativi universitari italiani.

Dopo aver ricordato che l'impegno dell'Unuri è quello di recare all'avanzamento e allo sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità italiana il contributo dell'esperienza associativa studentesca, Brondoni ha così proseguito: «Si tratta, oggi, di arrivare ad una università democratica e moderna, elemento di punta di una società rinnovata ed evoluta. Per raggiungere questo traguardo, salvaguardando l'autonomia dell'insegnamento e della ricerca scientifica, è necessario garantire, con la nuova legislatura, in base anche ai risultati della Commissione di indagine sulla scuola attualmente al lavoro, una organica politica per l'istruzione superiore imperniata sulle indispensabili riforme di struttura e su un necessario incremento della spesa».

Nel pomeriggio è stato reso noto il testo di un documento programmatico approvato dal Consiglio nazionale dell'intesa, col quale gli studenti di ispirazione cattolica e democristiana intendono caratterizzare il loro autonomo impegno democratico nel movimento studentesco italiano. Il documento afferma che «l'avvio pur timido dallo sblocco del clima asfittico in cui si svolge l'attività politica, impegna oggi le componenti del movimento studentesco a non isterilire la situazione in una meccanica contrapposizione tra neocapitalismo e antineocapitalismo, ma a proporre concrete e positive indicazioni per dare un più autentico fondamento alla costruzione dello Stato democratico».

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza coperto con piogge sparse e nevicate sulle Alpi, oltre i 1500 metri. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo da nuvoloso a gradualmente coperto, con possibilità di piogge locali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso. Da domani tendenza ad aumento di nuvolosità stratificata. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche; altrove senza variazioni sensibili. Venti: moderati intorno a [illegible] *con locali rinforzi sul versante tirrenico; su val Padana, deboli, meridionali; sul versante adriatico e jonico, deboli variabili. Mari: Ligure, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia, mossi; Jonio e Adriatico, leggermente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	7,6	7,6	Pescara	1	16
Bolzano	3	16	L'Aquila	0	13
Verona	6	13	Roma	3	17
Trento	5	14,5	Campob.	4	14
Trieste	7	12	Bari	5	14
Venezia	9	13	Napoli	4	15
Milano	5	11	Potenza	2	16
Genova	12	13	Catanzaro	7	15
Bologna	7	17	Reggio C.	8	18
Firenze	4	14	Messina	10	17
Pisa	6	16	Palermo	10	17
Ancona	6	15	Catania	4	19
Perugia	5	13	Cagliari	12	15

BOLLETTINO delle spiagge — *Sanremo:* temp. 15, cielo coperto, mare legg. mosso, legg. brezza; *Alassio:* temp. 14, cielo coperto, mare poco mosso, ass. vento; *Varazze:* temp. 14, cielo semicoperto, mare calmo, legg. brezza; *Capri:* temp. 16,2, cielo coperto 8/10, vento calmo, mare quasi calmo.

La carovana intendeva visitare le rovine dell'antica Petra

Ventitré turiste francesi, un sacerdote e due guide annegano in Giordania travolti da un'alluvione

Risalivano un canalone, strettissimo e con le pareti a strapiombo - Pioveva, all'improvviso si formò un torrente che distrusse tutto al suo passaggio - Re Hussein in elicottero guida i soccorsi - Altre quattro persone su una «jeep» periscono nell'inondazione - Hanno assistito alla tragedia un gruppo di italiani fra cui gli ambasciatori ad Amman ed a Beirut

(Nostro servizio particolare) Amman, 9 aprile.

Una sciagura che ha pochi precedenti, causata dalle piogge, ha letteralmente «distrutto» ieri sera in Giordania un gruppo di turiste francesi che si stavano recando a visitare le rovine dell'antichissima città di Petra. Nell'attraversare un canalone, le turiste sono state investite dalle acque alluvionali e sono affogate. Le vittime di cui si ha finora notizia sono 23 donne ed un sacerdote francese, un autista libanese e una guida giordana. Altre persone hanno perso la vita nell'improvvisa inondazione della strettoia, ma per il momento non è possibile accertarne il numero.

Alla misera fine di un altro gruppetto di turiste che procedevano in camionetta, hanno assistito da un'altura, impotenti a prestare loro soccorso, nove italiani che pure si recavano alle rovine della città biblica. Del gruppo degli italiani, che sono tutti in salvo ad Amman, facevano parte l'ambasciatore in Giordania Amedeo Guillet e l'ambasciatore nel Libano Luciano Conti e signore, nonché il dr. Giulio Di Battista di Sondalo, presso Milano, ed altre quattro persone di cui non si conoscono ancora i nomi. Gli italiani sono già rientrati ad Amman, che dista dal luogo della tragedia 250 chilometri circa.

In questa stagione le piogge sono pressoché sconosciute nella Giordania meridionale, dove appunto è situata l'antica città di Petra, centro d'attrazione turistica di rinomanza mondiale. Il gruppo delle francesi era stato avvertito dalle autorità giordane locali che era pericolosissimo inoltrarsi sulla via di Petra, ma aveva voluto proseguire ugualmente su insistenza del sacerdote, padre Steinmann; il cadavere di questo è stato già recuperato insieme a quello di 15 donne, della guida e dell'autista. Del gruppo facevano parte 25 donne: solo due di esse — certe madame Aussedate e madame Hine, parigine entrambe — si sono salvate dalle acque alluvionali.

Alle rovine di Petra, città tagliata in una roccia viva di caratteristico colore rosato, si arriva a piedi o a dorso di un mulo attraverso una stretta canalone. Questo canalone si è riempito all'improvviso delle acque piovane della piana, scrosciante che hanno travolto e affogato gli escursionisti. L'azione del sole sul brullo territorio desertico della zona ha causato nel corso dei secoli la formazione in superficie di uno strato calcareo compatto e impermeabile. L'acqua piovana, quindi, viene assorbita soltanto in minima parte dal terreno. Per questo sono bastate due giornate di pioggia a provocare l'inondazione del canalone roccioso attraverso il quale si arriva a Petra.

Il gruppo delle turiste francesi stava procedendo a piedi per la strettoia allorché si è trovato all'improvviso circondato dall'acqua. Da pochi centimetri, il torrente si è alzato rapidamente fino al livello delle ginocchia ed ha cominciato a travolgere le persone con la sua impetuosità. Non c'è stato scampo poiché le pareti del canalone sono talmente a strapiombo da impedire che qualcuno possa scalarle senza attrezzatura alpinistica per porsi in salvo nella parte alta. Il gruppo intendeva passare in Giordania, cioè in Terra Santa, tutto il periodo della Pasqua.

Re Hussein di Giordania si è recato ieri stesso sul luogo della sciagura, pilotando personalmente un elicottero, ed ha diretto le operazioni di soccorso e di recupero dei cadaveri a valle del canalone. I cadaveri vengono trasportati da mezzi dell'esercito all'ospedale militare di Amman. Le esequie saranno curate dall'Istituto biblico di Gerusalemme, che aveva invitato il gruppo delle turiste in Terra Santa. Le francesi erano arrivate in Giordania il primo del mese. Le autorità giordane non hanno nulla da rimproverarsi; risulta infatti che al posto di polizia prossimo al canalone, dove le turiste erano arrivate in automobile, esse erano state avvertite che sarebbe stato molto pericoloso proseguire per il canalone, data la possibilità di un'improvvisa inondazione. Sembra sia stato il prete francese ad insistere perché si proseguisse, nonostante stesse ancora piovendo.

Alla misera fine di un altro gruppetto di quattro turiste che viaggiavano in jeep nella vicinanze hanno assistito — come si è detto — gli italiani, del gruppo di cui facevano parte i due ambasciatori e le loro mogli. Il dott. Di Battista ha raccontato che il gruppo era rimasto bloccato nella giornata di ieri in un convento nella località di Deir. Mentre si trovava sulla strada di Petra, per proseguire a dorso di mulo, aveva visto nella stretta valle sottostante la jeep travolta dalle acqua.

«Anche le macchine nostre, che avevamo lasciato dabbasso, sono state portate via dall'improvvisa alluvione — ha riferito il dott. Di Battista. — Noi abbiamo potuto raggiungere Amman ieri sera con automezzi dell'esercito giordano».

In ospedale, nella capitale, si trovano le due signore francesi scampate alla morte del gruppo capeggiato dal sacerdote. **a. p.**

Inondazione anche in Siria Sei persone sono decedute

Damasco, 9 aprile.

Un portavoce governativo ha dichiarato oggi che sei persone, tra le quali due donne e un bambino, hanno perduto la vita in una inondazione repentina che ha colpito la zona di Damasco nelle ultime 24 ore.

Le acque torrenziali hanno superato gli sbarramenti inondando larghi tratti di terreno, provocando danni valutati a mezzo milione di dollari.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte nelle zone colpite dal sinistro.

In fin di vita una donna travolta da un'auto a Chieri

Chieri, 9 aprile.

(a. l.) In una camera dell'Ospedale Maggiore di Chieri una donna sta dibattendosi tra la vita e la morte; le sue condizioni sono disperate. Si tratta della signora Maria Teresa Lusso in Piovano di 51 anni. Oggi pomeriggio, verso le ore quattordici, mentre in bicicletta stava avviandosi al lavoro, attraversava la statale n. 10 all'incrocio con la strada del cimitero.

In quel momento sopraggiungeva dalla direzione di Torino un'auto guidata dal commerciante Secondo Balbiano di 40 anni abitante a Torino. Malgrado la pronta frenata, l'auto investiva la Piovano. Prontamente soccorsa, la donna veniva trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale, ove veniva ricoverata.

Commerciante sposato da 20 giorni s'uccide avvelenandosi nell'auto col gas del motore

Aveva 40 anni; era proprietario di un bar di Casale - Ha lasciato una lettera per la moglie trentatreenne - Si sarebbe tolta la vita per timore d'un dissesto



Teresio Buzio e Flora Mecchi erano sposati da 20 giorni

(Dal nostro corrispondente) Casale, 9 aprile.

Un commerciante di Casale, sposato da una ventina di giorni, si è tolto oggi la vita lasciandosi asfissiare, sulla propria auto, dai gas di scarico del motore. Il suicida è il quarantenne Teresio Buzio, nativo di San Maurizio di Conzano Monferrato. Da pochi mesi era proprietario del bar «Haiti» di via Roma 56. Il suo cadavere è stato scoperto da due pescatori che si recavano lungo le rive del Po.

L'inchiesta ha stabilito che Teresio Buzio, stamane alle 8, è partito da casa a bordo della propria «600» ed è uscito dalla città percorrendo il ponte sul Po.

Imboccata una strada di campagna che corre su un argine stretto lungo la riva sinistra del fiume, il commerciante ha raggiunto una località deserta presso la diga che sorge a pochi chilometri a monte di Casale.

Il Buzio, forse agendo con la mente alterata da uno squilibrio del quale nessuno si era mai accorto, ha bloccato la vettura col freno a mano, è sceso a terra e ha collegato allo scappamento un lungo tubo di gomma che aveva portato con sé. Poi ha infilato l'altra estremità del tubo nell'interno della «600» facendolo passare attraverso il cristallo d'una portiera appena socchiusa. Infine il commerciante ha accuratamente turato ogni fessura con alcuni strofinacci di cui si serviva nel bar.

A questo punto il Buzio si è seduto al posto di guida e ha acceso il motore, tenendo il piede sull'acceleratore per affrettare l'immissione del gas di scarico nell'abitacolo della vettura.

Un'ora più tardi due uomini sono passati nella località per recarsi sulla diga a pescare. Il rumore del motore «imballato» ha attratto la loro attenzione. Si sono avvicinati alla «600». Hanno subito visto il Buzio; era ancora seduto al posto di guida ma aveva la testa reclinata indietro come se fosse stato colto dal sonno.

Il tubo di gomma che passava attraverso il finestrino ha fatto intuire il dramma ai pescatori. Spalancata la portiera e staccato il tubo dello scappamento, hanno cercato di portare soccorso all'automobilista. Purtroppo ogni loro tentativo è risultato vano: il commerciante era morto da oltre mezz'ora.

Mentre uno dei pescatori restava presso la «600», l'altro inforcava la bicicletta e pedalava velocemente recandosi in città a denunciare il fatto alla polizia. Sul luogo accorrevano gli agenti della squadra giudiziaria, che iniziavano gli accertamenti, completati poi dal Procuratore della Repubblica, dott. Porta, giunto pochi minuti dopo.

In una tasca interna della giacca del suicida è stata trovata una lettera che il Buzio aveva indirizzato alla moglie, Flora Mecchi di 33 anni, con la quale si era unito in matrimonio il 18 marzo scorso. Nel suo scritto il commerciante chiede perdono a tutti e particolarmente alla consorte e alla figlia di quest'ultima, Maria di 8 anni. Egli afferma di non poter sopportare il pensiero di incorrere in un dissesto finanziario; dice di preferire la morte al disonore della rovina economica. La lettera termina con una nuova richiesta di perdono e frasi accorate di saluto.

I primi risultati delle indagini sembrano invece poter escludere l'eventualità di un prossimo crollo finanziario del commerciante. E' stato accertato che nell'autunno dello scorso anno il Buzio vendette una cascina e un appezzamento di terreno che possedeva a San Maurizio di Conzano. Il ricavato gli servì per acquistare il bar «Haiti», un piccolo locale situato nella via principale della città.

La signora Mecchi lo coadiuvò nella gestione dell'esercizio. I due, ventitré giorni fa, si sposarono. La loro esistenza in comune era serena. Si può escludere l'ipotesi che fra gli sposi siano sorti dissensi.

E' possibile invece che la vendita della proprietà terriera e l'acquisto del bar non si siano rivelati un buon affare per il Buzio. Probabilmente, anziché ricavarne un utile, ne ha avuto un disavanzo economico. Alla moglie il commerciante non è mai apparso eccessivamente preoccupato, anche se non mancò qualche volta di accennare alla gestione antieconomica del bar.

Tuttavia pare che egli abbia saputo celare la sua ansia e il disappunto per il cattivo affare. Nulla ha mai lasciato presagire, in chi lo conosceva intimamente, che nel suo cervello si fosse andata formando un'idea ossessiva. **m. v.**

Accordo su tre nuovi punti del contratto metalmeccanico

Firmato da Confindustria e sindacati - Riguarda i premi di anzianità, gli aumenti parametrali e le classificazioni operaie

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 aprile.

Si sono appresi oggi interessanti particolari sui documenti riguardanti i premi di anzianità, gli aumenti parametrali e le classificazioni operaie firmati ieri sera nel quadro di attuazione del nuovo contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende private.

PREMI DI ANZIANITA' — Il documento precisa che i premi che matureranno entro il 1962 saranno corrisposti nella loro integrità. Il premio di 75 ore spettante ai lavoratori assunti nel 1948 sarà aumentato a 125 ore. Gli altri premi in corso di maturazione saranno liquidati nelle seguenti misure: ai lavoratori con anzianità da un anno compiuto fino a 2 non compiuti, ore 12,5; da 2 a 3, ore 25; da 3 a 4, ore 37,50; da 4 a 5, ore 50; da 5 a 6, ore 62,50; da 6 a 7, ore 75; da 7 a 8, ore 87,50; da 8 a 9, ore 100; da 9 a 10, ore 112,50; da 10 a 11, (liquidazione premio); da 11 a 12, ore 58,26; da 12 a 13, ore 74,92; da 13 a 14, ore 91,58; da 14 a 15 ore 108,23; da 15 a 16 (liquidazione premio); da 16 a 17, ore 120; da 17 a 18, ore 142,5; da 18 a 19, ore 165; da 19 a 20, ore 217,5. Per la determinazione dell'anzianità ultima ai fini della liquidazione dei premi, si considera il periodo intercorrente fra la data di assunzione di ciascun operaio interessato e il 17 febbraio 1963. Si procederà alla immediata liquidazione dei ratei annuali accantonati a favore degli operai già passati alle categorie speciali ed impiegatizie: la liquidazione sarà conteggiata in base alla retribuzione oraria derivante dal contratto nuovo.

AUMENTI PARAMETRALI — Al lavoratore che, per effetto della variazione dei coefficienti di ciascuna categoria retributiva, realizzi un beneficio inferiore al 50% della differenza tra il precedente ed il nuovo coefficiente, tale beneficio sarà integrato sino a portarlo alla detta misura del 50%.

CLASSIFICAZIONI OPERAIE — Per classificare nelle nuove cinque categorie le precedenti quattro categorie maschili e femminili, si è convenuto: a) nella quinta categoria, a livello 100 debbono essere compresi i lavoratori che compiono lavori elementari, non direttamente collegati al processo produttivo, come lavori di pulizia, trasporto a mano, nonché altri lavori semplici, come impacchettatura a mano, incollaggio e marcatura a mano, cernita, contatura e simili, con ritmo non vincolato; b) nella quarta categoria saranno inquadrati i lavoratori già appartenenti all'attuale categoria con parametro 101, fatte salve le mansioni con speciali caratteristiche (non eccedenti il 10%) che saranno inquadrate nella terza categoria. **g. f.**

Quattro assessori socialisti dimissionari a Voghera

Voghera, 9 aprile.

La giunta comunale di centro-sinistra è in difficoltà per le dimissioni presentate dal quattro assessori socialisti, in dissenso con il partito sul problema della nuova sede della Banca nazionale del Lavoro.

ULTIME NOTIZIE

Oggi si riuniscono i ministri atlantici a Parigi

Riprendono le polemiche per la forza atomica Nato

Fonti del governo francese (rispondendo alle critiche americane) annunciano che entro l'anno la Francia costruirà "bombe atomiche operative" - La situazione del Laos alla Seato

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 9 aprile.

I combattimenti nel Laos hanno avuto un'eco profonda a Parigi, dove il Consiglio della *Seato* (alleanza difensiva del sud-est asiatico) ha proseguito oggi le discussioni. Il ministro inglese Lord Home ha preso contatto, da Parigi, col sovietico Gromyko, co-presidente con lui della conferenza di Ginevra sul Laos. Negli ambienti della *Seato* si auspica l'invio della esistente Commissione internazionale di controllo nella Piana delle Giare.

I ministri hanno approvato oggi il bilancio dell'organizzazione, che è stato aumentato di diecimila dollari per le spese civili, e hanno fissato a 250 mila dollari quelle militari. E' stato deciso che due grandi manovre saranno organizzate prima della fine dell'anno: una terrestre in Thailandia e l'altra aero-navale nel sud del Mare Cinese.

Poi, l'americano Dean Rusk ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a dare la loro assistenza ai Paesi del sud-est asiatico, ma non ha nascosto che la situazione nel Laos provoca vive preoccupazioni a Washington.

Il francese Couve De Murville, invece, riceveva nel frattempo il ministro degli esteri tedesco, Gerhard Schroeder, giunto a Parigi per partecipare alla riunione della Nato domani nel pomeriggio, al fianco di Attilio Piccioni, arrivato pure stasera, e dei colleghi degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia. Gli altri Paesi saranno rappresentati dai rispettivi ambasciatori.

Durante il breve soggiorno a Parigi, il ministro Attilio Piccioni incontrerà privatamente Dean Rusk e, probabilmente, anche altri colleghi conformemente al principio sostenuto dalla diplomazia italiana secondo cui è indispensabile intensificare le consultazioni fra alleati e organizzare frequenti riunioni a livello ministeriale.

La riunione di domani alla Nato è di particolare importanza, perchè Dean Rusk vi farà un'ampia esposizione sui principali problemi del momento e specialmente sulla forza nucleare atlantica, che il presidente Kennedy ha proposto, e il cui principio dovrebbe essere definitivamente approvato il mese prossimo alla riunione del Consiglio ministeriale che si svolgerà ad Ottawa. In proposito risorge improvvisamente la polemica relativa all'atteggiamento di Parigi.

Da alcuni giorni, molti osservatori politici affermano che il generale De Gaulle non considera più con irriducibile ostilità il progetto di forza nucleare atlantica perché, constatando che si va organizzando senza la Francia, temerebbe che questa venga a rimetterci certe posizioni privilegiate che detiene tuttora. Si sarebbe perfino profilata l'eventualità che un generale tedesco diventi vice-comandante supremo atlantico in Europa. Parigi avrebbe quindi deciso — come scrive il socialista *Le Populaire* — di «prendere il treno in corsa», ma con l'intento, forse, di essere un freno e non di cooperare.

Questa polemica sulle vere intenzioni del generale De Gaulle è stata oggi inasprita dagli articoli comparsi sul settimanale americano *Newsweek* e sul *New York Times*. Essi dicono che la bomba atomica francese è talmente grossa che non può essere trasportata dagli aerei, precisano che non potrà essere «miniaturizzata» prima del 1967 e che la bomba H francese non sarà pronta prima del 1972. Aggiungono che la Francia non avrà sommergibili atomici prima del 1972-73 e concludono che, di conseguenza, crolla la base della politica gollista.

Queste affermazioni hanno provocato viva irritazione negli ambienti governativi francesi e la risposta è stata immediata. Dopo avere smentito ciò che scrivono i due giornali americani, si sostiene che, al contrario, la Francia incomincerà a fabbricare fra cinque o sei mesi le bombe atomiche operative e i bombardieri supersonici per trasportarle. Questi volerebbero a meno di trecento metri di quota, per sottrarsi alla sorveglianza dei radar durante la mezz'ora necessaria per sfondare la rete di vigilanza nemica.

A queste precisazioni sulla futura *force de frappe* si aggiunge che l'iniziativa della ripresa dei contatti franco-americani è venuta da Washington e che il generale De Gaulle è rimasto sulle sue posizioni.

l. m.

Adenauer e De Gaulle pensano a una federazione franco-tedesca?

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 aprile.

(m. c.) Adenauer e De Gaulle progettano una «Federazione franco-tedesca aperta ad altri Paesi europei». La notizia è stata data da un alto funzionario del governo di Bonn al corrispondente dell'*Observer*, Robert Stephens. La Federazione franco-tedesca dovrà costituire una specie di logico sviluppo del trattato di amicizia e di collaborazione fra Bonn e Parigi.

Oggi il governo federale ha respinto tutte le accuse contenute nella nota sovietica indirizzata a Bonn e a Washington.

«La Nato — ha dichiarato un portavoce — è una alleanza fatta per fronteggiare la minaccia sovietica. Mai il governo federale, contrariamente alle affermazioni della nota sovietica, sollecita particolari privilegi: neanche per quel che riguarda le armi atomiche».

Un medico e un suo fratello in auto decapitati da un cavo steso sulla strada

L'incidente presso Vigevano - Il sanitario esercitava a Cilavegna, il congiunto abitava a Torino - Non hanno scorto la fune metallica con la quale un autocarro stava riportando sulla provinciale un altro camion rimasto impantanato - Il tetto della vettura è stato stroncato di netto



I fratelli Gaudenzio, a sinistra, ed Alessandro Ranzini morti presso Vigevano

(Dal nostro corrispondente) Vigevano, 9 aprile.

Un raccapricciante incidente stradale è avvenuto nel pomeriggio di oggi alla periferia di Vigevano verso le 16,30 sulla provinciale per Gravellona Lomellina. Due fratelli, il dott. Gaudenzio e il rag. Alessandro Ranzini, rispettivamente di 60 e 58 anni, residenti l'uno a Cilavegna e l'altro a Torino in corso Trapani 183, sono rimasti decapitati in auto da un cavo posto trasversalmente alla strada.

Il cavo era in tensione da un lato all'altro della provinciale in quanto un autocarro stava riportando sullo stradale un altro pesante veicolo dell'impresa edile Tis della nostra città, rimasto impantanato in un cantiere in formazione in frazione Battù.

I fratelli Ranzini procedevano al momento dell'incidente a bordo d'una utilitaria provenienti da Vigevano. Il dott. Gaudenzio, medico condotto di Cilavegna, che era al volante, non ha scorto in tempo la fune metallica. Gli autisti dei due camion, Giuseppe Trotti, di 48 anni, e Alcide Milan, di 42 anni, abitanti a Vigevano avrebbero inutilmente segnalato il pericolo con prolungati colpi di clacson. In quel momento sulla zona pioviggina va e la visibilità era limitata.

Il cavo ha tagliato netto il tetto della vettura ed ha decapitato i due sventurati passeggeri. Dopo alcune sbandate, l'auto si è fermata sul bordo della strada. Lo spettacolo che si è presentato agli autisti dei camion era agghiacciante: l'interno dell'auto era arrossato di sangue, i corpi dei due occupanti orribilmente mutilati.

I cadaveri dei fratelli Ranzini, estratti dalla vettura, sono stati ricomposti e adagiati sul bordo della strada e ricoperti pietosamente con un telo in attesa dell'arrivo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Malani. Sul posto sono intervenuti gli agenti del distaccamento di polizia stradale di Vigevano per i rilievi del caso.

Gli autisti Giuseppe Trotti e Alcide Milan, fermati dalla polizia per accertamenti, hanno dichiarato che la sciagura è avvenuta quando l'operazione di recupero del camion impantanato era quasi finita. Essi sostengono di aver rispettato le norme di prudenza del caso e di aver cercato di richiamare l'attenzione del pilota dell'utilitaria.

Il rag. Alessandro Ranzini si era recato dal fratello medico sabato scorso e domani sarebbe dovuto rientrare a Torino. Era sposato ed aveva un figlio, pure ragioniere, che attualmente si trova all'estero. Sino a qualche anno fa il rag. Alessandro Ranzini aveva fatto l'assicuratore poi aveva dovuto cessare ogni attività per motivi di salute.

g. r.

Il delitto in pieno giorno nella capitale

Italiano aggredito dai banditi a Caracas spara per difendersi ma è ucciso

Faceva il commerciante ed aveva appena riscosso mezzo milione di lire - Tre uomini armati lo hanno assalito, imponendogli la consegna del danaro - La vittima aveva 30 anni - Ferito uno degli aggressori

(Nostro servizio particolare) Caracas, 9 aprile.

Un italiano è stato ucciso a Caracas da delinquenti comuni che si fanno passare per membri delle «forze armate di liberazione nazionale», la organizzazione terrorista che lotta per la caduta del regime Betancourt. Meno di una settimana fa un altro nostro connazionale è stato assassinato in analoghe circostanze.

La vittima si chiama Salvatore Scotti Sandulli, un giovane di 30 anni che faceva da anni nel Venezuela il commerciante all'ingrosso di carni. La aggressione è avvenuta domenica. Ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Due giorni fa l'italiano rientrava dal solito giro presso i macellai del mercato delle carni per riscuotere il denaro delle sue forniture. Aveva addosso circa mezzo milione di lire e stava dirigendosi verso la sua macchina parcheggiata lì vicino. Ad un tratto tre uomini armati sono scesi da un'auto scura ed hanno aggredito il commerciante. Il giovane, dopo il primo attimo di stupore, ha estratto la pistola ed ha fatto fronte agli assalitori. Sorpresi dalla reazione dell'italiano i criminali hanno sparato contro di lui. Fra il Sandulli e i banditi è seguita una sparatoria cui hanno assistito i passanti che hanno cercato riparo nei portoni e dietro le automobili. Il Sandulli ha ferito uno dei suoi aggressori ad una gamba, ma colpito da tre proiettili è stramazzato al suolo. I banditi, senza neanche tentare di rapinare il commerciante del portafoglio, sono fuggiti sull'auto in attesa.

Mentre i banditi scomparivano, qualcuno aveva chiamato la polizia. Con una ambulanza il Sandulli è stato condotto al più vicino ospedale. Portato subito in sala operatoria, i chirurghi hanno tentato l'impossibile per salvargli la vita confidando sulla robustezza del commerciante, ma tutto è stato inutile. Due proiettili avevano leso organi vitali e il Sandulli è morto durante l'intervento.

Un funzionario di polizia ha recato la notizia alla vedova, signora Francisca Mata De Scotti, venezuelana, che è in attesa del suo quarto figlio. Nella camera mortuaria dell'ospedale la donna ha avuto una crisi di disperazione. Il Sandulli era nel Venezuela da 12 anni ed aveva creato coi suoceri una ricca azienda. Meno di un mese fa il Sandulli aveva chiesto il porto d'armi per la pistola.

Subito dopo l'aggressione, la polizia ha compiuto una vasta battuta nella zona collinosa attorno al mercato della carne.

Sandulli è il secondo italiano vittima di banditi venezuelani. Il 2 aprile scorso era rimasto ucciso Nicola Maccilieri il quale si trovava per caso al telefono in una fabbrica di birra dove anni prima aveva lavorato ed è stato ucciso durante una rapina perché i criminali avevano creduto ch'egli stesse telefonando alla polizia. Le indagini sull'assassinio dello sfortunato italiano sembrano ad un punto morto. Tutti i fermati sono stati rimessi in libertà. Quando gli agenti si sono recati in uno dei più poveri quartieri di Caracas per condurre le ricerche sono stati aggrediti a sassate da gruppi di giovinastri.

a. p.

I liberali vincono le elezioni in Canada

Ottawa, 9 aprile.

Il partito liberale ha ottenuto la maggioranza relativa alle elezioni svoltesi ieri in tutto il Canada per il rinnovo del Parlamento. I seggi, complessivamente 265, sono andati così divisi: partito liberale 127; partito conservatore 96; partito del credito sociale 24; nuovi democratici 17. Non ancora assegnati due seggi.

Il partito liberale, come era nelle previsioni della vigilia, ha dunque conquistato la maggioranza relativa. Bisogna vedere ora se riuscirà a raggiungere un accordo con uno dei due partiti minori (il «Credito sociale» o i «Nuovi democratici») per formare il governo. In realtà, come sottolineano stamane pressoché unanimemente i commentatori politici, le elezioni si sono risolte in un grande successo personale del *leader* liberale Lester Pearson.

Derubata di 120 mila lire da due donne al mercato

In una piazza centrale di Chieri - Le due giovani e un uomo arrestati poco dopo

(Dal nostro corrispondente) Chieri, 9 aprile.

Nella centrale Piazza Umberto di Chieri, stamane verso le ore 10, una donna mentre stava accanto ad una bancherella del mercato, è stata borseggiata di tutto il danaro che custodiva in una borsa di pelle: 120 mila lire, che poco prima aveva prelevato in una banca.

Vittima del furto è stata la chierese Luciana Menzio di 36 anni, figlia dell'ex sindaco e presidente della Società del Gas. Stamane in compagnia della sorella Adalgisa, si era recata in banca per prelevare il denaro. Le due sorelle si portavano quindi presso una bancherella nel centro della piazza affollata. Mentre stavano facendo acquisti, una donna, poi identificata per Maria Toninello di 25 anni residente a Borgo Masino, ma da qualche mese domiciliata a Torino, domestica, si avventava contro le due sorelle in modo da farle perdere l'equilibrio. La borsa cadde per terra e nella ressa un'altra giovane, Maria Stroppeni in Fornelli di 25 anni, pure abitante a Torino, si impossessava del denaro.



Maria Stroppeni, la torinese arrestata a Chieri

La Luciana Menzio, appena si accorse del furto, chiedeva l'intervento del vigile urbano che riusciva a fermare la Toninello. In caserma la donna dichiarava di essere giunta a Chieri a bordo di un'auto alla cui guida era il marito della Stroppeni, Pietro Fornelli di 28 anni. Nel tardo pomeriggio i carabinieri fermavano i due coniugi. Trasportati in caserma, questi in un primo tempo negavano, ma poi i carabinieri rinvenivano nel taschino della giacca del Fornelli, dieci banconote da dieci mila lire. Le due donne e l'uomo sono stati dichiarati in arresto.

a. l.

Non si vedono vie d'uscita nella vertenza medici-mutue

Gli enti mutualistici affermano che solo il Parlamento li può autorizzare a nuovi oneri - Ma ora le Camere sono chiuse - Le tariffe fissate per Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 aprile.

Il ministro del Lavoro Bertinelli, rientrato a Roma questa sera, esaminerà domani insieme con i suoi diretti collaboratori la possibilità di un nuovo intervento conciliatore nella difficile vertenza dei medici. Successivamente, egli potrebbe avere scambi di vedute con i rappresentanti dei maggiori enti mutualistici e forse con qualche esponente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e dei sindacati della categoria soprattutto per individuare i termini di una sua eventuale mediazione.

Il ministro, infatti, non dispone per il momento di altri elementi di valutazione, oltre quelli acquisiti nel corso dei precedenti colloqui con le parti interessate: cioè, di fronte alle richieste di congrui miglioramenti avanzati dalla classe sanitaria in termini «ultimativi» in un momento caratterizzato dall'impossibilità per il governo di svolgere interventi efficaci in questo settore, vi è la materiale impossibilità degli enti mutualistici di sostenere ulteriori oneri ingenti senza il ricorso, peraltro irrealizzabile nel presente momento data la chiusura del Parlamento, ad aumenti dei contributi.

Il «margine di manovra» è, dunque, piuttosto limitato, ma non si può escludere che qualche orientamento nuovo possa scaturire dai prossimi sondaggi, come ad esempio quello di prevedere un impegno preciso degli istituti a concedere miglioramenti economici di qualche rilievo a partire, ad esempio, dal 1° luglio 1963, fermo restando il riconoscimento di una rivalutazione immediata in rapporto alle variazioni verificatesi nel costo della vita.

D'altro canto, mentre il Comitato di agitazione dei medici ha esortato nuovamente la categoria ad intensificare la «non collaborazione» in vista della interruzione di tutti i rapporti con le mutue a partire dal 16 aprile, gli enti mutualistici si preparano a fronteggiare la situazione con «misure di emergenza», nel caso non si dovesse giungere nei prossimi giorni ad una soluzione pacifica.

Domani si riunirà il Consiglio di amministrazione dell'Inam convocato nella scorsa settimana per una normale riunione, ma è certo che esaminerà gli ultimi sviluppi della controversia, preoccupandosi soprattutto dei suoi riflessi nei confronti degli assistiti.

L'ordine dei medici di Roma, infine, ha deciso di considerare annullate a partire da domani tutte le convenzioni con gli istituti mutualistici e di invitare i sanitari a farsi pagare direttamente dall'assistito il compenso nella misura di L. 2000 per la visita domiciliare e di L. 1500 per la visita in ambulatorio.

g. f.

Un comunicato dei medici per i paesi della Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 9 aprile.

(i. v.) Nel pomeriggio di oggi l'Ordine dei medici della Valle d'Aosta si è riunito in assemblea plenaria per discutere la situazione venutasi a creare in campo nazionale per la vertenza con gli enti mutualistici. Al termine è stato stilato un comunicato nel quale fra l'altro si dice che «il Consiglio dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta ha deciso di applicare da domani, giorno 10, lo sciopero amministrativo; e a suo rischio e pericolo ha deciso che fino al giorno 16 aprile si asterrà da qualsiasi atto che possa nuocere agli assistiti».

Dopo tale giorno — prosegue il comunicato — «qualora non si raggiungano accordi in campo nazionale i sanitari inizieranno il ripristino della libera professione, regolata dal codice civile e deontologico, applicando le tariffe minime vigenti per la Valle d'Aosta».

Due rappresentanti torinesi condannati per una truffa

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 9 aprile.

(c. g.) Dinanzi al Tribunale della nostra città si è discussa la causa penale a carico dei rappresentanti Osvaldo Moroni di 39 anni e Giuseppe Cappello d'anni 57, entrambi residenti a Torino, accusati di aver commesso una truffa in danno del commerciante Carlo Lanati abitante a Cecima nel Vogherese.

Presentatisi al Lanati nell'ottobre del '59 come procacciatori d'affari di una ditta chimica di Torino, i due imputati costringevano il Lanati ad acquistare cinquanta chili di olio minerale per macchina al prezzo di lire 450 al chilo. E per convincerlo il Cappello, che risulta essere un sottufficiale della Guardia di Finanza in pensione, mostrava al commerciante la tessera di finanziere. Il Lanati firmava un foglio in bianco che avrebbe dovuto essere riempito con gli elementi del contratto di acquisto che i due imputati, successivamente, avrebbero modificato nei suoi elementi facendo figurare che il Lanati aveva ordinato due quintali di olio al prezzo di lire 570 il chilo.

Il Tribunale ha ritenuto il Moroni ed il Cappello colpevoli di concorso in truffa aggravata ed ha condannato ciascuno alla pena di un anno di reclusione e a 24 mila lire di multa, concedendo il condono dell'intera pena nei soli confronti del Cappello. Dall'addebito di falso per aver modificato i termini dell'ordinazione, il Tribunale ha assolto il Moroni per insufficienza di prove ed ha dichiarato non doversi procedere contro il Cappello per intervenuta amnistia.

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un meccanico «truccava» auto rubate

E' stato arrestato ieri dagli agenti del commissariato Mirafiori, su mandato di cattura del magistrato, il meccanico Pietro Bracciorosso, di 37 anni, abitante in via Giacomo Dina, il quale nel novembre scorso era stato sorpreso mentre, in una carrozzeria di Moncalieri, stava facendo cambiare il numero di telaio di una auto rubata. L'episodio aveva concluso un'indagine compiuta dagli agenti di Mirafiori, in seguito all'arresto di due ladri di materiale e pezzi di ricambio dalla Fiat Mirafiori.

I due avevano dichiarato che rubavano i pezzi per conto di alcuni carrozzieri di Nichelino e di Moncalieri, i quali si erano specializzati nel «truccare» le auto rubate. Essi acquistavano a poco prezzo vetture ridotte in cattive condizioni per incidenti stradali; quindi si procuravano una auto rubata della stessa marca e dello stesso colore, contraffacendo infine i numeri del telaio e sostituendo le targhe. Il Bracciorosso era stato appunto sorpreso mentre ultimava tale operazione su una «Giulietta» rubata. Era stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

— Tre ragazzi di 15 anni, Eugenio G. e Antonio T. abitanti in via Venasca 16, Salvatore I. G., via Cantalupo 28, sono stati arrestati ieri pomeriggio. Una pattuglia di vigili urbani li ha fermati verso le 17 in via Lancia mentre si rincorrevano con due ciclomotori.

Entrambe le motorette erano senza libretto di circolazione. I giovani hanno cercato di giustificarsi dicendo di averle acquistate il giorno prima con 23 mila lire da un certo Vincenzo che avevano incontrato in piazza Statuto.

Una conferenza sui giuristi

Il prof. Romano, della Università, ha tenuto al Circolo «Subalpino» una conversazione sul tema «Giuristi». Ha passato in rassegna le critiche che spesso si rivolgono agli uomini di legge (avvocati, magistrati, burocrati, cattedratici), e ha cercato di spiegare quegli atteggiamenti che hanno determinato i giudizi non lusinghieri. Dopo aver distinto i veri giuristi dai falsi, l'oratore ha concluso che ai primi la società finisce sempre col riconoscere il posto che loro spetta.

Muore il capo dei pompieri ustionato nel rogo d'un bosco

Trento, 9 aprile.

(s. n.) Il comandante dei Vigili del Fuoco di Ala di Trento, Erminio Berto Azzolini di 62 anni, è morto oggi all'ospedale in seguito alle ustioni riportate recentemente nello spegnimento d'un violento incendio divampato nei boschi dei monti vicini.

L'Azzolini, accorso con gli altri Vigili del Fuoco per isolare e circoscrivere il vasto braciere che dalla pineta Piazzi si stava estendendo con pericolo per le abitazioni vicine, nel tentativo di varcare la cortina di fuoco e dirigere le operazioni in corso, veniva lambito dalle fiamme che gli provocavano gravi scottature in varie parti del corpo.

Trasportato all'ospedale, malgrado le cure dei medici oggi ha cessato di vivere. L'Azzolini faceva parte da quarant'anni del corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Ala e aveva diretto oltre cento operazioni di spegnimento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 aprile 1963

NATI — Galetto Dario; Ressa Giacomo; Tinus Fabrizia; Nada Rita; Palazzina Dario; Melis Mauro; Massari Edoardo; Altara Alessandra; Moretto Annalisa; Pariel Carmela; Fiaotti Antonio; Nosia Claudio; Mandara Sonia; Bellan Alba; Calbassi Franco; Bellamia Graziano; Bighelli Laura; Tomasetta Marinella; Coscia Valentino; Cardarelli Marina; Mancini Adamo; Risso Laura; Fedele Domenico; Cicione Patrizia; Gillio Mariella; Durbano Valter; Rapo Davide; Capodaglio Arma; Pittalis Renato; Abbatepaolo Franco; Arcangeli Mirella; Sanfilippo-Tabò Graziella; Magoga Patrizia; Alesso Paolo; Gialiti Laura; Nesia Massimo; D'Amico Giuseppe; Barbarino Cinzia; Triarico Antonella; Marrone Addolorata; Serra Massimo; Bandi Silvia; Lo Russo Marialuisa; Romero Manuela; Facciolo Flavio; Grasso Stella; Petrelli Carlo; Garetti Maria; Stroppiana Andrea; Barea Dario; Abbruscia Maria; Desio Claudio; Bertelloni Giuseppe; Bardella Annalisa; Mosca Patrizia; Galleni Micaela; Mari Mariangela; Fiore Salvatore; Pellicciari Paola; Droetto Renato; Fedecchi Patrizia; Giordano Daniela; De Giovanni Mauro; Savarino Caterina; Savant Giuseppe; Turi Giuliana; Martino Giuseppe; Marasso Roberto; Rosa Gabriella; Oriani Laura; Scotti Franco.

MORTI — Giors-Donata Caterina vedova Freyria Fava, anni 85, nata a Perrero, abitante in via Caluso 1; Damiliano Maria in Isolini, a. 61, S. Vittoria Alba, c. Rosselli 145; Real Giuseppina in Ottolini, a. 84, Revelo, c. Moncalieri 81; Toghilia Teresa ved. Occhiuto, a. 71, Vib, v. Marco Polo 7; Bava Giuseppe, a. 84, Saluzzo, v. C. del Prete 41; Chiabrera Rosa ved. Bonziglia, a. 82, Rivalta Bormida, v. 2. Marino 37; Fontana Francesca ved. Morino, a. 87, v. Cassini 14; Pagliano Irma ved. Rinaldi, a. 78, Torino, c. Racconigi 8.

Deceduti in ospedali: Seppa Guerrino, a. 48, Chiusa S. Michele, mecc.; Bonicelli Serafina ved. Ballestrero, a. 78, Pecetto di Valenza; Licata Maria, a. 72, Racalmuto; Montagner Emma, a. 63, S. Donà di Piave; Paparello Maria, a. 54, Torino; Quario Giuseppe, a. 51, Torino, postalo; Ziano Maria, a. 43, Leinì; Falchero Francesca, ved. Rosso, a. 75, Venaria; Favini Giuseppe, a. 76, Forlì; Casella Vincenzo, mesi 4, Torino; Carnazzini Enrico, a. 71, Faenza; Desabile Natale, a. 75, Vercelli; Demeglio Teresa in Pareno, a. 70, Torino; Mello Michele, a. 78, Cavour, sacer.; Staffero Giuseppina, a. 76, Torino; Borra Paolo, a. 84, Torino; Cagno Perasso Carina, a. 54, Roasio, cont.; Nigra Giovanni, a. 55, Ginevra; Ferinoati Quartina in Garitta, a. 59, Castel Boglione; Musetti Amalia ved. Labò, a. 80, Busalla.

Matrimoni 8 - Nati 71 - Morti 38

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 14)

LAUREATO giurisprudenza 29enne piemontese referenziatissimo esperienza bancaria esaminerebbe vantaggiose proposte. Scrivere Pubbliman casella 783 B Novara.

PENSIONATO sano robusto offresi magazzino o mansioni fiducia. Tel. 284-376.

PENSIONATO statale già impiegato 54enne attivo offresi incarichi fiducia lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino». [illegible]

PERITO chimico 27enne, quinquennale esperienza vendita prodotti chimici per l'industria cerca seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino». A37665

PERITO radiotecnico libero impegni militari [illegible] adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9464 — Torino». A37467

RAGIONIERE primanotista esperto contabilità generale, paghe contributi, contabilità industriale, ottime referenze offresi. Telefonare 691-203. A37460

RAGIONIERE 30enne capo ufficio amministrativo esperienza pluriennale esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino».

SIGNORA sola, giovane, ottima impiegata, patente C, disposta viaggiare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9466 — Torino». A37723

SIGNORINA [illegible] francese offresi direzione casa o custodia bambini possibilmente stranieri disposta viaggiare. Telefonare 671-588. A38552

SIGNORINA [illegible] pratica patente [illegible] disposta viaggiare offresi presso industria commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7437 — Torino».

TECNICO elettronico laureato specialista automatismi impianti lunga pratica officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino». A36532

TECNICO [illegible] disegnatore meccanico conoscenza officina, esperienza comando pratica acquisti e commerciale, conoscenza [illegible] e lingua francese, lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9447 — Torino». [illegible]

TRENTOTTENNE referenziato offresi dattilografo mansioni ufficio o aiuto [illegible] piccola [illegible]. Tel. 361-678.

VENTENNE dattilografa conoscenza inglese libera subito offresi. Tel. 891-210.

VENTITREENNE in congedo abilitazione disegno liceo scientifico conoscenza inglese francese offresi presso architetto o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1275 — Torino». A37156

VENTITREENNE libero subito, cultura media, perfetto francese parlato e scritto, impiegherebbesi, anche provvisoriamente. Telefonare 990-[illegible].

VENTOTTENNE laurea economia [illegible] triennale settore conduzione vendite industria mondiale prodotti largo consumo, esamina proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1272 — Torino». A37128

VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A36417

VENTUNENNE stenodattilografa offresi presso seria ditta o industria. Telefonare 675-749.

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. SOCIETA' con organizzazione capillare su scala nazionale cerca elemento maggiorenne buona cultura per avviare [illegible] organizzativa periodo istruttivo retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 307 — Torino». 100

APPRENDISTA 15-18enne mansioni impiegato cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino».

ASSISTENTE pratico lavori [illegible] preferibilmente [illegible] forni [illegible] disposto trasferirsi per lavoro continuativo [illegible] anziana industria vicinanze Torino. Telefonare 93-232, Avigliana.

ASSUMESI 16enne pratica paghe contributi ottimo trattamento. Tel. 231-830 ore pasti. A37132

ASSUMIAMO impiegata [illegible] apprendista contabile libera subito per ufficio deposito medicinali profumerie. Manetti Roberts, via Madama Cristina 97, Torino.

ASSUMO stenodattilografa massimo 17enne volonterosa intelligente. Wilson, Passo Buole 21. A33099

AZIENDA materie plastiche cerca impiegata per contabilità generale veramente esperta per mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino».

CARTOLERIA centrale ingrosso minuto cerca ragazza 16-17enne. Tel. 546-468.

CERCASI commessa articoli calze e maglierie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A37731

CERCASI per costruzioni civili esperto capo cantiere abilitato capomastro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».

CERCASI urgentemente mezza giornata esperta paghe operai, seria volonterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino». A38419

CINQUANTENNE diplomato pratico ufficio personale e paghe cercasi da importante ditta. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9382 — Torino». A36126

COMMESSA pratica pasticceria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9339 — Torino». A38594

COMMESSA 25-35enne pratica confezioni [illegible] venditrice possibilmente conoscenza francese [illegible] importantissima ditta abbigliamento Torino. Tel. 518-576.

CONTABILE anche non diplomata assume industria 100 operai purchè capace coordinamento contabilità generale su direttive dirigente. Ottimo trattamento economico ad elemento che abbia i requisiti richiesti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». 220

DARIO Vico commissionario Alfa Romeo via Filadelfia 51 Torino tel. 396-914, cerca giovane diplomato addetto ufficio commerciale. 915

DISTRIBUTRICI volantini [illegible] cercansi per Torino provincia da importante società. Presentarsi a Sodep, corso Vinzaglio 25. A36585

IMPIEGATA [illegible] bella presenza [illegible] parola per contatto pubblico pratica ufficio impresa costruzioni cerca. Presentarsi via Ugo Foscolo 8 dalle ore 9-10. 89

IMPORTANTE carrozzeria [illegible] impiegata veloce dattilografa, fatturista, pratica contabilità, collaudi, [illegible] precisione e serietà. Esigonsi curriculum, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A37845

IMPORTANTE industria [illegible] cerca impiegato per ufficio vendita a livello trattazione clienti e rappresentanti, già pratico ramo, non oltre 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino». 20691

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA PERITO CHIMICO PER MANSIONI CAPO REPARTO. SI RICHIEDE ESPERIENZA DI CONDUZIONE DI OPERAI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7328 — TORINO». A38608

IMPORTANTE vermutificio assume impiegata veramente capace possibilmente pratica rapporti dogana e Utif. Stipendio al merito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1281 — Torino». A37822

INDUSTRIA assume [illegible] operatrice Audit anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino».

INGEGNERE civile assumesi da studio professionale ottimo trattamento riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino». A33536

ISTITUTO finanziario di diritto pubblico con sede in Palermo assumerebbe, previa discrezionale selezione, funzionari laureati provenienti da istituti di credito industriale o mobiliare, ovvero da grandi aziende di credito, finanziarie, industriali, o da istituti economici a carattere nazionale. Le domande, corredate da dettagliato curriculum, dovranno essere indirizzate a: «Pubblicità Stampa 343 — Torino». Si assicura massima riservatezza. 23800

STENODATTILO predisposizione ricezione pubblico e telefono assume industria mobili. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 417 — Torino». 1080

PER dirigere reparto assistenza tecnica elettrodomestici cercasi da importante industria, persona esperta con capacità tecnico organizzative e di comando, provvista di patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

STABILIMENTO ZONA LEUMANN ASSUME PROVETTO SOLLECITATORE FORNITURE RAMO MECCANICO. VIA PAVIA 10, TELEFONO 850-441.

STENODATTILOGRAFA fatturista almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi assume Maglificio Kelly, Lagrange 29. Presentarsi ore 11-12. 229

STENODATTILOGRAFA giovane e veloce, eventuale [illegible] lingue et istruzione liceale, cerca studio architettura. Telefonare 519-661. A37826

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commesso, colto, pratico pubblico offresi solo negozi. Telef. 894-675.

AUTISTA B, 22enne, militesente, pratico città offresi. Telefonare 369-474.

ABILE premiere alta moda occuperebbesi boutique atelier. Telefonare 883-779 ore 13-14,30 e serali. A37714

AUSTRIACO 20enne, impiegato, conoscenza italiano, offresi in Italia qualche occupazione per perfezionare la lingua. Eventualmente anche albergo periodo estivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 229 — Milano». 23336

AUTISTA [illegible] Tigrotto ribaltabile offresi. Telefonare al 661-[illegible]. [illegible]

AUTISTA magazziniere libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4129 — Torino». A36547

AUTISTA patente B, 21enne, militesente torinese occuperebbesi subito. Telefonare 270-426. [illegible]

AUTISTA patente D perfetta conoscenza città provincia vent'anni guida, offresi fattorino, consegnatario domicilio. Referenze. Telefonare 872-585. A37720

AUTISTA patente D, ex sottufficiale carabinieri, attualmente servizio pubblico alta montagna offresi a famiglia, volendo massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5005 — Torino».

AUTISTA piemontese libero subito offresi qualsiasi lavoro, anni 30. Telefonare 961-498. A36005

AUTISTA 28enne patente B offresi ditta o privato anche viaggi fuori Torino. Telefonare 56-139. A37722

[illegible] diplomata, referenziata, lingue offresi, libera subito. Blaickner, corso Galileo Ferraris 18. A38555

[illegible] giovanilissima avvenente offresi [illegible] persona sola occupata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A38253

COMMESSA veramente abile offresi mezza giornata. Telefonare 683-193.

CONIUGI cinquantenni settentrionali portinai stabilimento, liberi primo giugno, cercano portineria e custodia villa. Telefonare 90-965 ore 20. A36536

CONIUGI piemontesi 27anni ex gestori bar offronsi baristi stagione o fissi liberi subito. Scrivere Gallone [illegible] Burio, via Villarbasse 22. A37150

CONIUGI soli cercano pulizia scale possibilmente cambio alloggio. Telefonare ore pasti 676-683. A38143

CONIUGI soli piemontesi cercano pulizia [illegible] cambio alloggio. Telefonare ore pasti 592-913. A38142

CONIUGI 38enni veneti con bambina 14enne cercano portineria. Referenziati. Telefonare 734-736. A37725

CONIUGI 60enni piemontesi soli pensionati cercano portineria. Telef. 287-095.

DICIASSETTENNE diploma giornaliera, conoscenza tedesco spagnolo francese offresi bar ristorante albergo qualsiasi lavoro con vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9667 — Torino».

ELETTRICISTA impianti industriali apparecchiature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ELETTRICISTA [illegible] anni attività manutenzione e impianti offresi. Telefonare al 525-465 ore 19-21 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8267 — Torino».

ESCAVATORISTA con patente, e patente B, veicolo, offresi. Telefonare 513-316 ore 19,30 in poi. A36441

FATTORINO autista 23enne, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1259 — Torino». A36291

ELETTRICISTA pratico impianti industriali: cabine AT e BT, linee aeree, e blindo sbarre, abile impianti distribuzione energia, cabine su pali offresi a seria ditta o stabilimento o società di distribuzione, possibilmente in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino». A36421

EX portinai [illegible] pensionati piemontesi soli liberi cercano portineria custodia stabilimento casa villa pratico giardinaggio disposto trasferirsi. Massime referenze. Scrivere Brocca, Banna 18, Nole Canavese. A36795

FATTORINO massima fiducia offresi con Ape mezza giornata o lavori saltuari. Telefonare 872-564. A37835

FATTORINO 45enne offresi seria ditta [illegible] mansioni fiducia, conoscenza città provincia, patente C. Tel. 872-585.

FRIGORISTA lunga pratica montaggi riparazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino». A37599

GALVANOTECNICO chimico offresi [illegible] libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino». A38121

GIOVANE aggiustatore II categoria 22 anni diploma III Istituto professionale di Stato, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino».

GIOVANE [illegible] conoscenza tedesco, patente B, cerca impiego presso seria [illegible] fattorino. Telefonare [illegible] 291-391. A36869

MAGAZZINIERE [illegible] obblighi militari assolti offresi subito anche notturno. Telefonare [illegible]. A37719

MAITRE d'hôtel direzione ristorante lunga esperienza offresi stagione estiva invernale. Telefonare 674-840 ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». A37420

MECCANICO manutenzione 5 anni esperienza offresi, preferibile ditta provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9452 — Torino». A37[illegible]

MECCANICO specializzato auto intelligente attivo disposto trasferirsi America Sud e Africa, qualunque lavoro, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino». A37426

OFFRESI autista e moglie domestica senza figli casa signorile oppure portineria, disposti anche in fabbrica assumendo anche moglie portinaia. Telefonare dalle 14,30 alle 20. Tel. 29-053.

OPERATORE rettifiche interni esterni lunga esperienza offresi. Tel. 370-858 dopo ore 20. A37710

PENSIONATO ex meccanico cerca occupazione [illegible] lavori non pesanti. Referenze. Telefonare 40-808.

PORTINAIO pensionato lunga pratica buona presenza ottime referenze, libero fine maggio, cerca portineria casa signorile centrale. Telefonare mattino dalle 11 alle 12,30, telefono 683-[illegible].

SIGNORA offresi a ore giorni alterni esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi solo mattinata preferibile se vicinanze piazza Bengasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino». A36573

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon lavoro, alti guadagni, fisso rimborso spese. Presentarsi a: «Per la vostra Casa», corso Emilia 22, Torino. Tel. 287-169.

A. ASSUME stabilimento carpenteria ferro apprendisti e manovali. Caprera 135.

A coniugi anziani soli occorre tuttofare fissa referenziata, trattamento famigliare. Telefonare 371-786. A36230

A tre persone occorre donna tuttofare referenziata giornaliera, pratica governo casa. Telefonare [illegible]. A36165

ABILE stiratrice cercasi. Telef. 396-952.

ABILE tuttofare fissa giovane referenziata massima retribuzione cerca persona sola. Telefonare [illegible]. A34552

ABILE tuttofare fissa oppure giornata completa zona Valentino cercasi. Telefonare [illegible]. A33863

AIUTO magazziniere giovane volonteroso [illegible] assumerebbe cartoleria Metronomo, corso Maroncelli [illegible], telef. 690-850.

AIUTO pasticciere pratico pasticceria e lievitazione avviato [illegible] cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A36221

AGGIUSTATORE meccanico generico cercasi. [illegible] 389-390.

AMBOSESSI produttori cerca nuova organizzazione commerciale settimana corrente ore 15-20, Quarto dei Mille 34.

APPRENDISTA montatore 17enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A35462

APPRENDISTI saldatori, carpentieri, lamieristi cerca stabilimento zona Leumann. Presentarsi: Ghisalba S.p.A., ore 17-18,30, via Macerata 6, Torino.

ASSUME propagandiste industria chimica contratto nazionale mutua pensione. Telefonare 730-196. A36575

ASSUMIAMO montatori scocche, lattonieri, saldatori apprendisti, verniciatori [illegible], tappezzieri, elettrauto, montatori [illegible]. Carrozzeria Moretti, via Monginevro 280. A32201

ASSUMIAMO motoristi autoriparazioni, possibilmente pratici impianti gas liquido. Telefonare 582-109. A32735

ASSUMIAMO provetti lamieristi carpentieri ferro elettro-saldatori tubisti. Argyl, Sansovino 251, telefono 290-798.

ASSUMIAMO [illegible] apprendista 15-17 anni e giovane per lavori manovalanza. Telefonare 487-689. A38556

AUTISTA per Torino cerca autotrasporti subito. Scrivere indicando recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino». A37437

AUTISTA pratico assume industria. Presentarsi Barovero Mobili a Grugliasco, zona industriale corso Canonico Allamano oppure a Torino, via Belfiore 43.

AUTORIMESSA nuova offre camera a guardiano notturno referenziato. Telefonare 678-[illegible]. A36203

BAMBINAIA cerca famiglia ingegnere Orbetello per neonato et bimbo quattordici mesi, ottimo trattamento. Scrivere: Dott. Carlo Marchesi, Ascoli, via Volterra 11, Ancona. A36342

BAMBINAIA per bambino 3 anni famiglia signorile cerca. Telefonare 759-913.

BUSTAIA abile e aiutante cerca Zavattaro. Telefonare 519-093. A33565

CALZATURIFICIO cerca orlatrici interne esterne. Telefonare 320-731.

CAMERIERA piani-sala albergo Spotorno cerca stagione estiva. Pubblicità La[illegible] 5 M, Savona. 23276

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata pratica cerca piccola famiglia signorile. Stipendio ottimo oltre premio semestrale. Telefonare 44-071. A37161

CAMERIERA 20-30enne, volonterosa guardarobiera, assume stabilimento famiglia signorile tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

CAPO squadra aggiustatore conoscenze meccaniche per reparto costruzione macchine operatrici cercasi da Stabilimento Filp, Rivoli Vica. A36724

CARROZZERIA cerca verniciatore e apprendista. Via Sivara 34, tel. 772-057.

CARROZZERIA Frejus 92, cerca battilastra verniciatori ed apprendisti in genere. A32365

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori battilastra, apprendisti. Via Bellardi 1. [illegible]

CASA signorile cerca donna tuttofare 30-50enne. Buon stipendio. Telefonare al mattino dalle 9 alle 13 al [illegible].

CERCANSI abili sarte confezioniste macchiniste giacche. Presentarsi via Beaumont 46. A33840

CERCANSI aiutanti elettricisti e manovali. Telefonare 238-673. Itallimp, corso Giulio Cesare 251. A35535

CERCANSI apprendisti. Autofficina Z. M., corso Giambone 41. A36583

CERCANSI decoratori. Telef. 381-432.

CERCANSI fucinatori e aiutanti specializzati buona retribuzione. Presentarsi via Bernardino Luini 105 — Torino.

CERCANSI giovani verniciatori e battilastra, Via Carrù 15, telef. [illegible], La Veloce, [illegible]. A34532

CERCANSI macchiniste [illegible] domicilio pratiche confezione fodere auto ottimo [illegible]. Presentarsi corso Rosselli 174. Inutile presentarsi se non pratiche. A37623

CERCANSI operai apprendisti falegnami pratici [illegible] negozi e serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

CERCANSI per grande camiceria tagliatrici e macchiniste ottimo trattamento. Telefonare [illegible]. A37101

CERCANSI ragazze per laboratorio di cucito. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCANSI ragazze propagandiste facile parola, ottima retribuzione. Telefonare 325-771. A36536

CERCANSI saldatori e operai. Telefonare 260-350. A38117

CERCANSI volonterosi apprendisti, rettificatore aggiustatore. Presentarsi corso Brescia 10 bis. A37530

CERCASI abile commessa pasticceria, tuderatrice, macchinista. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 13. A34003

CERCASI autista falegname pratico consegna mobili. Telefonare 862-363.

CERCASI cameriera fissa referenziata. Telefonare 524-714. [illegible]

CERCASI cassiera esperto pratico lamiera ottima [illegible]. Tel. 396-574.

CERCASI cuoca fissa per famiglia adulti zona collinare. Offresi ottimo stipendio. Telefonare 80-061, ore ufficio.

CERCASI donna pulizia laboratorio pasticceria. Telefonare ore pasti 365-621.

CERCASI elettrauto. Presentarsi presso ditta Dario Vico commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 51, Torino, telefonare 396-914. 915

CERCASI fattorino pensionato, robusto pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino». A37167

CERCASI garagista guardiano lavatore e apprendista garagista. Telef. 752-365.

CERCASI operaio meccanico addetto limatrice II categoria generico. Telefonare [illegible]. A37548

CERCASI per tavola calda cameriere cameriera pratico presenza referenze. Presentarsi piazza Castello 117.

CERCASI pellicciaia finita. Telefonare 553-309. A37538

CERCASI ragazzo per commissioni. Principiano, via Cibrario 61, tel. 753-383.

COLORIFICIO ingrosso dettaglio cerca commesso almeno trentacinquenne referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A35574

CONDOVE piccola famiglia cerca tuttofare signorina o vedova 35-45enne governo casa volenterosa referenziata, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A36765

CONFEZIONISTE sartoria in maglia, assume «Silver», via Leinì 40, telefonare 284-823. [illegible]

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, coniugi soli cercano. Telefonare 759-913. 997

CROCETTA famiglia tre adulti cerca abile tuttofare seria referenziata fissa o giornata. Telefonare 689-485.

CROMATURA cerca manovali e zincatori generici. Clattei, via Tofane 5.

CUOCO finito referenziato cercasi per famiglia signorile. Telefonare 838-749.

DARIO Vico commissionario Renault, via Filadelfia 51, telef. 396-914, assume operai qualificati. 915

DECORATORI tappezzieri assumonsi. Telefonare 343-471 Lopardo, ore pasti.

DICIASSETTE-ventiduenne volonterosa, pratico lavori meccanici et generici autovetture cercasi. Telefonare 42-536.

DITTA verniciature industriali decorazioni assume operai anche non provetti purchè assolutamente seri, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino». A34473

ELETTRICISTI, capi, qualificati, apprendisti impianti industriali cercansi. Telefonare 82-104. A37465

ELETTROTECNICO pratico avvolgimento piccoli trasformatori, piccole saldatrici, apparecchiature elettriche, assume per capo reparto Universalda, Torino, corso Orbassano 400/6. A33448

FABBRI MANOVALI ASSUME INDUSTRIA SAN PAOLO. TELEF. 372-324.

FABBRICA vernici cerca abilissimo colorista pratico lavorazioni. Tel. 720-005.

FALEGNAME macchinista laborantista assumesi. Mobili Vigna, via Cascinotto 216, tel. 240-178. A36567

FAMIGLIA cerca cameriera fissa. Telefonare 528-140. [illegible]

FATTORINO patentato industria cerca. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A38105

FONDERIE, cercansi animisti manovali pratici. Telefonare 290-574. A34626

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

FATTORINO 25-30enne referenziato assume importante [illegible] abbigliamento. Telefonare 518-375. A38540

FUOCHISTA patentato II 3 [illegible]. Corso Casale 56, ufficio personale.

GIOVANE [illegible] infermiera dentistica cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9181 — Torino»

GUARDIACACCIA pratico cercasi riserva prossimità Torino. Inviare dettagliate generalità, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino»

IMPORTANTE azienda cerca autista per Fiat 645. Telefonare mattino 888-657.

IMPORTANTE impresa assume saldatori pratici carpenteria ferro. Si esige serietà assoluta, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1206 — Torino» A34472

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca aiutante cuoco massimo 40enne [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento zona Lucento-Pianezza, assume operai-e. Telefonare 794-297. A32009

INDUSTRIA barriera Milano cerca raschiettatori e montatori per torni paralleli. Telefonare 241-031. A37332

INDUSTRIA CONFEZIONI IN SERIE MASCHILI CERCA TAGLIATORI E TAGLIATRICI. PRESENTARSI VIA [illegible] 30. 986

INDUSTRIA in frazione Regina Margherita cerca pulitore. Telefonare 781-171

INDUSTRIA mobili moderni in serie cerca falegnami e operai. Tivir, via Caprie 14. A37582

INDUSTRIA vernici assume pratici rifinitrici trecibadriche e campo vernici, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

ISTITUTO della Università di Torino ricerca urgentemente giovane o uomo sotto 45 anni invalido guerra o per servizio militare da assumersi in pianta stabile per mansioni sorveglianza fiducia. Manoscrivere indicando età, grado istruzione, posti occupati, referenze controllabili, indirizzare: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A36906

LAVORANTI apprendiste assumonsi [illegible] dopo breve addestramento. Telefonare [illegible].

LITOGRAFI, incisori cercansi. Siras, via Saluzzo 64 A, telefono 687-238.

MAGLIFICIO «Silver», via Leinì 40, telefono [illegible], assume: confezioniste, singeriste, rimagliatrici, rammendatrici, dipanatrici, apprendiste. [illegible]

OFFICINA meccanica precisione cerca rettificatore giovane desideroso migliorare. Telefonare 321-749. A37327

MANICURE cercasi urgentemente. Presentarsi Hôtel Principi di Piemonte.

MOLATORI PULITORI TAGLIATORI CRISTALLI ASSUMONSI PER LAVORAZIONI IN SERIE. RETRIBUZIONE ELEVATA PER ELEMENTI CAPACI. TELEFONARE 89-302. A36583

PELLICCERIA nota centralissima cerca praticissimo aiuto coupeur. Telefonare 511-562 1188

PENSIONE cerca cameriera piani. Telefonare 528-149. A33738

PERSONA sola assume governo casa distinta vedova pensionata [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca [illegible] fissa. Telefonare [illegible]. A36396

RAGAZZO pratico tecnica fotografica cercasi. Scrivere casella postale 8, Ivrea.

SARTE confezioniste assume maglificio Silver, via Leinì 40, telefono 284-823.

TESSITRICE tuttista, solo se veramente pratica telai automatici cotone, cercasi. Paga elevata. Telefonare 697-002.

TORNITORI e fresatori cercansi anche apprendisti. Atlam, via San Marino 54.

TORNITORI I categoria per lavorazioni medie e pesanti cercansi. Rivolgersi via B. Sansovino [illegible], tel. 296-532.

TORNITORI 1a cercansi. Ottima retribuzione. Pollenzo 64. Telefonare 372-847, pasti [illegible]-930. A37557

60.000 mensili famiglia adulti con tutolare a giornata offre ad abilissima tuttofare fissa con referenze. Telefonare 757-306. A37836

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A introdotti panifici, pasticcerie affidiamo rappresentanza forni, impastatrici, formatrici, ecc. Iatresa, Volano (Trento).

ASSUMIAMO abili viaggiatori per Torino e provincia Piemonte, introdotti carpenterie [illegible], officine, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1058 — Torino». A31338

BAIRO SpA, produttrice Amaro Bairo e altri liquori di qualità superiore, cerca agenti rappresentanti varie zone per riorganizzazione e rilancio commerciale pubblicitario. Si richiede documentata introduzione bar. Scrivere dettagliando a: Direzione Bairo SpA, via Juvara 16 bis Torino [illegible]

CARTA e ondulati, sacchi polietilene abbinerebbe rappresentanza imballaggi, ottima introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

COLORIFICIO torinese cerca elemento introdotto cui affidare clientela Torino e provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4987 — Torino».

IMPORTANTE ditta commercio lamiere lamierini et nastri acciaio già in possesso numerosa clientela cerca piazzista o viaggiatore al quale affidare visita regolare della stessa. Richiedesi buona volontà et ottima [illegible] industrie metalmeccaniche. Assicurasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A36352

CONSULENTE tecnico cerca rappresentanza o concessionaria motori a scoppio uso industriale agricolo o ricambi, centro assistenza. Dispongo ufficio, officina zona centrale Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino».

IMPORTANTE industria confezioni camiceria collegata complesso estensivo internazionale cerca rappresentante qualificato introdotto dettaglio Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 400 — Torino». 23214

PER importante rivista settore motoristico cercansi introdottissimi produttori pubblicità Piemonte. Inutile rispondere se non in possesso di requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino».

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti cosmetici largo consumo cerca rappresentanti auto propria introdotti profumerie negozi in genere possibilità carriera per Torino, Asti, Varese, Novara, Cuneo, Pavia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino». 985

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti accoppiatura cosmesi cerca rappresentanti introdotti giovani desiderosi iniziare carriera, auto propria possibilità avanzamento per Torino, Cuneo, Asti, Varese, Novara, Pavia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 376 — Torino». [illegible]

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20657

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finautex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime rateazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN PRENOTAZIONI PRESSO AGENZIA CORSO FERRUCCI 80. LUNGHISSIME RATEAZIONI. [illegible] FRONTATE. 1156

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 587-549.

A privato vendo Renault Gordini rossa perfettissima, ottomila chilometri. Telefonare mattino 690-353. A34772

ATAUTO FORD, ATAUTO FORD, ATAUTO FORD. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVI. CORSO PRINCIPE EUGENIO 3, TEL. 480-316; CORSO S. MAURIZIO [illegible], TEL. 874-926.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. [illegible]

AUTOCARRI [illegible] 1961 motore nuovo bellissimo, Super Taurus fisso 1955 motore nuovo perfetto, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

AUTOCARRO con gru a [illegible] vende. [illegible]

AUTOSALONE Quattroruote compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchina, Lancia I-II-III serie. Via Barreti 35, tel. 655-514. 979

BELLISSIMA 500 N anno [illegible] pochi chilometri privato vende. Telef. 42-894.

BELVEDERE metallica, altra giardinetta [illegible], 600 (1958) perfetto ordine telefonare [illegible]. A34157

BIANCHINA panoramica 400.000, 600 275.000, 500 220.000, 103 [illegible] 580.000. Telefonare [illegible]. 1067

ESATAU minore 1965, ribaltabile bilaterale, gommatissimo, perfetto, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE ALLUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. [illegible]

FLAVIA 1961 perfetta, altra 1962 come nuova, Appia semestrale, altra 1961 bellissima, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

FORD Consul 315, 4 porte, seminuova, vendo [illegible]. Telef 430-316.

FURGONI [illegible] portata ql. 4, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 287-119.

GARANZIA l'autocristallo vi [illegible] la vettura usata che vi occorre, rateazioni. Via Torricelli 4. 538

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre, via Vigone 44. Vendite, permute, rateazioni, serietà. 1156

MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, 1500 spider. Permute. Gioberti 17. [illegible]

OCCASIONI, familiare 1100 ottima, [illegible], 2100 blu, Dauphine, Giar[illegible] 500 C. Corso Moncalieri [illegible].

SCAT ALFA ROMEO RENAULT, DIMOSTRAZIONI DOMICILIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA GIULIA T.I. SPRINT, SPIDER GIULIETTA T.I. MOD. '63 CAMBIO CLOCHE, 2600 SPRINT, R. 4L, R. 8, R. 4 FURGONE, DAUPHINE MOD. '63. VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 541-269. 186

SIMCA mille 6 mesi come nuova, finita vendo. Telefonare [illegible]-114.

SUNBEAM spider Alpine 2 più 2 come nuova vende privato. Telefonare [illegible].

VENDESI Jaguar come nuova. Telefonare 393-762 A29233

VENDIAMO 1300, 1100 familiare, 600, N. 500 semestrale, R 8. Cassini 23.

VENDO [illegible] 600 ottimo stato. Via Groscavallo 3. [illegible]

VENDO 500 D. [illegible] km., [illegible]. Telefonare 275-596. A36140

500 1962 fodere, tappeti, veramente bella. Via Vassalli Eandi 40. A37396

500 N 1960, 600 1960 vendo permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

600 D 1 anno, 9500 km., privato vende. Telefonare 392-777 ore pasti.

[illegible] Abarth 1961 privato vende. Visibile corso Unione Sovietica 29.

[illegible] biofarmaci, [illegible], assume venditori introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA a chi riporta cane Breton smarrito il 29-3-63. Gamba, via Pellice 19, Torino. Telefono 31-[illegible].

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Eomo indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 652-181. [illegible]

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali. [illegible] Pettenati, telefono 676-109. Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161 998

CITTADINI! [illegible] dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 186

ABBIAMO 1100 Fiat, Alfa 1900 metano, vendo cambio con scooter. Tel. 852-436.

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

AFFARONI vendo rateizzando: Appia, 103, [illegible] 350.000 [illegible], Giulietta TI, Appia II 530.000, 500 C 100.000. Via G. Morris 12 angolo corso Regina 151, telefono [illegible]. A37452

AFFIDATECI vendita auto, massimo contanti Carlo Felice 67 Tel 546-007.

ALFA Romeo 2000 perfette condizioni vende privato facilitazioni pagamento. Telefonare 81-091. A34898

APPIA coupé bellissima pochi mesi vendo a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino». A37124

APPIA II 1959 perfetta privato vende. Telefonare 595-637 ore pasti.

APPIE, 103, 500, 600. Bianchine panoramiche [illegible]. Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO vario Volkswagen, 1500, Giuliette, Appie, 1100, 1100 familiare, 1100 E, 1200, 600, Porsche 1500, furgoni 600, Romeo, Saluzzo 29. 948

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

AUTOTORINO [illegible] combinata, berline ultime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNE R. 8, R. 4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 10 [illegible], [illegible] CESARE [illegible].

DARIO VICO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO RENAULT, V. FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONO 396-914, PRESTE DIMOSTRAZIONI GIULIA T.I., R 8, R 4, FURGONE, FACILITAZIONI PAGAMENTO, CONSEGNA SOLLECITA.

DARIO Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. Giulietta occasioni vendo permuta rateizzo. 915

DAUPHINE ALFA ROMEO MODELLO '63 VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 546-312. 186

FACILITANDO pagamento privato vende 2100 familiare, Giulia TI, 8 500, Aprilia diluro Touring, Abarth 1000 guida destra elaborata, ruote 12, 13 pollici; Alfa 1900 Super TI, Dilambda lunga, motori Giulietta 33, Aprilia nuovi. Visibile Cellini [illegible]. A32509

OPEL, Opel, Opel: Mammano, via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni rateizzazioni.

PRIVATA [illegible] 1954 bellissima. Telefonare 553-179. A37730

PRIVATO compera [illegible] '59-'60 purchè ultimo tipo. 661-841. 1132

PRIVATO vende a privato bellissimo furgone 600 gabinato. Telefonare ore ufficio 599-835. [illegible]

PRIVATO vende 600 [illegible] mesi 3. Telefonare n. 361-233. [illegible]

PRIVATO vende 600 '60 bellissima. Telefonare 772-494. 1058

PRIVATO vende 1300 familiare seminuova mesi 13, km. 14.000. Telefonare 396-654 A37219

PRIVATO vende 1300 quattordici mesi, Giulietta '56, rateazioni. Vercelli 111.

PULLMAN, Leoncino, Tigrotto lungo. Assortimento camioncini 615, 103, 600; 7,5 quintali. Raffaello 16, tel. 683-070.

RENAULT R 4 R 8 PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO CONSEGNA SOLLECITA COMMISSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONO 396-914. 915

ROMEO seconda serie furgone [illegible] '60 perfetto, facilitazioni pagamento vende permute Scat, Francesco da Paola 46, telefono 546-312. 186

1100 lusso 1960 unico proprietario bellissimo. Via Vassalli Eandi 40.

1100 '56 verde [illegible] ottime condizioni vendesi. Telefonare 773-264. A37417

1500 Fiat Familiare verde bottiglia da immatricolare vendesi. Telefonare 321-124

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, Morini, Ducati, Triumph bicilindrica, Galletto, motocarri, motofurgoncini [illegible], rateazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57.

ACQUISTO da privato fuoribordo minimo 40 cavalli veramente ottime condizioni. Telefonare 253-992. 1078

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 651-135. 437

CARELLINO [illegible] automatico, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Bisleri, corso Brescia 44, telefono 273-619. 34

IMBARCAZIONE diporto m. 8,60 vela motore nafta, 25 HP, lonno 4,20, vendesi. Telefonare 655-581. [illegible]

LAMBRETTA scooterlinea '63 nuovi modelli 125, 150, 175. Permute, rateazioni. Agenzia Avia, Vercelli [illegible], tel. 851-543.

PRIVATO vende ciclomotore [illegible] Prix seminuovo. Telefonare [illegible].

VENDESI Vespa 150 Porrati, piazza Gozzano 8. [illegible]

VESPA, Ape, modelli '63. Cambi, rateazioni, occasioni. Moretti, Unione Sovietica 169, telefono 393-526. 84

VESPA e patente vi procura la ESI, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili. 192

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A.A. TAVOLI, sedie, formica, cucina, tinello, bar, ristoranti, costruiamo, prezzi realizzo, anche rate, ritiro usati supervalutando. Lajolo 8, tel. [illegible].

A.A. ACQUISTO anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 465-440.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 565

A. ACQUISTA anticaglie, libri, [illegible], oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 472

A. SEDIE, tavoli, tavolini cucina, tinello, ristorante, lavorazione, prezzi imbattibili. Fidel laminati plastici, corso Dante 58 A. A30915

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, [illegible] pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible].

AGGIUSTA, vende, ratealizza, elettrodomestici, cucine, televisori, serietà. Brico, corso Vittorio [illegible]. 189

ARREDATEVI Casa del Mobile, Doglio angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, [illegible] letto poliestere laccabili, 2 porte 135.000, 4 195.000, 5 335.000, tinelli 70.000, armadi [illegible] ritiro mobili usati. Formasieri, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telefonare 598-705. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili [illegible] commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BARBONCINI nanissimi, toodi, cocker, pastori tedeschi, vende «Igiene del Cane», Galvani 12 bis, telefono 480-352.

CAMERA letto [illegible] via S. Agostino 5, corso Regio Parco 151. Contratti entro maggio avranno diritto 2 materassi. Rateazioni. 16

CASA del cane vende collie, barboncini. Via San Quintino 8. A26331

CAUSA trasferimento urge vendere cane barboncino mesi 7. Telefonare 389-417.

CERCASI occasione telefonica lunghezza km. 3. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino». A34757

CINCILLA' esiciali prezzi vantaggiosi. Gabbie L. [illegible]. Bernardi, via Beinasco 26. A35515

CUCCIOLO dobermann compro. Telefonare 23-71 Saluzzo. A37106

ELEGANTISSIMO completo lana signora abito cocktail [illegible]. Tel 579-795 pomeriggio. A37074

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, [illegible] importanza, acquistasi. Telefonare 500-306.

FILATELICI [illegible] vostre collezioni a [illegible] acquisti. Ammortamento cambiario mensile. Tassi modici. Riservatezza assoluta. Scrivete: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 141

FRANCOBOLLI Italia et UPU mondiale privato vende privati. Telef. 721-307 ore [illegible] A35977

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, [illegible], assortimento via Passalacqua 6, telefono 521-318. 1063

MAGLIERISTE, con Super Coptal garanzia di lavoro e guadagno. Fiori brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, [illegible] 521-107.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camera da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 125.000, armadioni 29.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 19.000. 872

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia [illegible], camere 160.000 sino 350.000 sale tinelli salotti armadioni tipo veneziano dipinti; armadioni 2 porte 35.000, 3 porte 41.000, 4 porte [illegible], 5 porte 70.000. [illegible]. 38

OCCASIONE vendesi camera pranzo Chippendale seminuova. Telefonare 388-613 ore pasti. A35811

PIANOFORTE Bechstein mezza coda, ottimo stato, privato vende. Magliano, Principi Acaja 2. A35074

PIATINO Pianoforti, via Po 8. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione. Prezzi [illegible], rateazioni, garanzia, vendite, cambi, affitti. 860

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare [illegible]. A35622

PRIVATO vende mobile cucina, tavola, 4 sedie, frigorifero e lavatrice Fiat. Telefonare 399-765. A36351

RACCOGLITORE antichità, Bo, S. Maurizio Canavese, via Olivero. Pomeriggio: giovedì, festivi. A35804

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare [illegible]. 1109

SALOTTO stile [illegible] e soprammobili privato vende. Telefonare 760-704 ore 11-15. A35538

SCRIVEREI fiabe, commedie, per conto privati. Telefonare 534-284. A35840

TELEVISORI con 2° programma; lavatrici automatiche, cucine a gas, arredamenti cucina, elettrodomestici vari, liquidiamo prezzi eccezionali. Come nuovi con regolare garanzia, assistenza tecnica. Cavicchioli, Pietro Micca 5. A37201

TELEVISORI elettrodomestici 24 rate anche senza anticipo. Telef. [illegible]. Gemelli, via Vigliani 9. 1070

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 583-888. 199